TORINO
Anno 71 Num. 88
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 48-541 al N. 48-548

# LA STAMPA

MARTEDI'
13 Aprile 1937
Anno XV
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE « LA STAMPA »)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari L. 7 - Finanziari L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo L. 6, ultima pagina L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alla rubrica. Nel testo del giornale (tel. 41-526): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la crociera - Divertimenti - Onorificenze L. 25 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 48-039 - 53-691. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. ABBONAMENTI Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 270, Semestre L. 80, Trimestre L. 40. - Sette numeri, compreso l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 300, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 3/1360.

LONDRA E BILBAO

# I laburisti accusano il Governo di parteggiare per Franco

## Dichiarazioni di Baldwin sul blocco della costa basca

Londra, 12 notte.

Il Primo ministro Baldwin ha spiegato oggi alla Camera la situazione nella zona di Bilbao, dopo la dichiarazione di blocco della costa basca fatta dal generale Franco, il quale, secondo questi giornali avrebbe aggiunto di essere deciso a impedire che rifornimenti di viveri giungano agli assediati « anche a rischio di incidenti con la flotta britannica». Baldwin ha confermato le previsioni che si facevano sull'atteggiamento del Consiglio di Gabinetto straordinario riunitosi ieri sera a Downing Street. L'Inghilterra, cioè, messa di fronte al dilemma se garantire la libertà dei mari alle proprie navi mercantili e quindi proteggere queste ultime quando sono dirette a Bilbao, oppure riconoscere il blocco, ciò che presupporrebbe riconoscere al generale Franco la qualità di belligerante, ha preso la via di mezzo: la politica adottata dal Gabinetto può, infatti, essere definita come un riconoscimento *de facto* del blocco; non però un riconoscimento *de jure*.

« Il Governo di S. M. — ha detto il Primo Ministro — è giunto alla seguente conclusione: esso non può riconoscere e non può concedere diritti di belligeranti a nessuno ed esso non può tollerare alcuna interferenza a danno della marina mercantile britannica in alto mare. Ma il Governo tuttavia ha deciso di avvertire le navi mercantili britanniche che, in considerazione delle condizioni prevalenti al momento attuale nelle vicinanze di Bilbao, queste navi non dovrebbero, in omaggio a ragioni pratiche e, dati i rischi contro i quali è impossibile attualmente proteggerle, entrare in quelle zone, finchè durano le presenti condizioni ».

### Per la neutralità

Ieri il Primo Ministro, il quale replicava a un'interrogazione del leader liberale Sinclair, ha detto:

« Il Governo ha preso in esame la situazione attuale durante il week-end. E stato necessario tener conto degli aspetti pratici del problema, derivanti dal fatto che le forze degli insorti stanno attaccando Bilbao per terra e per mare. Bilbao è in immediata prossimità della zona di guerra e le navi mercantili entro quel porto corrono perciò costante e grave pericolo di bombardamenti aerei. Oltre a ciò, in seguito alla posa di mine da parte di entrambi i combattenti presso Bilbao le navi che tentano di entrare nel porto correrebbero un rischio ulteriore, a meno che non si compiessero operazioni di pesca delle mine entro le acque territoriali spagnole».

Al termine della dichiarazione, Baldwin ha annunziato che il Governo ha già trasmesso l'ordine all'ammiraglio Blake, comandante della prima squadra di incrociatori da battaglia, di recarsi a bordo dell'incrociatore *Hood*, di 42 mila tonnellate, nelle acque della Spagna settentrionale.

« E' desiderio del Governo — ha detto Baldwin — che, data la difficile situazione in quelle acque, sia disponibile nella zona un adeguato numero di unità della flotta al comando di un alto ufficiale».

Questo atteggiamento del Governo riesce difficilmente comprensibile se si pensa che non doveva essere presa in considerazione soltanto la pratica tradizionale nei riguardi dei blocchi navali bensì anche quel nuovo atto diplomatico senza precedenti nella storia che è l'accordo di non intervento. In base alla pratica tradizionale e al diritto internazionale l'Inghilterra avrebbe potuto decidersi ad un atteggiamento energico, in quanto al generale Franco manca uno dei due requisiti che qualificano il blocco: il suo governo, cioè, non è riconosciuto dall'Inghilterra come parte belligerante. Ma se Londra avesse voluto assicurare il trasporto di viveri a Bilbao avrebbe ritorto gli assedianti di ciò che in un assedio è un elemento dello stesso valore del materiale bellico. Questo fatto sarebbe stato indubbiamente, e a ragione, interpretato come una presa di posizione a favore del governo rosso di quella regione. E siccome la politica inglese è stata, ed è, per l'assoluta neutralità nella guerra di Spagna, il governo ha voluto impedire che si giungesse a simili interpretazione dell'atteggiamento britannico. Senonchè, le dichiarazioni governative non potevano trovare entusiasmi nelle file dei laburisti. Attlee, *leader* dell'opposizione, ha annunziato che proporrà un voto di censura e così la discussione sulla situazione di Bilbao e della Spagna in genere occuperà un'intera seduta del Parlamento, probabilmente mercoledì.

### L'opposizione si agita

E' chiaro che l'opposizione accuserà il Governo di parteggiare per il generale Franco. Risponderanno ad Attlee tanto Baldwin quanto Eden e si prevede che il dibattito si estenderà a tutti gli argomenti che hanno connessione con la Spagna, ossia, dunque, al non intervento, alle discussioni in seno al Comitato internazionale di Londra, ecc.

Durante la giornata si era diffusa a Londra la voce secondo la quale uno dei consiglieri dell'Ambasciata britannica a Hendaye, Pack, sarebbe partito alla volta di Burgos allo scopo di negoziare confidenzialmente col governo nazionale nei riguardi di Bilbao. Il Pack, secondo queste voci, aveva ricevuto l'incarico di proporre al generale Franco un compromesso, nel senso che le navi inglesi cariche di viveri per i rossi, le quali attualmente si trovano a Saint Jean de Luz in attesa di istruzioni, dovevano essere lasciate entrare a Bilbao. In cambio, l'Inghilterra si sarebbe impegnata a non mandarne altre.

Stasera la notizia viene categoricamente smentita a Londra e a Saint Jean de Luz, contemporaneamente. Allo stesso tempo si riceve notizia che la corazzata *Hood* è giunta nelle acque di Saint Jean de Luz. L'ammiraglio Blake ha preso il comando delle unità già concentrate in quel porto, e cioè di quattro cacciatorpediniere e dell'incrociatore *Shropshire*. Due dei cacciatorpediniere sono salpati oggi da Saint Jean de Luz per ignota destinazione.

Negli ambienti politici di Londra si dichiara ancora che l'atteggiamento del Governo britannico non deve essere considerato definitivo. La situazione, secondo l'opinione dello stesso Baldwin, sarebbe mutevole e potrebbe cambiare entro qualche giorno. Si ritiene che nulla però sarà fatto fino a quando non entrerà in vigore il piano di controllo delle frontiere spagnuola di terra e di mare.

A questo proposito il collaboratore diplomatico del *Daily Telegraph* dichiara che il Comitato di non intervento sarà convocato entro le prossime 48 ore. Esso dovrà avere la data proposta dall'ufficio amministrativo del controllo. Il giornalista prevede che il controllo potrà essere applicato alla fine di questa settimana. In considerazione degli ultimi sviluppi lungo la costa settentrionale della Spagna — egli dice — l'avvenimento avrà una particolare importanza. Lo scrittore poi rileva che l'atmosfera si è calmata negli ambienti del Comitato internazionale.

### Un discorso di Eden

Questa sera ad un comizio del partito conservatore di Liverpool il Ministro degli Esteri Eden ha pronunciato un discorso nel quale ha detto che il bilancio della politica di non intervento nella Spagna ad onta delle critiche sopra fatte da molte parti segna un attivo netto perchè ha effettivamente ridotto il volume delle ingerenze straniere nella Spagna ed ha ridotto per conseguenza i rischi di un conflitto generale. Questi rischi erano considerevoli lo scorso autunno e potranno ripresentarsi nell'avvenire ma la esistenza dell'accordo di non intervento e dello schema di controllo dovrebbe scongiurarlo. « Non appena sarà entrato in vigore lo schema di controllo — ha detto Eden — verrà a cessare il periodo delle discrete seguite da accuse e da controaccuse perchè potremo accertare la verità dei fatti ». Il ministro ha aggiunto che è stato rimproverato a torto al governo britannico di aver seguito di recente una politica non abbastanza energica, una politica più passiva che attiva. « Il nostro atteggiamento — egli ha detto — dipende dalla consapevolezza della nostre grandi responsabilità. In questo periodo critico durante il quale un passo falso del governo britannico potrebbe avere le conseguenze più gravi, noi non prenderemo mai una iniziativa che possa dividere l'Europa in due blocchi, entrambi armatissimi e sospettosi l'uno dell'altro. Bisogna che le nazioni rinuncino all'idea di una pax germanica o di una pax gallica o di una pax italica o di una pax britannica: l'unica pace sicura è quella a cui ciascuna nazione contribuisce nell'interesse di tutti ».

Alla Camera dei Comuni il Sottosegretario agli Esteri, lord Cranborne, in risposta a varie interrogazioni, ha dichiarato che il Governo britannico non ha notizia di alcun sbarco di volontari stranieri e di materiale da guerra nella Spagna.

V.

## Malumore francese

Parigi, 12 notte.

Le decisioni del Gabinetto inglese per quel che riguarda la Spagna suscitano in questi ambienti filosovietici parecchio malumore, certo quello che equivalgono in pratica ad accordare ai nazionali spagnoli, agli effetti del blocco marittimo, la qualità di belligeranti. Nell'ordine inviato ai sei piroscafi inglesi a S. Jean de Luz di non muoversi e di rinunciare a recarsi a Bilbao, la stampa del fronte popolare vede un segno che l'Inghilterra, nei limiti delle acque territoriali spagnole riconosce il buon diritto di Franco a tutto scapito della causa di Valencia. L'*Humanité* e *Le Soir* attendono la protesta che la decisione di Baldwin provocherà presso i deputati laburisti. Negli ambienti diplomatici il gesto britannico determina al contrario un senso di sollievo.

E' stato pubblicato stasera oggi il testo della risposta francese alla aggiungere che tanto nella risposta francese quanto in quella inglese l'offerta del 9 febbraio non è indicata se non in termini estremamente eufemistici. Non vi si parla della cessione della zona marocchina, ma unicamente « di un accordo politico relativo alla situazione della Spagna nell'Africa Settentrionale », o, addirittura, di « altri problemi cui il signor Alvarez Del Vayo fa allusione ».

Più verecondi di così, si muore!

La stampa parigina si sforza nel frattempo di fare del chiasso intorno al discorso pronunciato dal redivivo Titulesco al banchetto dell'associazione medici del litorale mediterraneo per affermare che la Romania non abbandonerà mai la Francia... se la Francia non abbandonerà mai la Romania, e qualche commentatore, quasi non credendo ai propri orecchi nel riudire la voce del superstite, non esita a vaticinarne in un eccesso di entusiasmo il prossimo ritorno al potere ripromettendosene miracoli.

C. P.

## Il "Cervera,, incrocia al largo di Bilbao

S. Jean de Luz, 12 notte.

L'incrociatore nazionale spagnolo « Almirante Cervera » è giunto a tre miglia da Bilbao e si è messo ad incrociare al limite delle acque territoriali spagnole, allo scopo di impedire ai piroscafi, sopratutto britannici che trasportano viveri, di raggiungere il porto della città e sbarcarvi il loro carico in violazione del blocco effettuato dalla flotta nazionale.

Il comandante del cacciatorpediniere britannico « Blanche » ha comunicato ai capitani dei cinque piroscafi britannici all'ancora a Saint Jean de Luz, che se tenteranno di raggiungere Bilbao rischieranno sicuramente di subire il tiro delle navi da guerra nazionali spagnole, e che la protezione della flotta britannica si arresterà al limite delle acque territoriali spagnole.

(« United Press »).

# La Ghepeù è vinta?

## La fosca organizzazione poliziesca passerebbe sotto il controllo dell'Esercito - Un complotto per liberare Jagoda? - Il fermento si allarga in tutta l'U.R.S.S. e coinvolge le popolazioni

Varsavia, 12 notte.

*Notizie giunte da Mosca recano che sarebbe stato scoperto un complotto per liberare Jagoda, il quale è stato trasferito dal carcere della Lubianka al carcere militare di Butirki e chiuso in una delle celle prossime al corpo di guardia. L'ex-capo della Ghepeù è stato stamane sottoposto ad un lungo interrogatorio, durante il quale si è espresso con parole roventi contro Stalin, che ha definito il carnefice della rivoluzione bolscevica. Egli ha soggiunto che neppure la tortura potrà strappargli il nome delle personalità sovietiche compromesse nel movimento antistalinismo.*

### Violenti conflitti ovunque

*« Voi mi ucciderete — ha dichiarato da ultimo — ma la mia morte segnerà la fine della potenza di Stalin e dei suoi amici ».*

*La situazione, frattanto, permane gravissima in tutta l'U.R.S.S.*

*Il dissidio fra gli elementi della Ghepeù rimasti fedeli a Jagoda e quelli che obbediscono al nuovo comandante, il commissario agli interni Jeziov, non fa che accrescere il disordine che sembra debba sommergere il regime sovietico. Tumultuose manifestazioni, violenti conflitti avvengono un po' dappertutto. Dallo Uzbekistan viene segnalato un movimento antistaliniano separatista, che sarebbe trovato largo appoggio nelle popolazioni. In seguito ad ordini telegrafici inviati da Jeziov sarebbero stati fucilati il presidente del Soviet locale Jlijn, il capo della sezione industriale Vascenko ed il suo segretario Okorkov, il presidente del consiglio delle associazioni professionali Kalgajio e il vice-presidente dello stesso consiglio Ugiovol. Molti altri dirigenti sono stati arrestati e condotti sotto buona scorta in un campo di concentramento affidati alla vigilanza di reparti di truppa. Dalle indagini eseguite sarebbe risultato che il complotto è stato organizzato da elementi della Ghepeù fedeli a Jagoda, e che ha delle ramificazioni in tutto l'Uzbekistan, dove sono avvenuti gravissimi sabotaggi e i contadini hanno sospeso i lavori della semina. Le autorità sovietiche accusano il direttore dei consorzi agrari Nakunov, e il direttore delle stazioni trattori Ododav, di aver fatto propaganda fra le masse agricole per indurle a partecipare al movimento, ma non hanno creduto di prendere provvedimenti, perchè essi godono di grandi simpatie tra i contadini e il loro arresto potrebbe provocare una generale insurrezione. Anche nella regione Marghelan le masse rurali hanno rifiutato di iniziare i lavori agricoli. In qualche località ove si è tentato di arrestare i capi del movimento, gli agenti della Ghepeù sono stati costretti alla fuga e rinchiudersi nelle caserme dove sono rimasti assediati.*

*A Vladivostok le fucilazioni, fra ieri ed oggi, sono state numerose, ma un comunicato ufficiale ne denuncia soltanto tre, cioè quelle di certi Tsilenko, Sovorev e Tarasse, i quali sono responsabili di avere organizzato assalti e distruzioni di impianti statali.*

*Un gravissimo scandalo è poi scoppiato a Baku, ove sono state scoperte ingentissime prevaricazioni ai danni dello Stato per un ammontare di alcuni milioni di rubli, che erano devoluti alla propaganda antistaliniana. Sono state effettuate parecchie fucilazioni, fra cui quella del notissimo dirigente Samedov, mentre moltissimi funzionari dei vari consorzi sono stati arrestati e deferiti al Tribunale.*

### Complotti e fucilazioni

*Gli anticomunisti di Slavuta hanno mandato a compimento il loro complotto ed hanno dato fuoco ad un intero quartiere della città. Ben sessanta grosse abitazioni sono andati completamente distrutte, come distrutti sono tutti gli edifici statali. Moltissime sono le vittime; a molte centinaia ammontano i senza-tetto. La Ghepeù ha subito fucilato alcuni individui sospetti. Radiotelegraficamente e radiotelefonicamente si chiedono soccorsi ai paesi vicini perchè l'incendio va estendendosi sempre più. A tarda ora della sera dispacci radio, intercettati a Riga, e di là comunicati, annunziano la scoperta di un nuovo complotto a Rostov, dove la Ghepeù ha già fucilato Sciakovski ed altri funzionari politici. E' stata aperta una inchiesta.*

*Sempre nelle miniere di Rostov, la Ghepeù ha scoperto un nuovo complotto. Undici dirigenti, ventidue operai ed un giornalista sono stati fucilati, fra i quali il notissimo Nikiforenko.*

*Altre notizie di complotti e gravi disordini sono ancora annunciate a tarda ora della sera da Erivan, da Gorki e da Leningrado. Innanzi a questo infittirsi di complotti il Commissario degli Interni Jeziov si è visto obbligato a diramare una circolare radiotelegrafica ai commissariati dipendenti ed alle sezioni della Ghepeù, lasciando a ciascuno di essi piena libertà di azione nella repressione del movimento antigovernativo.*

### La vittoria dell'esercito

*Ma la Ghepeù sta per subire una radicale trasformazione, secondo un disposto fatto pervenire da Riga, e che costituisce la più notevole informazione della giornata. Risulterebbe che ormai l'esercito rosso ha avuto partita vinta sulla Ghepeù: infatti al termine di una conferenza svoltasi al Cremlino e durata sei ore, è stato deciso che la Ghepeù passerà sotto il controllo del Maresciallo Jegoroff, il quale sarà assistito nelle sue funzioni dal procuratore generale Wisciuski e dall'attuale capo della Ghepeù, Jeziov.*

*Questa informazione viene a confermare un'altra, pur di principalissimo interesse. In questi circoli si apprende infatti da Mosca l'impressionante notizia che la guardia della Ghepeù, alla quale era affidata la custodia del Cremlino, sarebbe stata ora improvvisamente sciolta, e i suoi membri sarebbero stati urgentemente trasferiti in Georgia. Il motivo di tale improvvisa disposizione starebbe in ciò, che dall'istruttoria Jagoda sarebbe emerso in maniera incontestabile che questa guardia aveva piuttosto il compito di sorvegliare, intanto che li custodiva, gli alti dignitari sovietici, esercitando un rigoroso controllo su tutti gli ordini dello Stato e su Stalin stesso. La Ghepeù di Jagoda, rimasta tale e quale anche dopo la sua scomparsa, aveva finito per trovare nelle sue spire lo Stato stesso, di cui doveva essere uno strumento di sicurezza; strumento però che s'era troppo cresciuto. Si conferma inoltre che dall'istruttoria Jagoda è venuto in luce che tutte le telefonate di Stalin erano sorvegliate e registrate; ed è stata questa, la scoperta che ha principalmente determinato la decisione di sciogliere la guardia suddetta.*

*Ma più significativo ancora è che la guardia è stata immediatamente sostituita con una guardia presa dall'esercito rosso. Si apprende anche di una ordinanza, la quale dispone che, da ora in poi, gli arresti eventuali nel seno dell'esercito rosso non possono più essere eseguiti dalla Ghepeù, se gli ordini relativi non recano la firma del maresciallo Voroscioloff o del maresciallo Jegoroff, e inoltre quella di Wyscinski, e come terza firma, infine, quella del commissario agli interni Jeziov, che è l'attuale capo della Ghepeù. Inoltre, per la prima volta, comincia a far capolino una gendarmeria dell'esercito rosso, la quale è sottostante direttamente allo stato maggiore di questo.*

*Tutto ciò conferma l'impressione che l'estrema lotta che si combatte in questo momento attorno a Stalin è la lotta fra la Ghepeù e l'esercito rosso, e in ultima analisi, la lotta fra le forze armate dell'esercito rosso e le forze armate del Komintern.*

*Circa l'arresto del cognato di Jagoda, Averocc, presidente della federazione degli scrittori sovietici, negli ambienti politici di questa capitale si mette in rilievo come esso dimostri che anche gli intellettuali bolscevichi sono passati alla opposizione antistaliniana, disgustati di dover incensare, pena la libertà e spesso la vita, il tiranno rosso e i suoi metodi di governo. Gli intellettuali russi, infatti, non nascondono che la loro situazione è insostenibile non soltanto perchè rende impossibile ogni lavoro creativo, ma anche perchè si trovano nella condizione di non aver da soddisfare neppure alle più modeste esigenze della vita. Si dice poi che Averocc non fosse in buoni rapporti con Jagoda, il quale anzi, nel periodo della sua onnipotenza, avrebbe ostentato verso di lui un noncurante disprezzo; disprezzo che l'ex-orologiaio del ghetto di Varsavia dimostrava, del resto, per tutti gli intellettuali.*

## Numerosi agenti sovietici arrestati a Varsavia

### E' fra questi il capo della sezione occidentale del Komintern

Varsavia, 12 notte.

La polizia politica di Varsavia ha provveduto all'arresto di numerosi agenti sovietici, qui giunti clandestinamente da Mosca. Tra gli arrestati si trova il Capo della Sezione Occidentale del Komintern. Condotto all'Ufficio di Polizia, egli è stato trovato in possesso di cinquemila zloty e di 750 dollari americani. Sottoposto ad interrogatorio, l'arrestato non ha voluto fare alcuna dichiarazione circa il motivo della sua presenza in Polonia e gli scopi ai quali era destinata la somma trovatagli in dosso.

I giornali occupandosi di questa operazione di polizia, scrivono che il Komintern ha stanziato 50 mila dollari per organizzare, il 1° maggio, in tutta la Polonia, una manifestazione comunista. Probabilmente il denaro sequestrato era un primo anticipo su questa somma. Ma, in questi circoli politici, si dà un'altra versione al viaggio del Capo della Sezione Occidentale del Komintern e degli altri agenti Sovietici arrestati. Si vuole infatti che essi sarebbero stati inviati a Varsavia per rintracciare, e possibilmente ricondurre in Russia alcuni amici di Jagoda, i quali sono in possesso di notizie stimate, dal Governo sovietico, di grande importanza. E' noto del resto che il governo di Mosca sta ricercando attivamente all'estero, per mezzo di agenti di sua fiducia, il fiduciario del quale l'ex-capo della Ghepeù fece cenno nella sua lettera ricattatoria. Si afferma che Jeziov sarebbe riuscito a conoscere il nome di costui; ma che, fino ad ora, non ha potuto stabilire dove egli si sia rifugiato.

### Verso l'unificazione cinese

## I due padroni di Kuang-Si si sono sottomessi a Nanchino

Selangai, 12 notte.

Un gran passo è stato compiuto verso l'unificazione cinese: il generale Li Tsung e il generale Pai Tsung Si, padroni della provincia del Kuang Si, hanno fatto ufficialmente la loro sottomissione al Governo di Nanchino. Le provincie del Kuantung e di Kuang Si erano da anni nell'opposizione al Governo centrale. Dopo la ribellione di quelle due provincie, nel luglio scorso il generale Tsen Tai Tang, padrone del Kuantung, aveva dovuto fuggire in Europa in seguito alla defezione dell'aviazione, e l'esercito governativo aveva occupato il Kuantung senza però penetrare nel Kuang Si. Quest'ultima provincia, ormai isolata, per quanto potente, negoziò con Ciang Kai Scek, capo del Governo nazionale, il quale non aveva neppure lui volontà di iniziare delle ostilità. Fu deciso che i generali Li Tsong e Pai Tsong Si sarebbero rimasti alla testa del Kuang Si, ma che i loro eserciti sarebbero stati riorganizzati e sarebbero diventati parte integrante dell'esercito nazionale cinese.

Per suggellare l'accordo Lin San, presidente della repubblica cinese, si è recato in visita ufficiale al Kuang Si, dove è stato regalmente ricevuto; e durante una imponente rivista del nuovo corpo d'armata, i generali ex-insorti hanno prestato giuramento di fedeltà al governo di Nanchino.

# CINQUE NUOVI ACCADEMICI

## Tre scrittori, uno scultore, un radiotecnico: Giovanni Papini, Angelo Gatti, Lucio d'Ambra, Arturo Dazzi, Giuseppe Pession

## *Anche i "Premi Mussolini,, assegnati*

Roma, 12 notte.

*Sono stati nominati Accademici d'Italia: Giovanni Papini, Angelo Gatti, Arturo Dazzi, Giuseppe Pession, Lucio d'Ambra.*

### Giovanni Papini

Con Giovanni Papini entra all'Accademia non solo uno dei temperamenti più originali e animosi, ma una delle figure più popolari della cultura italiana. Papini è conosciutissimo anche tra quelli che non fanno propriamente professione di lettere, anche tra quelli che se ne curano poco: battagliero a paradossale, le polemiche, le stroncature, l'estro aggressivo, la genialità fantasiosa e ricca di sorprese, attrassero su di lui l'attenzione di tutte le persone colte, e meno colte, gli diedero una celebrità che ai tempi di *Lacerba* fu clamorosissima, e che s'assestò poi, e solidificò nel grande successo librario della *Storia di Cristo*. Questo per la notorietà. Ma Papini fu poi un autentico, irresistibile suscitatore di rinnovamenti culturali e ideali, ed è scrittore di razza. Dal 1903 — quando, nato a Firenze nell'81, aveva ventidue anni, ed era, prodigioso autodidatta, tutto fuoco di conoscenza e di filosofici superamenti — dal *Leonardo*, fondato con Prezzolini per combattere, in nome dello spirito, l'allora imperante positivismo, e divulgare concezioni e movimenti di pensiero quali l'intuizionismo di Bergson o il pragmatismo di James, ed meditare nelle lettere e nelle arti italiane nuove e giovani e vivaci correnti di vita, da quel primo tempo di ricerca e di entusiasmo, all'attività della *Voce* (1908-1916), a quella futurista, fino alla conversione cattolica, sempre Papini fu trascinato all'opera e alla lotta da un bisogno insieme poetico e metafisico di far coincidere la realtà con il sogno, la fantasia non l'azione, il pensiero con l'arte, da un bisogno profondo, e spesso drammaticamente dichiarato, di totalità, di assoluto. Passò così, irrequieto, intelligentissimo, pronto a cogliere ogni influsso, o tendenza, o possibilità della cultura, di esperienza in esperienza, e tutto tentando e saggiando al contatto di quella sua personalità impetuosa e rivelatrice, conscrse validamente a dar l'avvio ai più disparati movimenti, alle più singolari correnti filosofiche, artistiche, letterarie, del primo quarto del secolo. Ma l'irrequietezza intellettuale, l'acume pronto e assimilatore, non avrebbero trovato tanta eco, se non avessero avuto a disposizione la sua naturale, istintiva virtù di scrittore. Nè solo di giornalista principe, che con articoli rapidi e sorprendenti sapeva rimuovere le acque più stagnanti, ma di narratore e di poeta. Nella sua opera letteraria, che va dal *Tragico quotidiano* (1906) al *Pilota cieco* (1907) a *Parole e sangue* (1912) alle mirabili *100 pagine di poesia* (1915) a *Giorni di festa* (1918) a *Pane e vino* (1926), punto culminante rimane quell'*Uomo finito* (1912) che è certo uno dei più bei libri del '900 italiano, amaro, terso, appassionato, e ove lo stile e l'uomo si fondono in un'eccezionale rivelazione: l'inquietudine metafisica vi diventa concreta e luminosa, come la vita stessa, vi diventa poesia. E Papini, che ebbe periodi di criticismo radicale e dissolvente (*Memorie d'Iddio*, *La vita di Nessuno*, *L'altra metà*, 1912) e che dall'inquietudine filosofica e dagli scarti dell'umore si rifugiava volentieri negli studi letterari a fondo biografico e d'indagine umana (il suo Carducci — *L'uomo Carducci* — non va dimenticato, ed è di pochi anni fa il *Dante vivo*) trovò poi nel cattolicesimo la certezza metafisica e morale, quell'ordine nell'individuo, e quell'armonia tra il possibile e il realizzato, che è, segretamente, alla cima del pensiero di tutti gli innovatori o agitatori d'idee. Ricchissima la sua bibliografia, e proprio di questi giorni si annuncia una sua nuova opera, una *Storia della letteratura italiana*.

GIOVANNI PAPINI

### Angelo Gatti

Singolare il caso di Angelo Gatti, che, generale, studioso e critico di cose militari, a più di cinquant'anni pubblica un romanzo, e ottiene quel successo piano, duraturo, in Italia e fuori d'Italia, che tanti romanzieri e letterati di professione cercano invano tutta la vita. Il romanzo, *Ilia ed Alberto*, dal 1930 ha avuto edizioni e traduzioni in varie lingue, e ha ottenuto non solo il riconoscimento della critica, ma il consenso del pubblici più vasti e diversi. Il fatto è che questo non è un libro ozioso, un libro elaborato come esercitazione letteraria, ma è libro nato dal cuore e dal dolore, scritto a cercare, nell'arte, morale sollievo, e trasfigurazione di cari e tormentosi ricordi: ed è perciò libro sincero, meditato e semplice, nella sua verità psicologica capace di destare il più vivo, il più sostenuto interesse. Storia di un grande e profondo amore coniugale, che si rivela nella sua interezza, nel suo valore religioso, eterno, soltanto dopo la morte della donna, in una specie di nuova, misteriosa vitalità che lo spirito di lei acquista, per sottile suggestione, nell'animo del superstite, questo romanzo, che, come dato psicologico e di carattere, non vuole uscire dai termini della quotidiana realtà, sconfina poi in ampio senso di cose che stanno oltre il conoscibile, che si agitano nell'ombra. Pensa l'Autore che è proprio del romanzo italiano, anche dei suoi capolavori, anche là ove più s'innalzano i poetici fantasmi — i *Promessi sposi*, *Piccolo mondo antico*, i *Malavoglia* — descrivere la vita media di gente come tutti; ma anche il questo suo libro si passa poi, per virtù di un'alta aspirazione spirituale, dalla quotidianità tutta terrestre e famigliare dei casi, a un presentimento di ciò che sta al di là del quotidiano, a una sensazione di ciò che si cela nell'umano destino. E nella scrittura, nello stile non privo a volte di grazia umoristica, l'intimità delicata, l'agitazione dominata dello spirito, si riflettono con pacato ardore. La prosa di Angelo Gatti, scrisse un critico, è « tranquilla, piena, affettuosa, animata da un calore melanconico, sollevata da un inesausto anelito verso l'imperituro ». E' la prosa di un moralista appassionato, sensibile e virile. Di questo moralismo, accorto e imparziale, il Gatti ha dato poi esplicito saggio nel volume del '34: *Le massime e i caratteri*, e nell'altro, *Racconti di questi tempi* (1935) ove l'indagine intellettuale, il tratteggio psicologico e la narrazione sono rivolti essenzialmente a una meditazione cordiale e comprensiva di tutto ciò che è umano. Eticità vigile e ardente, arte del ritratto avevano del resto già fatto eccellente prova nei molti volumi di storia che, prima del successo prettamente letterari, il Gatti aveva pubblicato: *L'Italia in armi*, *Uomini e folle di guerra*, *Nel tempo della tormenta*, *Uomini e folle rappresentative*, *La parte dell'Italia*. Il Gatti che, nato a Capua nel 1876, ufficiale di Stato maggiore, professore di Storia alla Scuola di Guerra di Torino, fu durante la guerra mondiale addetto agli alti Comandi, reca in queste opere, che così altamente completano la sua figura di studioso, di letterato, di cittadino (nella *Parte dell'Italia* egli ha nobilmente rivendicato contro calunniatori e detrattori la gloria dell'Esercito italiano), tutta la lunga e viva sua conoscenza « degli uomini e delle folle », delle armi e degli spiriti, e quell'illuminata passione che consente di essere storici veri.

ANGELO GATTI

### Lucio d'Ambra

Lucio D'Ambra (Renato Eduardo Manganella) è uno dei più veri, brioni e facili nostri scrittori; s'è detto di lui, e da critici austeri, ch'egli ha saputo realizzare in Italia il tipo leggero, aggraziato, spumoso del romanzo mondano francese. Certo, scrittore fluido, prontissimo, egli ha toccato innumerevoli argomenti con avvedutezza e agilità non comuni. Novelliere, romanziere, drammaturgo, critico, giornalista, ha scritto moltissime pagine, sempre interessando il lettore con il fare piacevole e amabile, con la lieve immaginazione. Nato a Roma nel 1877, con una commedia: *Il piccolo potentato*, con volumi di versi: *Soffitti persi*, *Manille*, diede inizio alla sua straordinaria attività; da allora ha scritto 20 romanzi, 8 volumi di novelle, 12 volumi di critica, di biografia, di memorie, di varietà, 35 commedie. Dal *Miraggio*, edito in Torino nel 1900, al *Re le Torri*, *gli Alfieri*, pubblicato a Milano nel '37, ai recentissimi *La sosta sul ponte*, *Conversazione*, pena la libertà e spesso la vita, il tiranno rosso e i suoi metodi di governo. Gli intellettuali russi, infatti, non nascondono che la loro situazione è insostenibile non soltanto perchè rende impossibile ogni lavoro creativo, ma anche perchè si trovano nella condizione di non aver da soddisfare neppure alle più modeste esigenze della vita. Si dice poi che Averocc non fosse in buoni rapporti con Jagoda, il quale anzi, nel periodo della sua onnipotenza, avrebbe ostentato verso di lui un noncurante disprezzo; disprezzo che l'ex-orologiaio del ghetto di Varsavia dimostrava, del resto, per tutti gli intellettuali.



LUCIO D'AMBRA

### Arturo Dazzi

Le più recenti opere che hanno richiamato al pubblico il nome dell'insigne scultore toscano sono le bellissime porte bronzee della chiesa voluta e donata in memoria del figlio Edoardo dal senatore Giovanni Agnelli al Sestriere, ed aperteasi al culto lo scorso dicembre: bassorilievi di una modellazione rapida, abbagliante d'una fermezza plastica che magistralmente fonde la nervosità del rilievo e la vivezza degli aspetti e degli atteggiamenti in un ritmo lineare nobilmente decorativo. Nella medesima chiesa ricordammo a suo tempo anche la grandiosa acquasantiera, compositivamente impostata su un motivo ornamentale (un gruppo di agnelline) trattato con la aristocratica finezza, la vibrata eleganza, che è uno degli aspetti dell'arte del suo accademico. L'altro suo aspetto è il piglio eroico, lo stile plastico superbamente ardito, il prorompente vigore di cui fa fede il monumento a Trieste. Pochi scultori avrebbero infatti osato affrontare e risolvere un così arduo tema come quello di un uomo nudo mutilato alla coscia d'una gamba (soggetto artisticamente terribile che ha avuto il suo recente riscontro nel Tito Minniti, il decapitato eroe di Arturo Martini), e sarebbero riusciti a rappresentarlo senza farci raccapricciare, anzi suscitando un trasporto di epica emozione. Fra questi due termini — raffinatezza di modellazione, concezione monumentale grandiosa — sta chiusa l'arte del Dazzi, da opera ad opera. Basti pensare a quel famoso *Cavallino* che è ormai universalmente considerato uno dei pezzi più significativi (e diciam pure perfetti) della moderna scultura europea, e ricordare poi la colossale statua *Era Fascista* nella piazza della Vittoria a Brescia, ed il roccioso *Fante che vigila* del monumento a Caderna di Pallanza: là tutta la delicata, nervosa fermezza, la chiarezza e l'arguzia di un quattrocentesco toscano, qua la corposità sintetica, il peso dei volumi onde per vent'anni si resse al rifacimento formale provocato dal tardo impressionismo e dal susseguente pittoricismo scultoreo. E' in virtù di queste native qualità soltanto in apparenza opposte che il Dazzi potè affrontare, dopo averci dato la smagliante *Vittoria* del frontone dell'arco di Bolzano, plastica che parve ad una rivoluzionaria, il gigantesco fregio dell'Arco genovese pei Caduti, l'opera forse, almeno per la vastità dell'assunto, più poderosa di tutta la moderna scultura italiana, potentissime fasce scolpite che sul celebrativo edificio vengono ad assumere valore di canti d'un poema epico.

Arturo Dazzi è nato a Carrara il 13 gennaio 1881. A ventitrè anni ottenne il pensionato artistico nazionale e tosto i suoi *Costruttori* entrarono nella Galleria d'Arte moderna di Roma. Oltre le opere di cui abbiamo parlato, dal *Golfredo Mameli*, dramma epico in cinque atti, e dal *Bernini* commedia storica, in collaborazione col Lipparini, a *Solitudine*, ultimo suo lavoro rappresentato e applaudito, sarebbe difficile dare anche solo l'elenco di tutte le sue opere. Egli non teme di accingersi alle più ampie imprese con giovanile e festosa animazione; è di questo anno una sua vita romanzata di Goldoni, e già se ne annunciano altre quattro; quelle di Alfieri, Metastasio, Parini e Baretti. Con queste opere egli vuole concorrere a rendere popolare la letteratura in Italia, osservando che da noi, nella nostra cultura, troppo spesso il tono di critici e di storici è a erudito, o concettuale, o un po' astratto, che troppo spesso, nella storia delle nostre lettere, l'opera e la persona degli scrittori hanno fatto divorzio. E ciò cagiona quell'umana presa di contatto, quell'intimità col mondo letterario, quel diffondersi della curiosità, che solo rendono veramente d'uso corrente e quotidiano, e famigliare e domestica una letteratura. Del resto in tutta la sua attività Lucio D'Ambra ha sempre brillantemente trattato questo stile impressionista, empirico, divertante, che coll'aneddoto, il ricordo, la spiritos

re citate van ricordati il *Ritratto di F. Martini*, il *S. Sebastiano*, il *Cieco*, la *Bimba dormente*, la recente *Giovinetta*, plastica colorata.

La personalità artistica del Duzi rimarrebbe incompleta ove non si ricordasse l'opera sua — ed è lui carissima — di pittore. Grandi e lievi nudi di preziosa eleganza coloristica, nature morte opulente, trionfali pannelli decorativi trattati con acceso sensualismo cromatico. Sono nudi formalmente impeccabili nei quali vagamente aleggia il ricordo di Renoir temperato però da un grazia spagnuolesca. Lo scultore che come pochi altri gusta la forma bella e all'occhio carezzevole trova nell'esercizio pittorico quasi il completamento delle sue costanti ricerche artistiche.

## Giuseppe Pession

Giuseppe Pession, nato a Bologna nel 1881, ha percorso rapidamente la carriera militare di Marina. Conseguì la nomina a tenente generale delle Armi Navali per meriti scientifici. Libero docente in radio comunicazioni, per oltre 30 anni ha disimpegnato l'insegnamento delle discipline radio-

GIUSEPPE PESSION

elettriche. Attualmente insegna presso la R. Scuola degli Ingegneri di Roma e presso la R. Università di Roma. Nel luglio del 1932 la R. Scuola di Ingegneria di Roma gli conferì la laurea «ad honorem» in ingegneria industriale.

L'attività del Pession nel campo delle discipline radioelettriche è stata molto importante, sia dal lato tecnico che dal lato strettamente scientifico. Infatti ha creato la prima importante rete radio italiana ed eseguito studi e ricerche sul comportamento e la propagazione delle onde elettromagnetiche, sulle proprietà radioattive delle antenne, sulla misura dei campi, ecc. Si deve in gran parte a lui il sorgere e l'affermarsi della radiotecnica in Italia, alla quale ha portato un grande contributo. Le sue numerose pubblicazioni scientifiche sono molto apprezzate anche all'Estero. Ha diretto i servizi radio della Marina sia durante la guerra libica che in quella europea, ottenendo fra l'altro encomio solenne e la Medaglia d'oro per i benemeriti delle scienze navali. Nella sua qualità di Direttore Generale delle Poste e Telegrafi ha riordinato e sviluppato i servizi telefonici e radioelettrici italiani, così da dare all'Italia un posto lusinghiero nel mondo per tali applicazioni.

## Proclamazione dei vincitori dei Premi Mussolini

**Roma, 12 notte.**

Il 21 aprile in Campidoglio alla presenza di S. M. il Re Imperatore saranno proclamati vincitori dei quattro Premi Mussolini del *Corriere della Sera* 1937:

*Per le Scienze morali e storiche:* CARLO CONTI ROSSINI, Consigliere di Stato. Studioso della lingua e della letteratura dell'Africa Orientale; autore fra l'altro di una «Storia d'Etiopia» (nato nel 1872).

*Per le Scienze:* GIOVAMBATTISTA BONINO, professore della Università di Bologna, autore di lavori di chimica, chimica-fisica, chimica-fisiologica, ecc. (nato nel 1889).

*Per le Lettere:* ANTONIO BALDINI, redattore capo della «Nuova Antologia», autore di saggi, divagazioni, fantasie, ecc. (nato nel 1889).

*Per le Arti:* GINO CHIERICI, Sopraintendente all'arte medioevale e moderna della Lombardia. Ha lavorato molto nel campo della conservazione del restauro delle studio di moltissimi monumenti italiani (nato nel 1877).

## Il Ministro Cobolli-Gigli giunto ad Addis Abeba

**Addis Abeba, 12 notte.**

Il Ministro dei Lavori Pubblici, accompagnato dall'ingegnere Pini e dai tecnici dell'A.A.S.S., è giunto, dopo avere percorso la strada Asmara-Addis Abeba, constatando l'efficienza dei cantieri e lo stato di avanzamento dei lavori che assicureranno la transitabilità della strada fondamentale dell'Impero, da Massaua ad Addis Abeba, per la prossima stagione delle piogge.

Nell'ultimo tratto l'on. Cobolli Gigli è stato accompagnato dall'on. Fossa. Durante tutto il percorso, dirigenti e maestranze, fieri dell'opera compiuta, hanno entusiasticamente acclamato il Duce. Il Ministro ha avuto un lungo colloquio con il Viceré.

## A 107 anni viene a Roma per farsi benedire dal Papa

**Roma, 12 notte.**

Un singolare pellegrino che a 107 anni non ha bisogno di stampelle o di bastone e non necessita di ricorrere all'uso degli occhiali, è venuto a Roma per ricevere la benedizione del Papa. Si tratta di Angelo Picchioni fu Domenico, nato nel 1830 a Stipes, una piccola frazione del comune di Accrea in provincia di Rieti, il quale ha lasciato in questi giorni il paese nativo per «fare Pasqua» a Roma.

Il Picchioni, che ha una sorella di 89 anni e un fratello di 91, è padre di otto figli, tutti dei quali viventi e possiede una foltissima schiera di nipoti.

## INCERTEZZA delle materie prime

*Dopo un lungo periodo di rialzo, particolarmente intenso nello scorso trimestre, le materie prime hanno subito la scorsa settimana sostenuti ribassi. Lo stagno ed il piombo del 10 %, il rame del 5 %, il cacciù dell'8 % ed il cotone di circa il 3 %.*

*Tra le materie prime alimentari, ancora resistente il grano (una diminuzione media del 2 % a Chicago ed a Buenos Aires), fermo il granone su acquisti americani, in ribasso del 5 % lo zucchero per l'andamento poco favorevole della conferenza di Londra.*

*Non è possibile, sulla base dei dati odierni, affermare che è incominciato un rivolgimento dei mercati; la situazione può essere definita come instabile ed incerta. Le minacce di Roosevelt hanno fatto cadere l'illusione di molti interessati che i prezzi siano destinati a salire all'infinito. Ma la realtà non è sensibilmente mutata.*

*Un solo provvedimento è stato preso finora dal Presidente per arginare il rialzo: limitare i lavori pubblici (esclusi gli armamenti) che richiedono un largo uso di metalli e di cemento. Questi lavori pubblici, nel corso del 1936, hanno consumato l'1 % della produzione americana delle suddette materie prime. Invece il consumo mondiale dell'acciaio è triplicato rispetto al 1932 ed ha superato le cifre record del 1929.*

*A parte fenomeni transitori, come quelli registrati la scorsa settimana, rimane il fatto che oggi, sui mercati internazionali, la domanda di materie prime, del suolo e del sotto suolo, è ancora superiore all'offerta. Una certa stabilità nei prezzi sarà raggiunta soltanto quando sarà turbato l'equilibrio.*

*Tra i fenomeni attuali, un segnalato l'aspra lotta che conduce il governo di Washington per impedire che il paese sia inondato dall'oro straniero. Le riserve auree degli S. U. ammontano oggi a 12 miliardi di dollari (240 miliardi di lire) e l'afflusso del metallo continua.*

*Col ribasso dei prezzi, l'oro aumenta di valore, ma quando i prezzi aumentano succede il fenomeno inverso e l'impiego del metallo giallo in beni ed in valori che li rappresentano contribuisce alla corsa al rialzo.*

***Il Foglio di disposizioni***

# LA CELEBRAZIONE della Festa del Lavoro

**Roma, 12 notte.**

Il Segretario del P. N. F. con Foglio di disposizioni n. 791 comunica:

«Celebrazione del Natale di Roma e Festa del Lavoro». Il 21 aprile XV E. F. Decennale della Carta del lavoro. Il popolo italiano celebrerà il Natale di Roma e la festa del lavoro, con le seguenti manifestazioni:

«Inaugurazione di Opere pubbliche: consegna fatta dal Duce, in Roma, nel Palazzo Venezia, di 1200 certificati di pensione ai lavoratori vecchi ed invalidi, altri 53.000 certificati saranno distribuiti in tutta l'Italia e nei territorio dell'Impero. Consegna delle decorazioni ai Cavalieri del lavoro e delle stelle al merito del lavoro ed al merito rurale. La distribuzione dei certificati di pensione e la consegna delle decorazioni saranno fatte alla presenza delle gerarchie del Regime, delle rappresentanze del P. N. F., delle forze del lavoro, delle formazioni giovanili, dei giovani che partecipano ai Corsi di Preparazione Politica. Inaugurazione, in Roma, della sede della Confederazione Fascista dei professionisti e degli artisti e del Teatro delle arti. Istituzione della mutualità Malattie per i mezzadri ed i coloni con diritto alle prestazioni a decorrere dal 28 ottobre XV. Le sezioni e le sottosezioni dell'Istituto nazionale di Coltura Fascista, in collaborazione con le Federazioni dei Fasci di Combattimento, con i dirigenti provinciali dei sindacati ed i direttori dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza sociale, illustreranno in pubbliche riunioni, dal 15 al 20 aprile XV, la Carta del Lavoro fondamentale documento della Rivoluzione Fascista e l'attività che il Regime Fascista svolge a favore dei lavoratori e nel campo dell'indipendenza economica della Nazione.

«Durante la giornata saranno effettuate gite dopolavoristiche. I complessi bandistici e corali dell'Opera Nazionale Dopolavoro parteciperanno alle gite e presteranno servizio nelle piazze. Gli iscritti nelle organizzazioni del Regime indosseranno le rispettive uniformi, le sedi saranno imbandierate e a sera illuminate.

(*Stefani*).

## Il dottor Ley in visita a cantieri e opere della Grande Genova

**Genova, 12 notte.**

Il capo del fronte del lavoro tedesco, dott. Roberto Ley, ha avuto anche a Genova fervide accoglienze cameratesche durante la sua rassegna ai grandi complessi industriali, marittimi e commerciali della nostra città.

La giornata del dott. Ley si è iniziata con la visita al Cantiere Navale Ansaldo a Genova-Sestri, ove il gradito ospite, accompagnato dall'on. Tullio Cianetti, dall'on. Tomaso Bottari, dal comm. De Ambris, da S. E. il Prefetto, dal Federale, dal Podestà, dal Presidente della Provincia e da altre autorità, è stato ricevuto dall'ing. Carlo Piaggio, che funziona da presidente della Ansaldo, e da tutti i dirigenti l'importante gruppo industriale. La visita al cantiere è avvenuta in piena attività di lavoro, giacchè sono in costruzione sugli scali quattro torpediniere, due bananiere e la corazzata *Littorio*.

Il dott. Ley è stato fatto segno a festose dimostrazioni di simpatia da parte di tutti gli operai, fra i quali si è fatto fotografare. Durante tutta la visita l'illustre ospite è stato accompagnato da ripetute grida di «viva Hitler, viva il fronte del lavoro tedesco». Dal fianco di una bananiera si sono affacciati numerosi operai, gridando in cadenza «Hitler» e «Duce»; quindi sono discesi per le scalette di servizio, si sono affollati intorno al rappresentante della Germania. Il dott. Ley si è intrattenuto con visibile compiacimento ad osservare le costruzioni navali; ha chiesto informazioni sui particolari lavori navali italiani e sulle condizioni dei lavoratori.

Quindi, fatto segno a nuove cordiali manifestazioni da tutti gli operai, accorsi presso l'ingresso del cantiere, ha lasciato lo stabilimento, dirigendosi alla Scuola apprendisti dell'Ansaldo, in località Calcinara, dove i 200 allievi erano occupati presso i banchi di lavoro.

Subito dopo il capo del fronte del lavoro tedesco ha compiuta una rapida visita al Ponte Etiopia nuova base marittima genovese, costituita per i traffici con l'Impero.

Nel pomeriggio i graditi ospiti si sono recati in piazza Tommaseo a visitare la Casa Littoria Teliini, dove il dott. Ley ha avuto manifestazioni di simpatia da parte di tutti i presenti. La visita si è compiuta attraverso i varii reparti, in cui l'ospite è stato accolto da grida di «Viva il Duce!» e «Viva la Germania hitleriana!».

Quindi il capo del fronte del lavoro tedesco, sempre seguito da tutte le autorità, si è recato a Camogli, alla Casa dei vecchi marinai, e a Chiavari, alla nuova grande Colonia marina, costruita e gestita dalla nostra Federazione.

Stasera il dott. Ley ha fatto ritorno a Genova, che domattina lascierà in volo, diretto a Roma.

## Il Duce passa oggi in rassegna gli alpini della Pusteria

**Roma, 12 notte.**

I forti contingenti degli alpini della «Pusteria» giungeranno nelle prime ore del mattino di domani con cinque treni speciali. Il primo treno giungerà alle 7,11 con le compagnie «Cuneo» e «Saluzzo»; il secondo treno alle ore 7,57 con il battaglione «Arona»: alle 8,29 le compagnie «Torino» e «Pinerolo»; alle 9,44 il battaglione «Morano»; alle 10,15 le compagnie «Gorizia» e «Belluno». In complesso, circa cinquemila uomini con i rispettivi ufficiali.

Le truppe, incolonnate e precedute dai labari e dalle fanfare, sfileranno per via Nazionale. Alle ore 13 i reparti giungeranno in piazza Venezia dove renderanno omaggio al Milite Ignoto e saranno passati in rassegna dal Capo del Governo.

Agli alpini della «Pusteria» verranno resi gli onori militari dalle rappresentanze del Presidio. Le associazioni combattentistiche, le Camicie Nere dell'Urbe e tutta la cittadinanza romana saluteranno con appassionato entusiasmo coloro che in A. O. hanno scritto pagine di leggendario eroismo.

## Una nuova arca di Noè ha fatto scalo a Venezia

**Venezia, 12 notte.**

Stamane, con il piroscafo genovese *Rina Corrado*, è giunto da Bombay un grosso carico di animali esotici, che il commerciante triestino Cristiano Terni, insieme al figlio Arduino, ad un fedele negro e al prof. Schmidt dell'Università di Vienna, noto studioso di etnologia e antropologia, ha catturato in una delle sue periodiche spedizioni nello Stato di Mysore e nel Peninsulare (India centrale).

Il carico comprendeva, fra l'altro, tremila uccelli delle più disparate varietà e grandezze, dal bengalino nano, che ha quasi le dimensioni dell'uccello mosca, all'enorme pellicano marabù che misura metri 1,60 di altezza e tre metri di apertura d'ali, tre tigri reali, una coppia di linci, cinque orsi bruni detti dal collare, cinque leopardi, quattro bellissimi esemplari di scimmie nane dal color piombo-platino, tre jene coccodrilli, volpi volanti (specie di pipistrelli di proporzioni giganteschee), venti pitoni, istrici, gazzelle, cervi, selvaggina diversa e tre gru bianche (a cui specie va sempre più facendosi rara.

Durante la traversata, presso l'isola di Candia, un colpo di mare gettò in coperta, dalla stiva, alcune casse in cui erano rinchiuse delle belve feroci; ma le casse erano molto solide e non si ebbero a verificare inconvenienti. Durante il viaggio sono nati a bordo due cracchiotti. Molti degli animali feroci sono stati catturati lattanti, e per alimentarli a bordo il Terni ha fatto funzionare da nutrice una capra.

Da Venezia gli animali esotici sono stati trasportati con dei camion a Milano dove figureranno a quella Fiera; poi il Terni li trasporterà in Germania ove li venderà a vari parchi zoologici.

## Due aerei in collisione nel cielo di Forlì

### Tutti i membri degli equipaggi sono deceduti

**Roma, 12 notte.**

*Il giorno 9 corrente un apparecchio da bombardamento dell'aeroporto di Forlì, mentre a bordo il sottotenente pilota Gaetano Bidini, il sergente maggiore pilota Massimo Manià, il sergente motorista Luciano Gamberini e l'aviere scelto marconista Elio Veronesi eseguiva a collisione — durante un volo in formazione — con un altro apparecchio da bombardamento, che aveva a bordo il sottotenente pilota Corrado Lauro, il maresciallo pilota Antonio Carratti, l'aviere motorista Aldo Virgili e l'aviere scelto marconista Antonio Graziosi.*

*In seguito all'urto ambedue gli apparecchi precipitavano, senza che gli equipaggi — data la bassa quota al volo nel momento della collisione — potessero fare uso del paracadute.*

*In conseguenza di ciò tutti i membri degli equipaggi sono deceduti.*

## Una lettera al Duce di un lord inglese

### «Gli ecclesiastici anglicani del nostro paese non sono di regola presi sul serio»

**Roma, 12 notte.**

E' pervenuta al Duce la seguente lettera:

«1 St. Ann's Court - Nivelles avenue - Hove 2, Sussex. 24 marzo 1937.

«A S. E. il Capo del Governo.

«Eccellenza, mi permetta di dirle che le amarie degli ecclesiastici di questo Paese non vengono di regola prese sul serio. In tutta la mia vita io non ho mai visto che un vescovo anglicano sia stato dalla parte della ragione in una controversia di carattere pubblico. Non è possibile trovare nemmeno uno dei nostri vescovi o sacerdoti cattolici che dica delle sciocchezze. Nel caso precedente mi sembra che la ragione di questo fatto consiste in ciò: che il clero protestante o anglicano non essendo investito di ordine valido, non è in realtà costituito affatto da preti. Perciò i membri di questo clero non partecipano punto ai doni dello spirito di sapienza. Come V. E. forse ricorderà, le lo scrissi al tempo delle sanzioni e le dissi quanto io fossi tenacemente ostile a questa vera e propria idiozia. Nella crisi attuale lo sono con altrettanta convinzione dalla parte qua e dell'Italia. Il decano di Winchester, non ha trovato neanche una parola di condanna contro i banditi rossi che in Spagna bruciano vivi i preti e fanno violenza alle monache; conseguentemente vi è da ritenere che le sue ingiuriose parole contro l'Italia non valgano la pena di essere rilevate. Come già ho avuto occasione di dire a V. E., la stampa del 1915 Paese non rappresenta punto l'opinione popolare, e rammano l'opinione delle persone colte.

«Sono, Eccellenza, suo dev.mo servo: firmato *Lord Alfred Douglas*.

P.S. - Se V. E. lo desidera, ella potrà citare la presente lettera».

Le franche parole di Lord Alfred Douglas confermano quanto rilevammo nei giorni scorsi sull'opera compiuta dal missionario anglicano in Etiopia.

## La bilancia commerciale

### Un disavanzo di 695 milioni in gennaio e febbraio

**Roma, 12 notte.**

*Dagli ultimi rilievi si ha che nei primi due mesi di quest'anno il valore delle merci importate dall'Italia è stato di lire 1.731 milioni di lire e quello delle merci esportate di 1.036 milioni, con un disavanzo di ben 695 milioni.*

*Nei primi due mesi di quest'anno il movimento commerciale con le Colonie e i possedimenti italiani è stato di 34 milioni per le importazioni italiane e di 140 milioni per le esportazioni.*

*Per quanto riguarda queste ultime è da rilevare che in esse contano soprattutto gli acquisti di materie prime e di semilavorati.*

*Nel solo mese di febbraio le importazioni di materie prime contano infatti per 377 milioni, quelle dei semilavorati per 128 milioni e quelle dei prodotti alimentari per 848 milioni; mentre le importazioni di prodotti finiti si sono ridotte a 99 milioni.*

*Le esportazioni italiane, sempre nel mese di febbraio, invece sono costituite per ben 135 milioni da prodotti finiti, per 150 milioni da generi alimentari, per 156 milioni da materie semilavorate, e per 81 milioni da materie prime.*

*Figurano fra i massimi venditori all'Italia, la Germania con 177 milioni, gli Stati Uniti con 101, l'Argentina con 64, l'Austria con 47, l'Australia con 42, la Romania con 41, l'Ungheria con 30, l'India Britannica con 28, la Francia con 25, la Polonia con 20, e la Gran Bretagna con 18.*

*Figurano fra i massimi acquirenti dell'Italia la Germania per 114 milioni, l'Eritrea per 108, gli Stati Uniti per 66, la Gran Bretagna per 50, la Francia per 40, la Libia per 39, la Svizzera per 38, la Jugoslavia per 24, l'Egitto per 23, l'Etiopia per 21, l'Argentina per 21, l'Austria per 15, e la Turchia per 11.*

## Un miliardo e mezzo di lire inviato in Patria dagli operai in A. O. I.

**Roma, 12 notte.**

*Durante il mese di marzo ultimo scorso gli operai occupati in A. O. hanno inviato alle loro famiglie in Italia le somme seguenti:*

*Da Addis Abeba 28.768.941,15 lire. Dall'Eritrea 140.044.649,95. Dall'Amhara 14.851.496,90. Dall'Harrar 4.716.178. Dal Galla e Sidama 1.884.958 e dalla Somalia 16.596.832,35, per un totale di lire 207.838.975,85.*

*Sommando tale importo alle rimesse inviate a tutto il mese di febbraio ultimo scorso e ammontanti a lire 1.290.781.591,85 si ha un totale complessivo di lire 1.497.938.567,85 inviati in Italia dal gennaio 1935-XIII a tutto il marzo 1937-XV dagli operai che lavorano in A. O.*

*A tali somme devono essere aggiunte quelle recate personalmente dagli operai che rimpatriano per termine di contratto.*

## I prezzi del sapone e del formaggio grana

**Roma, 12 notte.**

Il bollettino settimanale della Confederazione fascista degli agricoltori riporta, tra gli altri, i seguenti telegrammi circolari diramati dal Segretario del Partito:

«*Prezzo saponi.* Riferimento nuovo prezzo sapone tipo unico nazionale con 43 e 47 per cento acidi grassi, prezzi altri tipi saponi potranno essere maggiorati su base settembre del 30 per cento».

«*Prezzi saponi profumati* sempre base settembre potranno essere maggiorati 25 per cento».

«*Prezzo formaggio grana.* Con riferimento telegramma circolare N. 27 prezzo base ottobre Formaggio grana 1935 deve essere maggiorato centesimi 10 per ogni mese e per ogni chilogrammo».

## L'Italia all'Esposizione di Parigi

# IL NOSTRO PADIGLIONE sulle rive della Senna

**Milano, 12 notte.**

Questa sera, in un cameratesco raduno, il Commissario generale italiano per la Mostra internazionale di Parigi, medaglia d'oro, S. E. il generale Pier Ruggero Piccio, ha illustrato ai giornalisti quale sarà la portata della partecipazione italiana a quella rassegna mondiale: partecipazione che intende presentare in maniera organica — seppure negli stretti limiti di spazio consentiti — quanto di meglio, di più moderno ed originale si produce nel nostro Paese.

L'edificio italiano è stato ideato da S. E. l'architetto Marcello Piacentino e sorge in una posizione privilegiata. Si tratta di una costruzione che è la prima della serie delle mostre estere e, situata nei pressi della sezione della moda, sarà beneficiata dal maggior numero di visitatori che gode, sopratutto a Parigi, questo speciale reparto di attrazione pubblica. Disposto in modo armonico nella configurazione generale nei confronti degli edifici circostanti, il Padiglione Italiano, col suo torrione, insieme alla costruzione degli Stati Uniti, alla quale fa riscontro, va a costituire come due monumentali masse, due piloni simmetrici intorno al blocco centrale del nuovo Trocadero.

La mole italiana copre circa 8000 metri quadrati di terreno e sorge su una scarpata, la quale dall'altezza dell'Avenue du Quai d'Orsay scendendo con un dislivello di circa cinque metri sulla riva della Senna, con la sua massa a terrazza cercherà all'insieme un interessante movimento plastico.

Nell'interno del Padiglione, in una sintetica revisione generale, la produzione esposta sarà un'indice dell'attività e della potenza della nuova Italia. Nel piano terra lungo la Senna saranno disposti gli ultimi e più salienti trovati delle industrie pesanti. Al piano rialzato, che si apre col grande atrio d'onore, da rilevarsi una sala che sarà dedicata all'«Italia d'oltremare» ed altre gallerie al turismo ed alla propaganda. Nel primo piano in una sala dedicata alle opere pubbliche ed all'edilizia, le grandiose opere del Regime saranno illustrate e documentate in quattro capitoli che riguarderanno: la bonifica integrale, le comunicazioni terrestri, marittime ed aeree; la utilizzazione delle acque; l'edilizia e l'urbanistica; nelle gallerie contigue troveranno posto le industrie leggere, le arti grafiche, le arti decorative e l'arredamento. Nel secondo piano sarà allestita la Mostra di Roma Arti e nel terzo, nel punto più alto del Torrione, sarà allestito il «salone d'onore» nel quale, tra l'altro, in una serie di composizioni pittoriche, saranno celebrate le nove Confederazioni dei datori di lavoro, dei lavoratori, dei professionisti ed artisti partecipanti organicamente alle corporazioni e garantite dalla «Carta del Lavoro».

Come è a tutti noto, i lavori sono proceduti tra molte difficoltà. Tuttavia ingaggiati cinquecento operai italiani che in tre turni sono riusciti a coprire ventiquattro ore di lavoro, il padiglione italiano sarà pronto per la data stabilita e sarà una delle più belle espressioni dell'Italia degli ultimi quindici anni dell'Era Fascista.

Lo spazio concessoci è minimo in rapporto all'alta efficienza creatrice e produttiva in tutti i settori dell'Italia nuova. Se infatti si considera che il nostro edificio raggiunge appena l'ottava parte dello spazio ultimamente accordatoci alla mostra di Bruxelles, si può facilmente immaginare a quale costretta rigorosa selezione ci si è dovuti impegnare nella scelta dei materiali. Così purtroppo, molte e forse troppe nostre industrie, grandi o piccole, malgrado i loro meriti e la nostra buona volontà, non potranno figurare a Parigi.

## Il fervido elogio di Starace per la Fiera di Milano

### La visita del Conte di Torino - La giornata del Brasile

**Milano, 12 notte.**

Nella mattinata di oggi S. E. Starace si è recato a visitare la moderna scuderia di Treviso, accompagnato dal Federale Parenti. All'ingresso dell'ippodromo il Ministro è stato ricevuto dal sen. Piero Puricelli, presidente della S.I.R.E., dal gen. Della Noce e da un numeroso gruppo di allenatori e fantini, che lo accolsero con festosità. S. E. Starace ha compiuto, ammirato dai presenti, una lunga e veloce galoppata su di un magnifico sauro, fratello del cavallo che egli tiene a Roma. Da ultimo si interessò dell'attrezzatura della scuderia Berlingeri. Rientrato in città, il Ministro Starace si è recato in Prefettura dove ha lungamente conferito con S. E. Motta. Nel pomeriggio, col Federale e col Segretario amministrativo del Fascio, ha preso in esame il progetto di costruzione della nuova sede della Federazione fascista, e con essi si è recato in piazza San Sepolcro per rendersi conto dello stato dei lavori di demolizione delle vecchie case che circondano lo storico palazzo dell'adunata del 23 marzo 1919. Si è recato poi alla Federazione, dove il Federale l'ha messo minutamente al corrente della situazione del Fascismo milanese.

Il Segretario del Partito, che ieri si era personalmente reso conto, con improvvisi sopralluoghi ad alcuni Gruppi rionali, dell'opera che svolgono le gerarchie del Fascismo milanese, ha ispirato al Federale la sua piena soddisfazione, rilevando come l'azione del Partito nel capoluogo e nella provincia sia improntata alle disposizioni che quotidianamente vengono impartite da Palazzo Littorio.

Il Segretario del Partito non ha visitato l'ultima volta la Fiera di Milano nell'anno XIII, ha affermato che quest'anno XV segna anzitutto, dal punto di vista organizzativo, un evidente progresso.

S. E. Starace ha inoltre dichiarato che, se vi sono ancora dei dubbiosi sulla possibilità di raggiungere l'indipendenza economica voluta dal Duce, e verso la quale puntano risolutamente tutti gli italiani, non hanno che da constatare quali risultati siano stati conseguiti in ogni ramo dell'industria e dell'agricoltura nei dieci anni decorsi, particolarmente durante il periodo non dimenticato dell'assedio sanzionistico.

Milano, ha soggiunto il Segretario del Partito, è come sempre alla avanguardia, sensibilissima agli incitamenti del Duce. Il suo entusiastico fervore, la fede con la quale ha ingaggiato quest'altra grande battaglia le attestano in modo certo.

Iii serata S. E. Starace è ripartito alla volta di Roma.

Un altro ospite illustre ha visitato stamane la Fiera di Milano, S. A. R. il Conte di Torino. Ricevuto e accompagnato di padiglione in padiglione dal presidente della Fiera, sen. Puricelli, il Principe ha sostato anzitutto nel padiglione dei tessili, proseguendo poi per la mostra delle Cinque gallerie e visitando il treno aerodinamico della Fiat, la mostra ospitaliera, la mostra motonautica, dovunque salutato da vivissimi applausi. A mezzogiorno, congedandosi, il Conte di Torino ha espresso ai dirigenti il suo vivo compiacimento per la perfetta riuscita di questa 18.a manifestazione fieristica.

In occasione della Fiera, è stata celebrata oggi la giornata del Brasile con un importante convegno svoltosi al Consiglio dell'economia e al quale hanno preso parte, fra le numerose autorità, l'Ambasciatore del Brasile a Roma S. E. Duval, il Ministro plenipotenziario S. E. Pirelli, il grand'uff. Grazzini per il Ministero degli Esteri, il grand'uff. Carnevali per il Ministero delle Corporazioni, ecc. Fervidi saluti ai convenuti furono portati dal Prefetto e dal Podestà. Quindi sulla necessità di intensificare sempre più gli scambi commerciali fra i due Paesi hanno parlato S. E. Pirelli e il direttore generale dell'ufficio scambi, comm. Mazi. Poscia, esprimendosi in corretto italiano, ha parlato l'Ambasciatore del Brasile a Roma, esaltando la rinascita anche industriale dell'Italia fascista. Ha fatto seguito una interessante discussione, alla quale ha preso parte anche l'on. Marpicati.

Nel pomeriggio l'Ambasciatore del Brasile ha visitato la Fiera, recandosi quindi al padiglione della sua Nazione dove ha avuto luogo un ricevimento in occasione della giornata brasiliana, che si è conclusa appunto nella città dei traffici.

## Il trasferimento dei maestri

### Facilitazione alla domanda motivate da ragioni di famiglia

**Roma, 12 notte.**

Con un'ordinanza del 1.o aprile corrente il Ministro dell'Educazione Nazionale ha impartito le seguenti disposizioni per il trasferimento dei maestri elementari a sedi di categoria uguale a quella attualmente occupata:

Art. 1. — I maestri che aspirino al trasferimento ad altra sede della stessa Provincia di pari categoria devono presentare domanda per via gerarchica su carta bollata da lire 4 al proprio Provveditore agli Studi entro il 15 maggio p. v.

Essi hanno facoltà di indicare in ordine di preferenza fino a XV sedi. Quelli che aspirano al trasferimento a sede di altra Provincia devono presentare domanda al Provveditore agli Studi competente per tramite del proprio Provveditore, che avrà cura di corredarla di un rapporto informativo.

E' consentito di chiedere il trasferimento a sedi appartenenti a non più di due Provincie. In tal caso il maestro — sempre per tramite del proprio Provveditore agli Studi — dovrà presentare ai due Provveditori competenti due domande uguali, dirette all'uno e all'altro Provveditore, nelle quali siano indicati in ordine di preferenza le due Provincie e le sedi di ciascuna Provincia.

I due Provveditori si consulteranno in proposito, ma il trasferimento potrà essere disposto solo per una Provincia. Possono di regola aspirare ai trasferimenti i maestri che abbiano almeno un triennio di permanenza nella sede attuale. E' ammessa la mancanza del requisito della residenza triennale soltanto nei seguenti casi:

1) quando il trasferimento miri alla riunione o all'avvicinamento dei coniugi;

2) quando il trasferimento sia chiesto da maestri con prole per provvedere ad una migliore assistenza fisica o educativa dei propri figli.

Pure entro il 15 maggio prossimo venturo dovranno su carta bollata da lire 4 esprimere i desideri al proprio Provveditore agli Studi per l'assegnazione definitiva di sede i maestri che nel corrente anno scolastico abbiano assegnazione provvisoria.

Art. 2. — I Provveditori agli Studi, nel disporre i trasferimenti e le assegnazioni definitive di sedi da farsi contemporaneamente terranno presente nel complesso i seguenti elementi di valutazione:

a) condizioni di famiglia e di salute, con particolare riguardo ai maestri aventi numerosa prole;

b) qualità e durata del servizio;

c) qualità di benemerito e invalido di guerra o per la Causa fascista;

d) qualità di ex-combattente;

e) anzianità di iscrizione al P.N.F.;

f) attività spiegata nelle organizzazioni del Regime.

Con il movimento potranno coprirsi tutti i posti che siano resi vacanti fino al 30 giugno e quelli che si renderanno disponibili per effetto del movimento stesso.

Art. 3. — I Provveditori agli Studi pubblicheranno il movimento al 1.o agosto prossimo venturo e, dopo l'inizio dell'anno scolastico, saranno consentiti solo i trasferimenti determinati da ragioni di servizio. I maestri dovranno raggiungere la nuova sede loro assegnata il 1.o ottobre prossimo.

## Una medaglia al valore a Guido Mattioli

**Roma, 12 notte.**

Al camerata Guido Mattioli, direttore del giornale «L'Aviazione», è stata concessa la medaglia di bronzo al Valor militare, sul campo, con la seguente motivazione: «Partecipava volontariamente ad azioni aeree belliche, compiute in lontani territori dell'Impero. In lunghi voli di ricognizione dava prova di ardimento non comune e di alto senso del dovere. Ferito da scheggia ad una gamba durante un'azione di bombardamento su nuclei di ribelli, sopportava con fermezza d'animo il dolore nascondendo all'equipaggio la ferita riportata e incitando con nobili e fiere parole di amor patrio a persistere nel bombardamento efficace eseguito a bassa quota malgrado la violenta reazione avversaria che ripetutamente colpiva l'apparecchio. Esempio di audacia e di alto sentimento di amor patrio».

## Cine e Concerti

### Sullo schermo: *Negli di lusso*, di A. E. Green.

Comparsi un marito: l'ultima risorsa di parecchie ragazze troppo ricche. La loro sorte è quella che è; ma quanti romanzieri, quanti commediografi, non hanno già dato un nome e un cognome all'alfonsismo coniugale? Lo spostato, che s'aggrappa a una dote senza a un rotismo chi stia per annegare; e per difendersela, per conservarsela, deve poi imporsi l'arrendevole menzogna d'ogni ora, d'ogni istante. *Negli di lusso* affronta questo tema ma senza volerlo colorire né dei toni drammatici né di quelli satirici, limitandosi a cavarne una superficiale commediola qua e là piacevole. Si direbbe anzi che la bruttura del tema in sè abbia fin dall'inizio non poco impensierito i produttori. Ed eccoli allora fare subito del lui povero un ottimo figliolo, sempre consapevole della falsità della sua situazione; mentre l'ama, quella spensieratella miliardaria, d'un amore che vorrebbe soprattutto proteggerla da quel mondo vano, da quel mondo falso. Le sue reazioni, i suoi sdegni, anticipano così senz'altro l'inevitabile condanna che ben più intima e profonda il tema poteva esigere. In più, fin dall'inizio, si è avuto cura di farci sapere che la piccola miliardaria è una povera figliola qualsiasi, stipendiata, per motivi pubblicitari, a fare la miliardaria; perciò, quando quel ragazzone viene a saperlo (ultimo fra tutti, naturalmente) è la felicità garantita. Finalmente, tutti e due in bolletta. Amor mio.

La commediola non ha pretese, ma è sovente agile, talvolta scattante d'episodi azzeccati; si vedano il colloquio nella piscina, la partita di tennis, le ultime sequenze. Bette Davis è la finta miliardaria. L'attrice sfoggia a eccellere impersonando figure torbide e ambigue, qui se ne riposa con malizie da gattina, con qualche sguardo davvero innamorato, mentre George Brent è un simpatico cocciuto, nel suo legittimo orgoglio. (Dimenticavo, Brent, ovvero il marito che, non avendone di suoi, non tollera miliardi attorno a sè, è un modesto giornalista. Eppure, non entra in un salotto tenendo il cappello in capo, non pone le caviglie sull'orlo delle tavole che ha a portata di piede, non mastica gomma, non riceve la solita busta con i soliti cinquanta dollari per il solito scandalo da far scoppiare. Tutto ciò, per un giornalista d'un film americano, è talmente incredibile che ne avremo cento un'esauriente rettifica alla prima occasione).

m. g.

### Al Teatro Carignano

## Danze e musiche indiane

Com'è stato annunziato, stasera al Carignano, per iniziativa della Pro Coltura Femminile, si presenterà per la prima volta al pubblico torinese il danzatore indiano Uday Shan Kar con il suo complesso di danzatori e danzatrici ed un'orchestra di trenta elementi. Il singolare interesse di questo spettacolo già è stato posto in rilievo. Si tratta infatti di una manifestazione coreografica e musicale che alla pittoresca seduzione estetica unisce il fascino di una impeccabile plastica e ritmica.

***

Domani sera l'annunciato debutto della Compagnia Ricci-Adani, con *Cuore*, nuova commedia di Henri Bernstein.

**AL ROSSINI** Ieto successo ha ottenuto ieri sera la rivista «Basta con le donne!» di Bel Ami e Gilbert, che, nell'interpretazione della Compagnia «Wittgenstein rossa» diretta da Eugenio Testa, è stata molto gradita, riscuotendo anche con le calorose accoglienze che le furono fatte tempo fa, quando apparve per la prima volta su un altro palcoscenico della nostra stessa città. Il divertente lavoro inizia da questa sera le sue repliche.

**IL PIANISTA RENATO RUZZO** darà concerto domani sera al Conservatorio per iniziativa e sotto l'egida degli Amici della musica. Programma: Bach: «Concerto» in re min.; Schubert, «Sonata» in do min.; Mariucci, «Preludio» e «Scherzo»; Brahms, «Capriccio», «Intermezzo»; Castelnuovo Tedesco, «Onde».

## Oggi alla radio

**E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma II**

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 20, 20,5, 23: Giornale radio — 10,30-11: Progr. scolastico — 11,30: Quintetto Rossoli — 12,30-13 e 13,15-14: Orch. Marzini — 14,10-14,30: Cronache del turismo - Bogia.

Ore 16,30: La cameriera del Ballila e delle Piccole Italiane — 17,15: Concerto dell'arpista Ornella Orlandini e del soprano Alina Tavi-Cerni — 17,50-18,5: Boll. presagi e «

# Shakespeare
## e il professore d'italiano

Non vi è italiano, il quale abbia viaggiato per il mondo della coltura senza essersi imbattuto nel caratteristico tipo «del professore d'italiano» all'estero. Sotto tutti i climi e ogni latitudine, lo si incontra diverso, eppure, in essenza, uguale a se stesso. Prima di tutto, e più di tutto, egli è sempre il privilegiato, il glorioso «figli-o-o del so-o-o!», con molte vocali, vocalizzi e melopee lunghe cadenzate, come nell'*Aida*. Questo, sopratutto nei paesi d'occidente e al settentrione d'Europa, gli conferisce un invincibile fascino, insieme con una meno invincibili abitudini, formazioni ed anche deformazioni professionali.

Dopo averlo incontrato, in lungo e in largo, per la geografia del mondo, non credevo di risalire a incontrarlo di nuovo, non meno inevitabile, lungo il corso della storia. Questo mi avvenne invece per merito di Clara Longworth Chambrun, scrittrice americana e insieme inglese e francese, che dedicò tutta la sua vita alla attenta e ingegnosa esegesi dell'opera e della vita di Guglielmo Shakespeare.

Leggendo i suoi studi romanzati, ma rigorosamente storici, *Mon grand ami Shakespeare* (Plon, Parigi), *My Shakespeare, rise!* (Lippincott, Londra) e altri, mi sorpresi a meditare ancora una volta sulle prerogative umane, per estensione e profondità di stoltizia sotto spoglie intelligenti, e di credulonería in vesti incredule.

Specialmente il secolo decimonono partì sempre dal partito preso dello scetticismo su ogni cosa tramandata per tradizione e tenuta vera dall'opinione popolare.

Lucrezia Borgia avendo fama di avvelenatrice e Giovanna d'Arco di pulzella, la supercritica partì subito a lancia in resta, non per rivedere e riesaminare queste posizioni — questo è logico — ma, a priori, per rovesciarle; il che è forma diversa di pregiudizio e di superstizione.

Pure nel secolo scorso si cominciò a mettere in dubbio la paternità di Amleto e dei suoi fratelli. Si ritiene generalmente che tale dubbio fosse, almeno in parte, fondato, o giustificato, da scarsità di notizie circa le relazioni fra un preteso mediocre uomo Shakespeare e la sua grande arte. Invece, la vita di Guglielmo Shakespeare, attore e autore, è illuminata da una quantità di testimonianze particolareggiate di contemporanei, grazie alle quali possiamo seguire gli ondeggiamenti e in parte anche la genesi della sua attività creatrice, come avviene di poter fare per pochi altri scrittori e poeti anteriori all'ottocento e alla sistematica passione per la biografia.

***

Di queste testimonianze, alcune fra le più interessanti e decisive vengono ora in valore proprio da Clara de Chambrun. Prima fra tutte, ella spiega l'arcano che servì di pretesto a tante selvagge fantasie sul tema Bacone-Shakespeare: di dove poteva venire a questo povero «guitto», figlio di gente di campagna, una così vasta conoscenza di cose, uomini, gente e libri, continentali in genere, e in particolare italiani?

Quale chiave dell'enigma, proprio qui, entra in scena il mio immancabile «professore d'italiano all'estero». Questo mio tipico «professore», stavolta e allora, si chiamava Giovanni Florio. E via via che l'autrice le descrive, io me lo vedo rivivere intanzi, con tutti i tratti caratteristici che tanto bene riconosco, e battendo le mani esclamo: è lui, è proprio lui!

Difetti e qualità, tutto di lui è sintomatico. I difetti numerosi, evidenti, un poco ridicoli, sono superficiali, e per questo forse più urtanti. Sono in parte difetti da prima donna viziata o tenore di cartello, non senza pretese a Don Giovanni: vi è un poco di affettazione, un poco di saccenteria, una vanità ingenua, quasi puerile, e pronta perciò ai puntigli e ai permali; vi è un certo sfoggio di erudizione reale, persino pedante, che stride nel conflitto con arie e ansie romantiche, da artista mancato. Come artista, butta la testa indietro, e mostra di infischiarsene del metodo e del sistema, al quale invece è intimamente legato come professore, e come persona vera, camuffata con l'alibi del solito sospiro: «Ah! io non ero nato per questa vita! ah, se avessi potuto obbedire alla mia vera vocazione, chissà cosa sarei riuscito!».

Ma sotto queste viziature, riconosco in Florio anche le qualità sostanziali che rendono ammirabile e caro il mio professore: un'italianità indomita, l'amore della coltura, la consapevolezza della propria missione di propaganda. L'autrice, nel sottotitolo del suo studio, lo descrive infatti come «Apostolo del Rinascimento in Inghilterra all'epoca di Shakespeare», e lo loda quale grammatico sapiente, pedagogo geniale, linguista raffinato. Il suo contemporaneo e discepolo d'italiano, il grande commediografo Ben Jonson, lo chiama, dantescamente, suo «padre e amico»; Samuel Daniel ringrazia il «laborioso Florio» per i vocabolari, in nome di tutta l'Inghilterra «ch'egli onorò, inducendo l'Italia a parlare la sua favella e a notificarle i tesori della propria ricca lingua»; Giordano Bruno lo pone tra i dotti interlocutori della *Cena delle Ceneri*: (Da buon italiano all'estero, egli «ricordandosi dei suoi amori, cantava «*Come scesa mi dolce mia vita*»;) Oxford lo nomina professore d'italiano e francese alla famosa università di Magdalen College, la Regina Anna gli dà lettere patenti di suo lettore e segretario privato, e insegnante d'italiano del Principe di Galles, e gli concede stemma di gentiluomo, sormontato da sole raggiante. Nulla di tutto questo avrebbe ancora consacrato il mio bravo professore alla storia, se questa «guerra illustre contro il tempo» non avesse registrato quale discepolo principale, protettore, patrono e mecenate del dotto esule il Conte di Southampton, protettore e amico anche dello Shakespeare.

(Vi è anzi una scuola, secondo la quale Henry Wriothesley, Lord Southampton, sarebbe l'uomo misterioso dalla sigla W. H., che ispirò e al quale sono dedicati i sonetti).

***

Vivendo nella stessa ristretta ed elettissima cerchia di persone, è certo che il poeta ebbe conoscenza del grammatico e potè da lui suggere i pollini fecondatori della coltura italiana. L'autrice ne adduce numerosi e significativi, basti per tutti la copia dei proverbi citati nell'originale italiano in varie opere dello Shakespeare e che appartengono tutti ai due florilegi di proverbi italiani raccolti dal Florio.

Esiste inoltre un esemplare di quei saggi del Montaigne, mirabilmente tradotti in lingua inglese dal Florio e che, per tradizione e per sigle, avrebbe appartenuto al drammaturgo. Certo la sua filosofia e molte delle sue riflessioni sulla vita e sulla morte, gli furono suggerite dal grande francese, reso popolare in Inghilterra grazie all'ottima veste del Florio.

Questi due protetti dello stesso grande patrizio, così diversi fra loro, naturalmente erano rivali e si odiavano. E' quasi certo che *John Florio* venne satireggiato in scena dallo Shakespeare sotto l'anagramma trasparente di *Holofernus;* al che svariate diatribe di lui e di altri divisero il mondo letterario elisabettiano; tanto più che la famiglia dell'inglese Shakespeare era in fondo rimasta cattolica, mentre il fiorentino Florio era figlio di protestanti profughi.

Meraviglioso e consolante destino, per cui l'arida, ma onesta, sincera e coscienziosa opera di un compilatore e propagandista di buona fede, viene coronata e vivificata con il raggio di un genio, e tutte le sue parole e il povero frutto della sua vita ne restano glorificate.

**Margherita G. Sarfatti**

## Le carovane degli eterni erranti

# Origine degli zingari

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

**BUDAPEST, aprile.**

*Dalla soglia della casa, la madre grida ad alta voce il nome della propria bambina. Invano, ella l'ha cercata in tutte le camere, nel ripostiglio, nel solaio, in cantina. Adesso, è scesa nella strada. E' notte. L'ombra, a poco a poco, si è impadronita del suolo e, celata d'elemosina e di furti, senza patria e senza religione, non hanno saputo fare altro che attirarsi l'odio di tutti, in ogni tempo e in ogni luogo?*

*Prima e dopo il mio incontro con Dimitrieff, lo zingaro-ex-forzato, io l'ho chiesto a molti di loro. Non tutti mi risposero. Parecchi lanciarono sogeo di me sguardi stupiti, scrollarono il capo e restarono muti. Qualcuno mi rispose con un'esclamazione vaga ed un gesto. Una donna dal volto ovale e dall'occhio furbesco, un giorno, mi propose:*

*— Metti una moneta d'oro nella mia mano e te lo dirò io.*

*Mi guardai bene di cadere nel tranello e volli interrogare un vecchio, biblico nel portamento e nella barba:*

*— Se io ti rivelassi il mistero della nostra razza — mi rispose solenne — che diventerebbe il segreto che fa la nostra forza e la nostra vita?*

*E la vecchia compagna dei suoi giorni ribadì:*

*— Il silenzio e la prudenza costituiscono la saggezza degli zingari.*

*Dimitrieff si meravigliò del mio interesse circa l'origine della sua razza.*

*— Perchè vuoi conoscerla?*

*— Così, per curiosità.*

*Davanti alle mie insistenze, un giorno, battendomi la mano sulla spalla, finì per citarmi un proverbio gitano:*

*— Non ti inquietare, amico, nè del passato nè del futuro. Ad ogni giorno basta già la sua pena.*

*E Stefan, il capo della tribù, assenti, facendomi notare nello stesso tempo che fuori nevicava e che, a fine marzo, la primavera non si decideva ancora a venire.*

*Conclusione: gli zingari non sanno nulla o non vogliono dir nulla sulla loro origine. Che cosa ne sappiamo noialtri, i gaxo? Ho compulsato i libri. La biblioteca di Budapest possiede una vasta raccolta di opere sugli eterni erranti: un centinaio di volumi in alte lingue diverse. Che dicono tutti questi scartafacci? Molte cose. Ma, ahimè, il vecchio motto di Terenzio «quot homines tot sententiae» ha valore anche nel caso in questione: sugli zingari, ogni autore ha la sua da dire.*

UN VECCHIO BIBLICO

*ma un leggero velario blu, arie al di sopra dei tetti verso il mare. Ingiusta, la madre chiama, chiama ancora.*

*— Giovava col mio bambino! — l'informa una vicina affacciandosi alla finestra.*

*— L'ho vista mezz'ora fa! — esclama un'altra.*

*E una vecchia precisa:*

*— Era nella strada qualche minuto prima che passassero gli zingari...*

*— Gli zingari?... Sono passati di qui gli zingari?... Allora?*

### L'assalto al campo

*La madre non aggiunge parola; ma, in un baleno, per tutto il villaggio si sparge la voce che gli zingari hanno rubato una bambina. E, subito, dalle vie e dai vicoli sorge un clamore confuso come di gente che accorre ad un richiamo, un clamore che si prolunga ad intervalli, s'allontana e scompare per riprendere immediatamente e concentrarsi nella piazza principale del paese. E di qui salgono appelli, invettive e grida di morte; qui, si forma un corteo che, dopo un breve ondeggiamento, si lancia e scompare verso la porta, donde sono usciti gli zingari.*

*In conformità alla legge del luogo, questi hanno posto il campo ad un miglio dal villaggio. Gli uomini stanno curando i cavalli, mentre le donne preparano la cena entro marmitte appese a treppiedi rudimentali. Sciami di marmocchi scorrazzano attorno ai fuochi; un gruppo di giovani suona ai margini del campo e delle ragazze danzano. Più in là coppie di innamorati si indugiano nell'ombra. Mai il campo è apparso così vivo ed allegro, mai s'è notata tant'aria di festa attorno alle sue vetture e alle tende.*

*Il corteo dei dimostranti arriva, perciò, inatteso e vi si abbatte con violenza inaudita. La lotta che ne succede si svolge fra le vetture, in mezzo ai tizzoni dei focolari, fra le bestie. Gli zingari sono travolti, calpestati, colpiti. Se ne vedono stramazzare faccia contro terra, altri correre per qualche minuto e cadere, altri difendersi con le fruste, i pugnali e i tizzoni; mentre le donne ed i bambini fuggono attraverso i campi scomparendo nell'oscurità. E, poi, bruscamente, una luce sprizza al di sopra degli uomini in lotta. Le fiamme, appiccate alle vetture e alle tende, s'elevano, oscillano, si contorcono e tutto consumano e distruggono come fiamme purificatrici.*

*E la bambina, causa del massacro? Viene trovata la bambina? Sì, un po' più tardi, ma nella stalla, dove s'era addormentata tranquilla.*

*Non è, certato, un episodio rievocato da vecchie storie. Rivale appena ad un mese fa ed è avvenuto in un villaggio della Guascogna contro la tribù gitana dei Suarez. Certo, nei secoli passati, episodi del genere erano molto frequenti, perchè le leggende più assurde hanno sempre accompagnato gli zingari nel loro eterno andare ed essi, per conto loro e a loro spese, hanno fatto di tutto per mantenerle vive e deste.*

### Nè del passato nè del futuro

*La storia lo prova ad usura. La storia? Ma chi sono e donde vengono questi nomadi, che, vivendo così vivo ed allegro, non hanno saputo fare altro che attirarsi l'odio di tutti, in ogni tempo e in ogni luogo?*

*Prima e dopo il mio incontro con Dimitrieff, lo zingaro-ex-forzato, io l'ho chiesto a molti di loro. Non tutti mi risposero. Parecchi lanciarono sogeo di me sguardi stupiti, scrollarono il capo e restarono muti. Qualcuno mi rispose con un'esclamazione vaga ed un gesto. Una donna dal volto ovale e dall'occhio furbesco, un giorno, mi propose:*

*— Metti una moneta d'oro nella mia mano e te lo dirò io.*

*Mi guardai bene di cadere nel tranello e volli interrogare un vecchio, biblico nel portamento e nella barba:*

*— Se io ti rivelassi il mistero della nostra razza — mi rispose solenne — che diventerebbe il segreto che fa la nostra forza e la nostra vita?*

*E la vecchia compagna dei suoi giorni ribadì:*

*— Il silenzio e la prudenza costituiscono la saggezza degli zingari.*

*Dimitrieff si meravigliò del mio interesse circa l'origine della sua razza.*

*— Perchè vuoi conoscerla?*

*— Così, per curiosità.*

*Davanti alle mie insistenze, un giorno, battendomi la mano sulla spalla, finì per citarmi un proverbio gitano:*

*— Non ti inquietare, amico, nè del passato nè del futuro. Ad ogni giorno basta già la sua pena.*

*E Stefan, il capo della tribù, assenti, facendomi notare nello stesso tempo che fuori nevicava e che, a fine marzo, la primavera non si decideva ancora a venire.*

*Conclusione: gli zingari non sanno nulla o non vogliono dir nulla sulla loro origine. Che cosa ne sappiamo noialtri, i gaxo? Ho compulsato i libri. La biblioteca di Budapest possiede una vasta raccolta di opere sugli eterni erranti: un centinaio di volumi in alte lingue diverse. Che dicono tutti questi scartafacci? Molte cose. Ma, ahimè, il vecchio motto di Terenzio «quot homines tot sententiae» ha valore anche nel caso in questione: sugli zingari, ogni autore ha la sua da dire.*

### Opinioni

*Così, lo storico Vaillant spiega che essi siano lontani nepoti dei fenici, i grandi vagabondi marittimi dell'antichità. L'orientalista Fischter crede che derivino dai G'at o G'et, i più vecchi abitatori del nord-ovest dell'India, e base la propria ipotesi sulla grande affinità antropologica fra gli zingari e i discendenti dei G'at o G'et, che risiedono ancora colà. Graffunder e Pott avvalorano l'ipotesi di Fischer col rilevare certe affinità della lingua gitana con quella indiana. Ad un attento esame, tuttavia, — avverte Martin Block — simili affinità appaiono troppo ristrette e vaghe: scientificamente, esse non servono che a dimostrare un'identica parentela sanscrita.*

*L'inglese Roberts, per conto suo, propende per un'origine assiro-babilonese. «Dove — egli si domanda, preoccupato — dove è andata a finire tutta quella gente, di cui più nessuno ha sentito parlare? Perchè gli zingari non possono essere i fuggiaschi della distrutta Babilonia?».*

*Di fronte a simili supposizioni, altri storici sorridono scettici, ma per conto loro ne emettono altre più strambe ancora. Così l'inglese Samuel Roberts, da non confondersi col Robert di Babilonia, giura che i nostri nomadi sono discendenti diretti degli antichi egizi. Anche costoro sono scomparsi. Dove sono finiti? E ricorrendo all'antropologia e archeologia comparata, l'acuto storico inglese porta come prova del suo asserto i... seni delle donne zingare, le cui proporzioni imponenti e la speciale conformazione sarebbe del tutto simile a quanto si osserva nei disegni e nelle statue femminili dell'epoca faraonica.*

*A parecchi storici, invece, il vecchio Omero suggerisce lo spunto di fare gli zingari originari delle sponde asiatiche del Mar Nero. Egli, difatti, parlando d'un popolo alleato di Troia e proveniente da quelle parti, lo definisce nomade e prediletto da Mercurio. Mercurio che, giovinetto, riuscì a rubare cinquanta giumente delle mandrie degli custodite da Apollo, è il dio dei viaggiatori e dei ladri. Gli zingari non sono viaggiatori e ladri?*

*L'ignoto destino errante e certe affinità fisiche, al contrario, convinsero il tedesco Wagenseil a considerarli fratelli degli ebrei. Immagino che gli ebrei di tutto il mondo si leveranno compatti contro una supposizione del genere. Stiano tranquilli! Fa non l'accetto e, d'altra parte, il professore rumeno Popp Serboianu se ha già fatto giustizia sommaria:*

*— «Sono due popoli — egli scrive nella prefazione della sua «Grammatica zingara» — votati ad una perpetua ed universale disperazione, ma profondamente diversi l'uno dall'altro ed ognuno orientato verso un ideale particolare. Tutt'e due errano per il mondo, ma ognuno a modo suo; gli zingari diffidano e disconoscono la nostra organizzazione sociale; gli ebrei l'accettano, ma per poterla studiare e vincere onde imporre lentamente la loro. Avviciniarli è come avvicinare due cose nettamente antitetiche. Gli uni e gli altri costituiscono la duplice estremità d'una scala morale: da una parte un ideale di libertà primitiva; dall'altra, un'avidità di lusso e di ricchezza, segno d'una umanità materialmente evoluta. Un popolo che mendica per vivere; un altro che ammassa per dominare. Un popolo senza dottrina, senza fede nè culto determinato e un altro che pretende d'aver ricevuto da Dio stesso la propria legge».*

*Dunque, gli zingari non sono ebrei.*

*Una cosa certa, tuttavia, mi fu dato di apprendere nelle lunghe ore passate in biblioteca e, cioè, che gli zingari apparvero in Europa, la prima volta, verso il principio del 1400. Fra in sorpresa dei popoli, essi spuntarono un po' dappertutto e nello stesso tempo: in Ungheria, in Germania, in Francia, in Italia dal 1418 al 1425. Mentre nessuno storico prima di allora ne ricorda, le cronache dei primi 50 anni del XV secolo ne sono piene.*

### La loro apparizione

*Un mio collega dell'epoca ricorda ch'essi soggiornarono a Bologna dal 18 giugno al 3 luglio 1422: «... erano oltre 50 famiglie, accampate fuori della città. Molta gente recavasi da costoro a farsi predire la buona ventura. Parecchi appresero la loro sorte, i più appresero a far attenzione alla loro borsa, che scomparìva siccome scomparivano gli indumenti vestimentari. Le donne di questo popolo percorrevano la città in vestiti coloratissimi, esibivano i loro talenti divinatori nelle dimore dei borghesi ed impadronivansi, nell'istesso tempo, di tutto quanto poteva cadere sotto le loro mani. Altre entravano dai mercanti per far compere, ma non compravano niente pur andando ogni qual volta via con le mani piene. Quei vagabondi si dimostrarono i più abili ladri di questa terra».*

*Il vecchio collega bolognese non fa il nome di questi vagabondi; ma dubbi non sono possibili: si tratta sicuramente degli antichi avi dei nostri zingari, i quali, dopo cinque secoli, non sono affatto cambiati.*

**Paolo Zappa**

EBREI? INDIANI? EGIZI? Il profilo di questi due purissimi tipi non risolve il problema dell'origine degli zingari.

# DIETRO LO SCHERMO

## Un importante accordo - Pericoli e prepotenze del "doppio programma" - Cinema ferroviario - Ricetta per i fonogenici

*E' stato recentemente raggiunto un accordo tra le Federazioni Nazionali degli Industriali e dei Lavoratori dello Spettacolo, giusta le direttive opportunamente impartite dal Ministero per la Stampa e la Propaganda. Questo accordo è di non lieve importanza per i problemi della nostra produzione cinematografica. La Federazione Industriali aveva predisposto uno schema di norme per la più delicata, intensa d'osservazione, d'informazione, di consiglio amichevole; ma per forza di cose in tale ambito s'è dovuta ampliare. Ora il controllo è diretto per tutte le lavorazioni cinematografiche. L'azione progressiva compie così il suo ciclo. Si mira sempre più disciplinare, fanificare l'ambiente; e con i criteri più netti e perentorii, quelli amministrativi. Ora che si sta per avere, con la nuova regolamentazione di tutte quelle nuove iniziative che mirino all'editoria del film; la Direzione Generale per la Cinematografia l'ha poi esaminato e in via di massima approvato, suggerendo le necessarie modifiche; è stato così, fra le Associazioni Sindacali di categoria, definito l'accordo che disciplina un vero e proprio nuovo ramo alla produzione di film. Dal 29 marzo tutte le ditte che intendono iniziare lavorazioni determinate dovranno infatti ottenerne l'autorizzazione dalla F.N.F. degli Industriali dello Spettacolo.*

*Si compie così un passo decisivo verso un'effettiva disciplina corporativa anche in questo delicatissimo e importante settore. L'azione svolta fin dal suo inizio dalla Direzione Generale per un ben inteso controllo della nostra produzione è certo presente al lettore. Un controllo vero e proprio, diretto, particolareggiato, al cui fine è ieri verificato soltanto nel caso di film che fruiscano delle particolari agevolazioni finanziarie predisposte dalla Direzione; ed era logico che una compartecipazione vera e propria, anche se limitata entro determinate aliquote, quel controllo addirittura esigesse. Per le altre iniziative la Direzione Generale non è certo rimasta assente; l'opera sua si è fatta assai

# Dai treni popolari ai biglietti festivi

### Una proposta: abolire il limite della distanza

Nel quadro delle provvidenze attuate dal Regime per favorire i sani svaghi del popolo hanno assunto una importanza preminente i «biglietti festivi» il cui traffico completa e diffonde i benefici della caratteristica istituzione dei «treni popolari».

Nonostante le modeste imitazioni tentate in altri paesi, i treni popolari rimangono una istituzione prettamente italiana, ed offrono gioconde visioni di masse di lavoratori che nel periodo estivo (da giugno a settembre) festeggiano la vacanza domenicale nelle più attraenti località turistiche della Penisola.

### Turismo economico

Sono treni speciali, di forte composizione, che coprono lunghi percorsi con rare fermate intermedie, composti di vetture di una sola classe (terza) salvo l'ammissione della seconda nei casi di viaggi notturni. Lungo la settimana che precede il giorno di effettuazione vengono distribuiti i biglietti, a prezzo ridotto dell'80 per cento sulla tariffa normale, ed i posti offerti sono in relazione ai biglietti venduti. E' necessario per questi servizi una compiuta, delicata organizzazione, che trova il suo compenso nella massima utilizzazione del materiale impiegato.

Effettuati per la prima volta nell'estate del 1931, hanno subito raccolto un largo consenso, che è rapidamente aumentato negli anni successivi. Nell'ultimo periodo estivo (giugno-settembre 1936) sono stati lanciati sulle ferrovie dello Stato ben 1518 coppie di treni popolari, con percorso medio (andata e ritorno) di chilometri 353, e vi hanno partecipato 1.185.571 gitanti, con una media di 739 per treno. In molti casi le gite popolari si sono protratte con escursioni a prezzi ridotti su linee automobilistiche; talvolta anche su linee di navigazione lacuale o marittima.

I «biglietti festivi» mancano dello spettacoloso movimento di massa che è caratteristico dei treni popolari. Servono però una folla più vasta, che gremisce i convogli ordinari durante tutta l'anno; consentono ai gitanti una maggiore libertà di scelta delle loro mète; favoriscono anche i viaggiatori della provincia, mentre i treni popolari hanno una clientela prevalentemente urbana.

Alla nuova concessione si è pervenuti gradualmente attraverso un travagliato esperimento di tariffe ridotte (domenicali, festive, di fine settimana, ecc.) irte di limitazioni e di eccezioni. A diverse riprese la materia è stata unificata e semplificata, cosicchè la concessione che oggi ha corso sotto l'unica denominazione di «biglietto festivo» ha la snellezza e la praticità che ne assicura il successo.

I biglietti festivi si rilasciano durante tutto l'anno, da qualunque località, per tutte le stazioni distanti non oltre 250 chilometri dal luogo di partenza. Sono validi dalle ore 0 del giorno feriale precedente il festivo e consentono di iniziare il viaggio di ritorno non oltre le 12 del giorno feriale che immediatamente lo segue. Quando ricorrono due o più giorni festivi consecutivi ovvero interrotti da un giorno feriale, i biglietti sono validi per iniziare il ritorno fino alle ore 12 del giorno feriale che segue l'ultimo festivo.

### 9 milioni di gitanti

La riduzione di tariffa è del 50 per cento per i viaggi individuali e del 70 per i viaggi collettivi di almeno cinque persone.

Le maggiori facilitazioni sono largite alle comitive, per le quali si chiede soltanto che sia presentato alla stazione di partenza un elenco nominativo delle persone che le compongono, e che debbono viaggiare tutte col medesimo itinerario e col medesimo treno (sia pure in classi diverse). Cinque amici, o compagni di lavoro, o famigliari, o comunque cinque o più persone di buona volontà possono dunque riunirsi in comitiva per una comoda gita festiva a prezzo ridottissimo, assai vicino a quello praticato per i treni popolari.

La vendita dei biglietti festivi ha seguito una rapida progressione. Nel 1934 viaggiatori 3.676.615 con incasso di L. 42.730.627; nel 1935 gitanti 6.755.077 con introito di L. 77.095.655; nel 1936 viaggiatori 7.868.153 con L. 104.042.257 di prodotto. In complesso, dal 1934 al 1936, un aumento di gitanti del 114 % con un maggiore incasso del 143 per cento.

Sommati insieme gli utenti dei treni popolari e quelli dei biglietti festivi, sono oltre 9 milioni di gitanti che nel 1936 hanno beneficiato di queste assai tipiche provvidenze del Regime.

La concessione dei «biglietti festivi», già gradualmente migliorata, potrà essere resa ancora più accessibile ampliando il limite di percorso entro il quale i viaggi sono ammessi. La distanza di 250 chilometri non è più sufficiente: ad esempio da Torino verso il Veneto termina a Brescia, verso l'Emilia si arresta a Parma, sulla linea verso la Toscana non raggiunge nemmeno La Spezia.

E' comprensibile che i gitanti festivi desiderino di raggiungere anche mete più lontane: e sembra opportuno che questo sia formalmente consentito tanto più che, in molti casi, è possibile frustrare la limitazione regolamentare con l'acquisto di due o più biglietti consecutivi. Crediamo anzi che convenga sopprimere addirittura ogni restrizione di distanza, poichè questa trova la sua naturale limitazione nelle possibilità orarie dei treni e nei termini di tempo entro i quali è stabilita la validità dei biglietti festivi.

Sarebbe dunque da consentire che i biglietti festivi possano essere rilasciati per qualunque località, indipendentemente dalla distanza.

**Edilio Ehrenfreund**

# Il Principe di Piemonte inaugura il terzo congresso di studi coloniali

**Firenze, 12 notte.**

Il Principe Umberto è giunto stamane nella nostra città per presenziare, in rappresentanza di S. M. il Re Imperatore, al terzo congresso di studi coloniali. L'interno e le adiacenze della stazione erano gremite di folla e di alpini quando il Principe, alle 9.45, scendeva dal treno, accompagnato dal proprio aiutante di campo. Un triplice «alalà» lo salutava, e il Principe, che indossava la grande uniforme di generale comandante di Corpo d'Armata, rispondeva salutando militarmente e sorridendo.

Quindi saliva in automobile e si recava a Palazzo Strozzi, dove era accolto da S. E. Lessona, che gli porgeva il saluto a nome del Governo. S. A. R. nel cortile del Palazzo, avendo a fianco S. E. Manaresi, passava in rivista gli ufficiali dei reggimenti alpini e salutava militarmente il labaro del 10.o reggimento.

Accolto in piazza della Signoria dagli inni e dalle acclamazioni della folla, il Principe entrava nel salone dei Duecento, gremitissimo di autorità, di studiosi e di invitati. Ha preso per primo la parola, porgendo all'Augusto Ospite il saluto della cittadinanza fiorentina, il vice-Podestà Giammichele. Quindi pronunciava un nobile discorso il presidente del congresso, Gino Bartolomei Gioli, decano del colonialismo italiano. Poi S. E. Lessona ha preso la parola, e dopo aver salutato il Principe e portato un fervido augurio all'Erede della sua eroica Casa, nato nel primo anno imperiale, ha dichiarato aperto il terzo congresso coloniale in nome di S. M. il Re Imperatore.

In piazza della Signoria, frattanto, la folla si era addensata fittissima e plaudente, sicchè Umberto di Savoia ha dovuto affacciarsi al balcone. Il Principe e le autorità hanno poi partecipato al ricevimento del Comune offerto nelle sale del quartiere di Eleonora.

Nel pomeriggio, nella sede del congresso, a Palazzo Strozzi, hanno avuto inizio i lavori preliminari. Verso le 15 i locali del congresso sono stati visitati da S.A.R. il Principe di Piemonte, che, accompagnato dal Ministro dell'Africa Italiana e fatto segno agli applausi dei congressisti, ha assistito alla prima seduta a sezioni riunite.

# La zootecnia nel Cuneese

## Una manifestazione a Cherasco

**Cherasco, 12 notte.**

Fra tutte le provincie del Regno, la provincia di Cuneo primeggia per la entità ed il costante incremento quantitativo del suo patrimonio zootecnico: le indagini più aggiornate (1936) fissano in 276.240 bovini, 69.820 suini, 23.300 equini, 57.820 ovini e 17.310 caprini la consistenza dei capitali bestiame nei confini territoriali della provincia. Ma Cuneo non primeggia solo per la quantità dei capi che popolano gli allevamenti; eccelle anche per la qualità dei soggetti, per i rigidi criteri selettivi che presiedono agli allevamenti. Sia che venga praticata con portata e finalità schiettamente industriali, sia che venga svolta in tono minore e oscuro dalla moltitudine dei piccoli proprietari, l'attività zootecnica è intesa e praticata, qui, in forma organica e razionale: in nessun caso essa è considerata come un'attività occasionale od accessoria nel quadro dell'economia agricola locale, ma, per i risultati che se ne ripromettono, come un'attività ben definita in rapporto alle necessità degli allevamenti ed all'andamento dei mercati. I risultati, come si è detto, sono brillanti e se ne è avuto un segno concreto, oggi, in questo «Mercato-concorso» di torelli di razza piemontese, organizzato dalla città di Cherasco sotto l'egida dell'ispettorato agrario della provincia.

Ricca di una tradizione trilustre, la manifestazione si è animata e ravvivata quest'anno del fervore delle iniziative con cui lo Stato interviene decisamente e concretamente per il miglioramento del patrimonio zootecnico nazionale. Di buon mattino, sul vasto spiazzo erboso dell'antica piazza d'armi, oltre Porta Narzole, i capi partecipanti al concorso si sono allineati in numero notevole entro gli appositi recinti: superbi esemplari, tutti, di quella razza piemontese che qui, in provincia di Cuneo, affina i soggetti migliori. Limitato ai torelli dagli 8 ai 14 mesi di età, il concorso comprendeva due sezioni o categorie, a seconda dell'attitudine dei riproduttori, se, cioè, con prevalente attitudine alla produzione della carne o del latte. La limitazione dell'età nei soggetti ammessi al concorso, non ha tuttavia inciso sul successo della manifestazione.

Mentre, oltre i recinti, la piazza andava popolandosi di una folla pittoresca e fittissima (la manifestazione chiudeva, per Cherasco, il ciclo delle feste patronali, ma per la consapevole folla degli agricoltori della piaga essa costituiva il «numero» più atteso ed importante) la giuria, composta dai tecnici e cattedratici della provincia, e presieduta dall'ispettore agrario comm. prof. Giovanni Hinek, ha dato inizio al suo lavoro. Verso il tocco, fra la attesa più viva, veniva fatta la premiazione. Nella categoria dei torelli con attitudine alla produzione del latte il 1.o premio è stato assegnato all'allevatore Francesco Pession di Sommariva Bosco; il 2.o a Giacomo Saglietti di La Morra, il 3.o a Giuseppe Ferrero di Cornegliano d'Alba; nell'altra categoria, sono stati premiati, rispettivamente, gli allevatori: Francesco Capra di Guarene, Ambrogio Doglian e Lazzaro Manassero di Narzole. Compiuta la premiazione, i due soggetti cui toccarono i primi premi assoluti, posarono dinnanzi all'obbiettivo per essere poscia contesi, con un crescendo vertiginoso di offerte, dagli allevatori accorsi d'ogni parte per accaparrarsi i capi migliori. Le contrattazioni si sono aggirate sulla base di 70-80 lire al mg. Successo economico e successo tecnico: questo il bilancio della manifestazione, la quale può essere considerata, per i risultati che ha offerto all'attenzione degli allevatori, come il consuntivo di tutto il tenace lavoro che gli enti interessati vanno dispiegando per un sempre più razionale sviluppo dell'attività zootecnica.

# Una interessante sentenza sulla vendita di automobili

**Roma, 12 notte.**

Una notevole questione di massima circa le vendite automobilistiche è stata decisa dalla nostra Corte di Appello.

La signora Felicetta Restaldi acquistava nel 1929 dalla ditta Mancinelli e Ferrari, concessionaria dell'«Alfa Romeo», una macchina Alfa nuova; senonchè l'acquirente si accorgeva subito che la macchina non poteva considerarsi di zecca ma che aveva già percorso parecchi chilometri. La auto veniva rivista alla ditta Mancinelli la quale promuoveva causa chiedendo che la signora Restaldi fosse condannata a pagarle il prezzo pattuito. La signora allora chiese che il contratto di acquisto venisse dichiarato risoluto per colpa della ditta venditrice con la conseguente condanna di questa al risarcimento dei danni. Intervenne nel giudizio in sostegno della tesi della ditta Mancinelli la fabbrica Alfa Romeo sostenendo che una macchina deve essere considerata nuova sino a tanto che non sia uscita dalla sfera di dominio del venditore e non sia stata immatricolata nel pubblico registro automobilistico, anche se la macchina abbia circolato con targa di prova e abbia compiuto migliaia di chilometri.

La nostra Corte di Appello, definendo la controversia, ha stabilito il principio che «una macchina può considerarsi nuova soltanto quando abbia compiuto il percorso corrispondente allo prove di collaudo necessarie per metterla in circolazione; perde tale qualifica quando il venditore l'abbia adoperata per propri fini sia pure precedentemente alla immatricolazione del pubblico registro automobilistico». Nella specie la ditta Mancinelli aveva garantito che la macchina era nuova e che aveva percorso solo mille chilometri mentre dalla perizia tecnica è risultato che lo stato della macchina corrispondeva a un percorso minimo di 7 mila chilometri. Di conseguenza la Corte ha dichiarato risoluto il contratto di compra vendita per colpa della ditta Mancinelli

## 42 macellai milanesi in Tribunale

**Milano, 12 notte.**

Ha avuto inizio alla 14.a Sezione del Tribunale, il processo contro il Consorzio dei macellatori, con 42 imputati. Essi devono rispondere di essersi sottratti al pagamento dell'imposta di consumo mediante atti fraudolenti, e cioè aumentando, con corpi estranei, il peso della tara dei camion ed rimorchio calcolato a vuoto e togliendo tali corpi estranei prima che avvenisse la pesatura del bestiame soggetto a imposta.

L'udienza ha avuto inizio con l'interrogatorio del principale imputato Lorenzo Penagini, presidente del Consorzio macellatori, che ha dichiarato di non sapere tuttora rendersi conto del modo col quale avvenissero le differenze di peso, respingendo ogni addebito a suo carico. Sono stati poi interrogati altri quattro imputati. Il processo durerà una settimana circa.

## Tre giovani uccisi in una sciagura d'auto

### Il maestro Pupi fra le vittime

**Pisa, 12 notte.**

Verso le tre di questa mattina sulla via statale dell'Abetone, un'auto, guidata dal proprietario Adriano Benvenuti, di Pisa, mentre proveniva da Lucca a grande velocità, in località Ponte delle Trincere, altrava andando a cozzare contro un platano fiancheggiante la strada. Nell'urto tre giovani amici del guidatore venivano sbalzati. Decedevano sull'istante lo studente Giacomelli Massimiliano di 23 anni, di Pisa, ed il rappresentante Filippo Alfredo di anni 32, di Pisa; il terzo, il maestro Pupi Benedetto, di anni 24, pure Pisa, che, come i lettori ricordano, fu implicato nella tragedia di Tarquinia in cui trovò la morte l'industriale Angullesi, trasportato all'ospedale gravemente ferito decedeva poco dopo. Il guidatore dell'auto, ferito e giudicato guaribile in 10 giorni, è stato fermato dall'autorità di P. S.

## Terzetto poco raccomandabile condannato a Belzano

**Belzano, 12 notte.**

Davanti al Tribunale si è svolto il processo a carico dei contadini Ruberto Messner, di 37 anni, da San Giorgio di Brunico, Agostino De Martin, di 43 anni, residente a San Pietro di Cadore e il figlio di quest'ultimo, Agostino, di 18 anni, i quali dovevano rispondere di tre rapine, quindici furti aggravati e altri reati, commessi nell'estate scorsa nei paesi della valle Pusteria. I magistrati hanno condannato il Messner a undici anni e sei mesi di reclusione, il De Martin padre a sette anni e il figlio a quattro.

## Cadendo si pianta in petto un coltello da cucina

**Desio, 12 notte.**

In condizioni gravissime è stata trasportata all'ospedale di Desio la quindicenne Carolina Morganti che, cadendo da una sedia mentre aveva in mano un coltello da cucina, se lo era conficcato nel polmone sinistro, perforandolo.

## BOLLETTINO METEOROLOGICO

13 Aprile 1937 - XV

| Località | Mass. | Min. | Pr. Sera | Condizioni |
|---|---|---|---|---|
| Cuneo | 14,0 | 13,0 | var. | misto nuvo. |
| S. Remo | 20,0 | 13,0 | stas. | » s |
| Milano | 18,0 | 11,0 | dim. | » — |
| Torino | 18,0 | 12,0 | » | » cal. |
| Alessandria | 19,0 | 8,0 | dim. | misto — |
| Bologna | 18,0 | 12,0 | stas. | » — |
| Firenze | 19,0 | 9,0 | » | » — |
| Ancona | 18,0 | 15,0 | » | cop. cal. |
| Rimini | 17,0 | 13,0 | dim. | misto » |
| Roma | 18,0 | 12,0 | » | » » |
| Napoli | 21,0 | 12,0 | stas. | cop. » |
| Bari | 20,0 | 15,0 | var. | misto » |
| Taranto | 18,0 | 13,0 | dim. | cop. nuvol. |
| Catania | 23,0 | 13,0 | aum. | ser. agit. |
| Messina | 21,0 | 15,0 | dim. | misto cal. |
| Cagliari | 23,0 | 13,0 | stas. | ser. » |
| Tripoli | 23,8 | 22,0 | aum. | cop. nuvo. |
| Bengasi | 23,0 | 14,0 | » | ser. » |
| Asmara | — | — | — | — — |

### TEMPERATURA DI TORINO

Ist. di Fisica della R. Università

| | |
|---|---|
| Massima | + 16,7 |
| Minima | + 10,0 |
| Press. barometrica | mm 736,9 |
| Umidità | 73 % |

Dal R. Osservatorio di Pino

| | |
|---|---|
| Massima | + 13,4 |
| Minima | + 7,4 |
| Cielo: coperto e goccie di pioggia. | |

## Previsioni del tempo

**Roma, 12 notte.**

**Tendenza generale del tempo sull'Italia.** — Generalmente instabile, con tendenza a perturbarsi ulteriormente sulle regioni settentrionali e centrali.

**Previsioni per il Piemonte, Liguria e Lombardia.** — Annuvolamenti cumuliformi con qualche pioggia temporalesca sparsa. Venti generali moderati. Temperatura stazionaria. Mare Ligure mosso.

# Vita finanziaria commerciale e agricola

## BORSE ITALIANE

TORINO, 12 Aprile 1937 - XV

| TITOLI | Quot. | TITOLI | Quot. |
|---|---|---|---|
| Rendita 5% | 79 30 | Meridionali | 312 — |
| Id. 4% | 73 25 | Mont. Elettr. | 90 50 |
| Redim. 3½% | 71 20 | Mont. Edison | 90 75 |
| Id. 3% | 71 15 | Mont. Meridionale | 510 — |
| Rendita 5% | 91 60 | Mont. Unione | 12 175 |
| Id. 4% | 91 60 | Navigazione | 1020 — |
| B.T.N. 1940 | 102 80 | Nebiolo | 216 75 |
| Id. 1941 | 102 20 | Pirelli | 111 — |
| Id. 1943 I | 97 20 | Rinascente | 200 — |
| Id. 1943 II | 96 20 | Riv. Ligure | 231 — |
| Id. 1944 | 97 10 | Snia Viscosa | 90 10 |
| Torino 4½ | 438 — | Soie Artificiali | 414 — |
| Id. 3% | 424 — | Soie Italiane | 108 — |
| S. Paolo 4% | 444 — | Stabilimenti Farmaceutici | 7 70 |
| Id. 3½% | 397 50 | Stabilimenti Meridionali | 108 — |
| Ferrov. 3% | 327 — | Terni | 500 — |
| I.R.I. 4½% | 495 — | Montecatini | 260 50 |
| Istit. 4½% | 434 50 | Montecatini Rinnovate | 434 — |
| Cr. Agr. 4% | 430 — | Acque Pot. | 434 — |
| Istituti 4% | 413 — | Fiorio | 54 — |
| Lloyd Sab. | 4 60 | V. Ubetta | 55 — |
| Mediterr. | 266 — | Lane Borgosesia | 1300 — |
| Meridion. | 352 50 | Valli Lanzo | 30 — |
| Torino Nuovo | 101 50 | Cot. Maria | 241 75 |
| Navig. A. I. | 307 — | Viscosa | 434 — |
| Italgas | 11 625 | Beni Stabili | 195 — |
| Gip | 66 — | Cartiera It. | 134 50 |
| Terni | 990 — | Burgo | 265 50 |
| Valdarno | 180 50 | Forz. Riun. | 177 — |

CAMBI: Austria 355.24; Canadà 19; Svezia 479.95; Parigi 80.15; Belgio 330; Londra 93.10; Polonia 360.70; Svizzera 432.25; Olanda 1040; New York 19; Norvegia 467.80; Danimarca 416.63; Germania 763.35; Cecoslovacchia 56.30.

**MILANO**, 12. — Centrale 886; Ass. Gen. 4700; Ferr. Medit. 586; Meridionali 353; Costruzioni 334; Robattino 78.25; Canioni 2950; Fiat 740; Val d'Olona 160; Val Tiepido 170; Dicme 441.50; Ed. Angeli 919; Conte 504; Linif. Can. Naz. 465.50; Rossari e Varzi 665; Bolondi 542; Tosi 97; Cot. Meridionali 341; Cot. Meridionali 341; Un. Manif. 351.50; Gerardo 615; Mont 4010; Targetti 134.75; Cascami 627; Bernascani 91; Snia 464.50; Pacchetti e C. 83.50; Ansaldo 56.25; Ilva 231; Metall. It. 292; M. Amiata 79; Montecatini 203.75; Ed. Dalmine 216; Breda 227; Autom. Bianchi 87.50; Isotta Fraschini 34.5/8; Piaggio 444.50; Reggiane 85.50; Adriat. El. 206.50; El. Piacentina 921; Cisli 430; Diamne 304; El. Bresciana 284; Valdarno 188; Emiliana El. 498; Tresso d'Adda 418; Cisalpina privil. 148; Id. ordin. 206; Sesto 86.25; Edison 314; Edison Postergnano 228; Sip 40; Ceramica Richard 150; El. Lombarda 476; Meridionali El. 313; Terni 289; Un. Es. Elettr. 13.0750; Terminonio 96.75; Distilli. It. 199.50; Eridania 485; Raffineria L. L. 583; It. Gas 14.80; Mira Lanza 198; Petroli 10.10; Aceto 96.50; Fond. Rog. 38; Fondi Rustici 115.25; Soc. Stabili 197; Saturnia 39.50; Fastil. Baroni 33.25; Gr. Alberghi 87; Bakemonti 212; Pirelli It. 1881; Pirelli e C. 404; A.N.I.C. 104.50; Cart. Burgo 296; Richard Ginori 865; Marelli 116.

**OBBLIGAZIONI**

Rendita 3% 64; Ferrovie Mer. 3% 305.50; Cogne 4% 508.75; Id. 5.50% 512; Cons. Op. Pubbl. 5% 480.75; I.M.I. 4.50% 467; Effer 4.50% 476.25; Stet 4% 410; Pr. Austriaco 4.50% 410; Pr. Germanico 7% 356; Pr. Young 5.50% 375; Pr. Polacco 7% 499; Pr. Ungherese 7% 230; C. R. Bologna 3.50% 410.50; Id. 4% 414.50; Id. già 4.50-5-6 4% 423.50; C. R. Milano 3.50% 412; Id. 4% 433; Id. già 5-6 4% 441.50; Cons. Dana. Terr. 4% 410; Id. già 5.50 4% 412.50; Cons. Cred. Agr. Mig. 4% 404.25; Id. già 5-6 4% 409; Banca Naz. Lav. 4% 421; Id. già 6-6 4% 421.50; C.F.M.P. Siena 3.50% 407; Id. 4% 420; Id. già 4.50-5-6 4% 429; B. Napoli 4% 432; Id. 5% 466; Cred. Fond. Savoia 4% 409; Id. già 4.50-5-6 4% 409.50; Id. C. P. Prid. 4% 408; Id. già 5-6 4% 438.50; Ist. C. P. Venezia 4% 415; Id. già 5-6 4% 427; Cons. Pubbl. Util. 4% 499; Id. (c. Tel.) 4% 499.25; Cred. Navale 6.50% 501; Id. Fond. Roma 3.50% 419; Id. 4% 416.50; Id. già 4.50-5-6 4% 438; I.M.I. 5% 989; I.M.I. Edilizio 3.50% 349; Id. 4% 493.50; I.M.I. San Paolo, Tor. 3.50% 397; Id. 3.75% 486; Id. già 5 4% 443; Cons. Acqua Pot. 4% 499; Unif. di Milano 4% 88.05; Ami. 4% 404.25; Id. già 5-6 4% 409; Banca Naz. Lav. 4% 421; Id. già 6-6 4% 421.50; C.F.M.P. Siena 3.50% 407; Id. 4% 420; Id. già 4.50-5-6 4% 429; B. Napoli 4% 432; Id. 5% 466; Cred. Fond. Savoia 4% 409; Id. già 4.50-5-6 4% 409.50; Id. C. P. Prid. 4% 408; Id. già 5-6 4% 438.50; Ist. C. P. Venezia 4% 415; Id. già 5-6 4% 427; Cons. Pubbl. Util. 4% 499; Id. (c. Tel.) 4% 499.25; Cred. Navale 6.50% 501; Id. Fond. Roma 3.50% 419; Id. 4% 416.50; Id. già 4.50-5-6 4% 438; I.M.I. 5% 989; I.M.I. Edilizio 3.50% 349; Id. 4% 493.50; I.M.I. San Paolo, Tor. 3.50% 397; Id. 3.75% 486; Id. già 5 4% 443; Cons. Acqua Pot. 4% 499; Unif. di Milano 4% 88.05; Ami. 4% 494.50; Id. già 5-6 4% 499; Banca Naz. Agricoltura 4% 421; Id. già 6-6 4% 421.50; Cred. Fond. Sardo 4% 409; Id. già 5-6 4% 409.50; Id. Opere Pubbl. 4% 409; Id. già 5-6 4% 409.50; Id. Ferr. Sic. 4% 409; Id. già 5-6 4% 409.50; Id. Ferr. Calabro 4% 409; Id. già 5-6 4% 409.50; Id. Bonifiche 4% 409; Id. già 5-6 4% 409.50; Id. Comunali 4% 409; Id. già 5-6 4% 409.50; Id. Prov

# LA LOTTA IN GIAPPONE
## di idee e di partiti

TOKIO, aprile.

Sebbene la formazione di un Fronte Popolare trovi ostacoli e parecchi, del canto suo molti ne treva l'affermarsi del movimento Fascista. Non tanto perchè vi sono gli uomini dei vecchi partiti assai insieme e sostenuti dall'alta finanza e dall'alta banca i quali ostacolano il Fascismo quanto il Fronte Popolare; non tanto per questo, quanto perchè indipendentemente dalla minuscola ed insignificante e diremmo semiclandestina minoranza degli estremisti, i frontisti un'affermazione delle loro idee dicono di volerla nell'ampio quadro nazionale. Mentre vorrebbero fare mare e monti secondo i consigli delle sirene dell'infido mare democratico internazionaleggiante e via discorrendo, professano lealismo e devozione per l'Imperatore e la Casa imperiale. Questo è da tenersi bene in mente giacchè essi così appaiono meno brutti di quanto siano in realtà ed in un certo senso con molti punti di contatto con i Fascisti.

Ora se il movimento Fascista (usiamo la nomenclatura stessa che qui si adotta) riuscirà a fare aderire la Nazione al suo credo, a imporsi ed a prendere le redini del Governo, è un altro conto. E nel caso che si preveda tutto in questo senso (noi non vogliamo prevedere, ma solo constatare) più difficile ancora è sapere quando, riuscendoci, ci riuscirà.

### Gli illusi

Intanto nella situazione giapponese attuale il più bello è che vi sono individui i quali anche dopo quanto è accaduto da un anno e qualche settimana a questa parte, credono davvero alla possibilità di dar vita ad un Fronte Popolare. Non si arriva a vedere che si tratti di persone in malafede e siamo perciò dell'opinione che siamo parlando di gente illusa non solo, ma priva di capacità a leggere nel gran libro della storia.

La politica giapponese tutta — estera ed interna — che si è fatta da sessant'anni a questa parte (senza dire della storia giapponese antecedente) dovrebbe non avere punti oscuri: quanto è avvenuto ed avviene, in modo evidentissimo quanto poi è aspirazione nipponica, dovrebbe servire a dire che la creazione di un Fronte Popolare sarebbe in perfetta assoluta antitesi con le vedute di tutti i giapponesi e con la situazione presente, con l'animo e lo spirito del popolo.

Ma tant'è, costoro i quali — forse completamente imbevuti di vecchi dottrinarismi scaturiti da oramai logori principi e con gli occhi incapaci a vedere e le orecchie incapaci a sentire qualunque cosa che sia viva ed attuale e rispondente alle moderne tendenze e non solo nate ma già affermate — si trastullano con idee inservibili e non comprendono che alla tirata dei conti potrebbero pur riuscire, ammettiamolo pure non foss'altro come ipotesi, ma storicamente — intendiamo davanti al tempo — farebbero fiasco chè la loro opera difficilmente potrebbe durare. Il paese cadrebbe in non si sa mai quali guai giacchè certo è che i nazionalisti, coloro i quali sono per l'ordine, per i superarmamenti, per l'espansione armata e via discorrendo per tutto quanto i frontisti non vorrebbero, sarebbero naturalmente portati alla reazione. Lo sarebbero in modo specialissimo i militari. E ognuno sa che le reazioni a certi fatti qui assumono aspetti di una gravità che non c'è male: in man che non si dica il ricorre al fucile ed alla mitragliatrice e non è detto non si sarebbe disposti a domandare aiuto pure a sua eminenza il cardinale.

### I movimenti sociali

Il consiglio «Lavoro-Contadini-Proletariato» è stato creato con l'intento di dar vita ad un organismo politico il quale faccia da nucleo accentratore ed attiri a sè il partito delle «Masse Sociali» e giovarsi dell'azione dei pochi unici deputati dai quali ci sarebbe da attendersi qualche cosa. Partire poi in una crociata che dovrebbe cancellare in ogni mente l'idea fascista o in ogni modo uccidere in sul nascere ogni movimento che in un'atmosfera fascista si proponesse di dare al Giappone un nuovo ordine e di fare quella giustizia che si attendono tanti giapponesi.

Ma pure premettendo che esiste un maggior numero di persone le quali comunque si chiamino, qualunque idea professino e qualsiasi aspirazione abbiano si accordano su un punto sostanziale e cioè sulla necessità di un governo forte ed autoritario — e tutto ciò è più vicino di ogni altra tendenza alla storia ed al carattere del giapponese — si vangono a porre due domande: questi diversi gruppi si accorderanno in tutto e per tutto ed avranno la volontà e il mezzo di imporsi per il governo non la forza? Oppure cercheranno di prendere le redini del paese per le vie legali?

Nel primo caso poco da osservare: giunti al governo il restarci dipenderebbe dall'azione più o meno in armonia con gli interessi della nazione. Nel secondo caso avranno da lottare i frontisti, gli estremisti, i partiti parlamentaristici democratizzanti e liberaleggianti i quali — lo ripetiamo ancora — lavorano tutti indistintamente entro l'orbita della legalità monarchica.

### Le questioni spinose

In questo secondo caso le cose si ingarbuglierebbero per via della questione delle tasse che è la più attuale e della situazione economica generale di cui colpevoli sono presentati i militari e i militaristi insieme con gli industriali ed i banchieri dagli uomini del «Fronte popolare», mentre gli uomini di quelli che diremmo la democrazia e il liberismo, vale a dire banca e finanza, accusano i militari dicendo che la causa di ogni disagio che attraversa il paese sia risale alla creazione del Manchukuò, alla situazione creatasi in Nordicina eccetera; nello stesso tempo mostrano come un pericolo futuro non peggiore dell'attuale e come distruttori di ogni grandezza del paese, i frontisti. In sostanza, indipendentemente dai partiti e dagli uomini vi sono tendenze nettissime fra loro: quelli che esponenti della ricchezza nipponica vorrebbero che in nessun modo allo stato attuale, quelli i quali sfruttando la situazione poco comoda dell'artigiano e del contadino e del piccolo commerciante indicano la strada socialisteggiante come quella che conduce all'Eldorado; quelli i quali dicono che il bene non può venire se non da un governo che si preoccupi di essere forte e di rendere sempre più forte il paese.

I militari giuocano senza dubbio un ruolo di prim'ordine sia in quanto militari, cioè con in mano un settore del potere in un paese militarista, sia in quanto appartengono alle classi stesse alle quali fanno l'occhiolino i frontisti. Essi dicono che solo attraverso un governo autoritario si può attuare una giustizia sociale e solo un governo autoritario può dettar leggi tali da migliorare economicamente la condizione del giapponesi restaurando contemporaneamente l'erario.

I militari ed i militaristi, i fascisti ed i fascistizzanti hanno certo molti numeri per riuscire. Tutto sta nel vedere se sapranno incanalare le acque dove vorranno e se sapranno diventare padroni della sorgente, del governo.

**Vittorio Alessi**

IN SEGUITO ALLO SCANDALO DEL PENITENZIARIO MINORILE DI EYSSES Il Ministro francese della Giustizia sotto la pressione di una violenta campagna di stampa, si è deciso a visitare il triste carcere in cui ha trovato la morte il detenuto Abel. La fotografia mostra i giovani reclusi che si recano al lavoro.

*DOPO LE ELEZIONI DI BRUSSELLE*

# I creditori si apprestano
## a presentare i conti a Van Zeeland

Parigi, 12 notte.

I creditori di Van Zeeland si preparano a presentargli una cambiale da pagare. Accordando all'avversario di Degrelle la propria assistenza morale, Francia e Inghilterra non hanno mirato soltanto ad impedire la vittoria del rexismo, ma anche a prendere una ipoteca sul futuro politico di Spaak circa la neutralità. E' venuto, per il vincitore, il momento di sdebitarsi. La questione della rinunzia alla reciprocità della garanzia lacarnica, è stata momentaneamente lasciata da parte per facilitare il successo del candidato, vale a dire per una considerazione analoga a quella che ha fatto affidare a lui l'inchiesta internazionale per la riunione di una conferenza economica. Ma ora che il pericolo è passato, non c'è più nessuna ragione di tacere e da un giorno all'altro vedremo la questione tornare in scena.

Parigi e Londra hanno promesso a Van Zeeland, alla vigilia della consultazione elettorale, di rinunciare a qualunque impegno di cooperazione militare da parte sua, e di accordargli l'assistenza delle loro forze senza nulla chiedergli in contraccambio. Nel fargli questa promessa, le due capitali non hanno però mancato di aggiungere che il Belgio doveva restare membro della Società delle Nazioni e assolvere integralmente i propri obblighi di Stato societario.

Come abbiamo già osservato una volta, la riserva approda a far rientrare dalla finestra quello che Re Leopoldo era riuscito a far uscire dalla porta. Se il Belgio deve adempiere, in caso di guerra, i propri obblighi societari, esso non può limitarsi ad assicurare, se attaccato, la difesa del territorio nazionale, ma deve offrire agli altri Stati societari tutte le opportunità possibili per provvedere, nel modo più efficace, alla loro propria difesa, e in primo luogo permettere il libero passaggio dei loro eserciti attraverso i propri confini. Libertà di passaggio e di vigilanza aerea: ecco quello che la Francia e l'Inghilterra chiedono a Van Zeeland. Ora, entrare in questo ordine di idee, significa in realtà per il Governo di Bruxelles rinunciare alla neutralità. Parigi e Londra lo sanno benissimo: ma è proprio quello che vogliono.

Fino a qual punto il Capo del Governo belga si è impegnato a soddisfare tali esigenze? E' quanto si vedrà fra qualche giorno. I giornali francesi intanto non perdono tempo nel ricordare al vincitore quello che, a sentirli, dovrebbe essere il prezzo della vittoria.

«Forte dell'approvazione dei suoi compatrioti — scrive l'*Echo de Paris* — bisogna sperare che Van Zeeland avrà ora l'autorità necessaria per definire la nuova politica estera del Belgio nell'interesse della legge internazionale e della pace».

Il *Temps* vede nell'elezione di ieri la prova che il Belgio resta fedele a se stesso, nonchè consapevole dei suoi doveri verso di sè e «verso gli altri».

L'*Intransigeant* si dichiara pieno di fiducia che, liberato dalla stretta rexista, Van Zeeland risponderà favorevolmente ai suggerimenti franco-inglesi.

Il linguaggio è degno di creditori, e di creditori voraci. Non appena libero dalle preoccupazioni della lotta elettorale, il Presidente del Consiglio belga, dovrà dunque ricominciare a battersi per difendere la causa nella neutralità. Ma la libertà di azione di Van Zeeland è minore di quello che a Parigi non si creda e l'insuccesso rexista, come ai suoi tempi in Germania il primo insuccesso elettorale nazionalsocialista, non è tale da giustificare la presunzione che una politica estera sbagliata possa venire praticata impunemente. Il vincitore di ieri sarà in pratica meno malleabile di quanto non si prevede.

**Concetto Pettinato**

## Errori tattici

Vienna, 12 notte.

Nel commentare le elezioni di Bruxelles, il *Weltblatt* e la *Reichspost* esprimono l'avviso che la attitudine della Chiesa cattolica abbia influito sull'esito in modo decisivo. La *Reichspost* dice che Degrelle ha sbagliato attaccando personalmente Van Zeeland e trascinando la persona del Re nella lotta dei partiti, e infine con l'appellarsi al cardinale arcivescovo di Malines primate del Belgio. I resultati sarebbero stati danneggiati, a giudizio del giornale, dall'accordo concluso coi nazionalisti fiamminghi.

## L'intervento della Chiesa

Berlino, 12 notte.

L'opinione tedesca sull'esito della lotta elettorale che si è combattuta ieri in Belgio è fondamentalmente ispirata a visibile riserbo ritenendosi che, in una materia come questa che concerne strettamente gli affari di un altro paese e l'alta direzione della sua politica sia interna che esterna, ogni apiocata vera e propria presa di posizione possa facilmente toccare i limiti o essere tacciata di una presa di parte o insomma di uno spirito di ingerenza da cui, come si sa, è costante cura del regime e della sua stampa di scrupolosamente astenersi. Mancano così sull'avvenimento anche le consuete espressioni o note di agenzie ufficiose. Contribuisce anche a questo estremo atteggiamento di riserbo la delicatissima situazione per l'opinione tedesca in specie derivante dalla lotta politica estera che internazionalmente si combatte in questo momento attorno al Belgio, lotta nella quale la Germania, pur non prendendovi diplomaticamente parte in maniera diretta, è però così direttamente interessata e in cui la stampa del Reich non ha mancato nelle settimane precedenti alla elezione di partecipare e di prendere posizione a seconda dei suoi legittimi interessi di politica estera il che ha aumentato e aumenta nel momento della lotta elettorale e del suo esito le ragioni del riservato atteggiamento imposteci dalle linee ufficiose.

I giornali tuttavia non avevano mancato di notare alla vigilia e notano oggi come indubbiamente la lotta che si è combattuta fra Van Zeeland e Degrelle e che continuerà a caratterizzare ancora lo sviluppo della politica interna del vicino paese, non sia solo una lotta interna ma, per molti aspetti o al di là delle speciali caratteristiche locali entro la cui cerchia è giudicabile soltanto nei confini belgi, cosa appartiene al conflitto ideologico generale che divide e sconvolge in questo momento tutta l'Europa, conflitto cioè tra democrazia e principio autoritario, lotta che nella sua più acuta attuale espressione si riconduce per la Germania alla lotta fra le forze della salute e della civiltà europea e quelle del dissolvimento e del disordine, rappresentate raccolte e dirette dal bolscevismo. E' soltanto sotto questo aspetto che non mancano in questa stampa espressioni di giudizi sulla lotta di domenica.

Il giudizio dei giornali tedeschi su questo punto è compendiato dal commento del «Voelkischer Beobachter» espresso già nel titolo che questo giornale pone alla sua cronica di Bruxelles: «Il cardinale ha vinto». Sostanzialmente è al fattore cattolico e vaticano che si riporta qui il grado di sconfitta subito dal capo del movimento rexista «senza alcun dubbio — nota il suddetto giornale — è sostanzialmente l'intervento vaticano che ha determinato il risultato». Il giornale nota come il capo rexista per la verità si sia sempre astenuto in tutta la sua lotta politica di fare fronte contro la Chiesa e non abbia mai attaccato nè le forze politiche nè le forze morali del cardinale arcivescovo e della Chiesa; ma appunto, così dice il giornale, il mezzo cattolico ha fatto intero uso di questa sua forza. Ora secondo il giornale «Degrelle sta davanti alla decisione se egli deve lasciare la Chiesa adoperare la sua forza contro di lui ovvero se è per lui giunto il momento di prendere la lotta contro il cattolicesimo». Quello che importa soprattutto al grande organo nazionalsocialista, con evidente abuso di sovrapposizione di visuali tedesche e nazionalsocialiste che non sappiamo quanto giovino all'esatto giudizio della situazione specifica attuai che prende in esame, è evidentemente di dimostrare la perniciosa influenza del fattore «cattolicesimo politico» e «centro politico» nello sviluppo degli Stati; fattore contro cui il nazionalsocialismo è in questo momento stesso mai impegnato in lotta accentuata dopo la recente Enciclica papale contro la politica religiosa del nazionalsocialismo e che si alimenta in questi giorni di alcuni clamorosi episodi giudiziari.

Tutti i giornali tengono questa nota e svolgono questo motivo. Notevole è lo sforzo conciliatorista di un giornale cattolico, la *Koelnische Volkszeitung*, il quale, toccando l'argomento bolscevismo-cattolicesimo (posto alla ribalta della discussione dopo la recente enciclica papale sul bolscevismo come anche a proposito di uno dei supramenzionati episodi giudiziari che si svolge attualmente a Berlino), scrive che la forza del cristianesimo solo non basta nella lotta contro il bolscevismo.

«Il bolscevismo — conclude il giornale — sarà completamente superato soltanto se la difesa cattolica e quella protestante si incontreranno insieme e anzichè lavorare l'una contro l'altra lavoreranno l'una insieme con l'altra».

Per quanto riguarda le ripercussioni internazionali dell'esito della lotta di Bruxelles nei riguardi del negoziato sul tipo di garanzia passiva e non attiva desiderato dal Belgio, i giornali notano che probabilmente soltanto ora sarà possibile vedervi nettamente senza più le nebbie disturbatrici quello che è il vero atteggiamento davanti alla pressione franco-inglese intesa a neutralizzare e a ridurre nell'interesse francese la neutralità desiderata dal piccolo Stato. La stampa francese aveva in questi giorni prospettato la possibilità che il Belgio ceda all'imposizione di conversazioni di Stati Maggiori atte a puntellare secondo il desiderio francese la sua neutralità; il che avrebbe obbligato i partiti del governo ad accentuare nella lotta elettorale la nota dell'indipendenza belga. Ora soltanto, nota ad esempio la *Deutsche Allgemeine Zeitung*, a lotta elettorale finita si potrà vedere quale sia il vero atteggiamento del Belgio. La stampa francese intanto già fin da ora ci compiace che non vi sia più bisogno nel trattare l'argomento di avere riguardo alla lotta interna belga e all'opposizione. Attenzione dunque — concludono i giornali tedeschi —; del resto la Germania ha sempre il coltello per il manico in ciò che anche da essa e non soltanto dalla Francia il Belgio avrà bisogno della garanzia alla desiderata neutralità.

G. P.

## Le dimissioni di Bovesse
### ministro della Giustizia belga

Bruxelles, 12 notte.

Il Ministro della Giustizia, Bovesse, del partito liberale, ha rassegnato le dimissioni per presentarsi come candidato al governo della provincia di Namur. E' stato sostituito dal liberale Wall Ravens.

LUIGI FREDDI A BERLINO firma insieme al prof. Leimich, Presidente della cinematografia tedesca, l'accordo cinematografico.

La Conferenza di Montreux

# Nahas espone il piano
## delle rivendicazioni egiziane

(DAL NOSTRO INVIATO)

Montreux, 12 notte.

Quindici delegazioni — l'Egitto, le dodici Potenze capitolari (Italia, Francia, Inghilterra, Stati Uniti, Grecia, Belgio, Portogallo, Spagna, Svezia, Norvegia, Danimarca e Olanda) oltre a due Dominion inglesi, Irlanda e Sud Africa — hanno presenziato oggi nella grande sala del Montreux Palace che già ha ospitato la Conferenza degli Stretti un anno fa, all'apertura della Conferenza per l'abolizione delle capitolazioni. La presenza dei delegati italiani — S. E. Aldovrandi Marescotti, il gr. uff. Salvatore Messina presidente di sezione alla Corte di Cassazione, il ministro plenipotenziario Piero Parini direttore generale degli Italiani all'estero, l'inviato straordinario e ministro plenipotenziario al Cairo Pellegrino Ghigi — è particolarmente commentata perchè costituisce, nell'atteggiamento di astensione adottato dall'Italia nei confronti delle riunioni societarie ed extra-societarie, un fatto nuovo, se pure facilmente comprensibile date le tradizioni di amicizia del nostro Paese verso l'Egitto.

### I discorsi di apertura

L'on. Motta presidente della Confederazione elvetica e come tale presidente d'onore di questa riunione, ha pronunciato un breve discorso inaugurale in cui dopo il benvenuto di grammatica, ha preso lo spunto dal viaggio da lui compiuto nei giorni scorsi in Egitto per fare qualche allusione di carattere politico, esprimendo la sua ammirazione per lo sviluppo e i progressi dell'Egitto e la sua simpatia per una rivendicazione che gli appare in queste condizioni come naturale e legittima.

Ha quindi preso la parola il capo della delegazione egiziana Nahas Pascià, presidente del Consiglio dei ministri, il quale ha illustrato la portata dell'iniziativa presa dal governo del Cairo convocando questa Conferenza: stabilire su di una base più equa e più armonica i legami dell'Egitto coi residenti stranieri.

«L'Egitto — egli ha detto — è venuto a Montreux animato dalla più completa buona volontà e spera che ad essa corrisponda una uguale buona volontà da parte delle Potenze capitolari. La richiesta dell'abolizione immediata delle capitolazioni è formulata dall'Egitto forte del suo buon diritto. Non si tratta d'altronde di una rivendicazione esagerata, dato che in definitiva l'Egitto domanda soltanto di poter ristabilire l'uguaglianza dei suoi cittadini nei confronti degli stranieri residenti sul suo territorio».

In quest'ordine di idee il capo della delegazione egiziana ha lumeggiato come taluni servizi previsti dalle capitolazioni siano divenuti assolutamente intollerabili non soltanto con la dignità di uno Stato sovrano, ma con la più elementare equità: ad esempio le immunità fiscali, che sono uno dei pesi più gravi per la libertà d'azione dello Stato egiziano, il quale non può evidentemente tassare i suoi cittadini senza tassare gli stranieri ma per scrupolo di equità sia per evitare delle evasioni.

Il delegato egiziano ha naturalmente fatto una carica a fondo anche contro le immunità legislative e giudiziarie, da lui definite fonte di abusi e di errori gravissimi. Esponendo a quest'ultimo proposito le grandi linee di un piano elaborato dal suo Governo per un nuovo regolamento giudiziario, Nahas pascià ha sottolineato la necessità dell'abolizione dei tribunali consolari (il progetto egiziano fissa a tale riguardo la data del 15 ottobre 1937) mentre i tribunali misti, nella cui competenza dovrebbero venire incluse provvisoriamente talune attività svolte finora dai tribunali consolari particolarmente in campo penale, dovrebbero a loro volta essere gradualmente sostituiti con tribunali nazionali. Il criterio base che il Governo egiziano si propone di adottare sarebbe quello della soppressione del principio di una maggioranza di magistrati stranieri nei tribunali misti. Terminando il suo discorso, che ha colpito per il carattere fermo e perentorio con cui la rivendicazione è posta sul tappeto, Nahas pascià ha creduto opportuno di rassicurare gli stranieri che le tradizioni di ospitalità di cui essi hanno goduto finora in Egitto non verranno mai meno:

«L'Egitto apprezza del resto la collaborazione straniera e perciò Nahas Pascià ha reso omaggio agli scienziati, ai finanzieri, ai commercianti e agli industriali che per più di un secolo hanno dato all'Egitto i tesori del loro sapere, della loro esperienza e della loro energia. Gl'interessi materiali così come gl'interessi intellettuali e morali dei membri stranieri saranno ancora meglio salvaguardati in un regime normale e regolare di quello che non fossero nel passato con un sistema ibrido. Ad ogni modo qualunque sia l'importanza degli interessi in gioco, il successo della conferenza — ha concluso il delegato egiziano — rappresenterà un interesse ben maggiore, assai che da esso l'Egitto trarrà la prova conclusiva dell'amicizia degli Stati esteri».

### L'ufficio di Presidenza

Dopo questo discorso che esce come il progetto presentato dalla delegazione egiziana ha sollevato, a quanto ci consta, delle riserve in taluni ambienti delle Potenze capitolari particolarmente in quello della delegazione francese, la conferenza ha proceduto alla costituzione del suo ufficio presidenziale. Su proposta della delegazione francese, che abbonda evidentemente in cortesie per poter meglio manovrare sottomano contro le richieste egiziane, Nahas Pascià è stato chiamato alla presidenza della conferenza, mentre il signor Aghnides, un membro dell'alto comando del Segretariato ginevrino che già ha funzionato durante la conferenza degli Stretti, assolverà il compito di Segretario generale. I lavori veri e propri saranno suddivisi in due Commissioni: una Commissione generale per l'elaborazione di una convenzione riguardante le capitolazioni e le questioni politico-amministrative propriamente dette, e un Comitato incaricato dell'elaborazione di un nuovo testo di organizzazione giudiziaria dei tribunali misti. Come presidente della prima Commissione è stato nominato il gran Politis, mentre il norvegese Hansson presiederà i lavori dello stesso organismo.

La giornata di domani sarà dedicata ai discorsi dei capi delle diverse delegazioni.

**Guido Tonella**

## La politica islamica dell'Italia
### esaltata in Egitto

Alessandria (Egitto), 12 notte.

Tutti i giornali egiziani pubblicano con grande rilievo, sotto titoli dimostranti la piena soddisfazione, le deliberazioni del Consiglio dei Ministri italiano per la Libia.

Oltre ai telegrammi delle agenzie telegrafiche l'*Ahroes* pubblica una lunga corrispondenza particolare da Roma che conclude:

«Il fatto che l'Italia abbia ridato ai libici i loro terreni dimostra che essa non considera la Libia come terra di sfruttamento ma come un paese di speciale importanza militare, politica ed economica. Si afferma anzi che il Governo italiano prenderà nuove deliberazioni a favore dei libici musulmani».

L'*Ahram* fa seguire un lungo commento prendendo lo spunto anche dalle affermazioni della stampa italiana che Roma offrirà una nuova dimostrazione della sua amicizia al mondo islamico e all'Egitto in particolare al Congresso di Montreux e da ripetute dichiarazioni del Duce e dei suoi uomini di Governo. Il giornale scrive al riguardo che le attuali decisioni di Mussolini e i commenti della stampa italiana accompagnati dai fatti saranno accolti senza dubbio con sincero compiacimento in tutto l'Oriente.

L'*Ahram*, che è il massimo organo del mondo musulmano, scrive quindi che uno dei punti di riferimento della politica degli arabi in rapporto alle Potenze è la persona che Mussolini e un uomo franco, un uomo disprezzante la menzogna, l'inganno ed i raggiri e come tale informa la nuova politica italiana verso l'orientale in base al desiderio di una reciproca intesa e collaborazione. Il giornale, dopo aver esaminato la politica italiana con i popoli arabi nel bacino mediterraneo, scrive che Mussolini ha compreso che la politica di costruzione di moschee e di conferimento di titoli onorifici è una politica del vecchio stampo del tutto inefficace. Mussolini ha radiato tale politica dal suo sistema ed ha cominciato a modificare il regime del Governo della Libia conformandosi al principio della autonomia dei popoli.

«Del nuovo ordinamento — conclude il giornale — non possiamo ancora dire niente di preciso di base e di particolari, ma siamo fermamente convinti che i libici troveranno alla sua ombra condizioni migliori di quelle conosciute sinora. Ci auguriamo che la nuova politica italiana raggiunga tutti i suoi sviluppi così come è stata iniziata e ci auguriamo che in principale sua manifestazione sia precisamente quella del riconoscimento dei diritti dell'Egitto al Congresso capitolare di Montreux. Noi sentiamo di poter attendere l'incondizionato appoggio da parte di una nazione così a noi amichevolmente legata come l'Italia e di un uomo così grande, ed equo, degno e capace di comprendere al giusto suo valore le amicizie come Mussolini».

L'*Ahram* conclude che l'appoggio che l'Italia offrirà all'Egitto avrà vastissime ripercussioni in tutto il mondo arabo e musulmano considerata la privilegiata posizione che in esso l'Egitto occupa. Il mondo arabo guarda l'Egitto come la nazione che lo guida e lo guiderà verso i suoi destini e accoglierà sempre con la massima gratitudine tutte le manifestazioni di simpatia e di amicizia fatte al popolo egiziano.

L'attenzione della stampa egiziana è rivolta a Montreux dove si è aperto oggi il Congresso capitolare e mostra un certo ottimismo.

**A. L.**

## La morte di Milan Srskic
### ex presidente del Consiglio jugoslavo

Belgrado, 12 notte.

Dopo lunga malattia è morto stamane l'ex-presidente del Consiglio Milan Srskic, un serbo della Bosnia.

Il dottor Milan Srskic, che dopo la proclamazione della dittatura in Jugoslavia si è dimostrato uno dei più fedeli sostenitori del regime, è nato a Belgrado nel 1880; fino al '79 la sua famiglia aveva risieduto in Bosnia, ma, per essersi ribellato al Governo austriaco, il padre, Stefano, dovette alla fine emigrare. Più tardi la famiglia Srskic ritornò a Sarajevo e riprese subito la propaganda nazionalista serba. Milan Srskic, laureatosi in legge all'Università di Vienna, e rientrato a Serajevo, si diede all'avvocatura ed alla vita politica: per primo fu deputato alla Dieta della Bosnia, dove capeggiò la frazione serba. Nel frattempo svolgeva attività giornalistica, collaborando alla *Srpska Rec*, organo dei serbi bosniaci, e al giornale viennese *Die Zeit*. Sempre nell'interesse della propaganda nazionalista serba, tenne la presidenza della *Prosvieta*, associazione culturale di carattere popolare.

Allo scoppio della guerra mondiale, nella sua qualità di ufficiale austriaco della riserva, Srskic dovette raggiungere un reggimento di fanteria bosniaco, ma ben presto cadde prigioniero dei russi: il cognato dottor Spalaikovic (l'attuale ministro a Parigi) che era a quel tempo ministro di Serbia a Pietroburgo, provvide a farlo liberare immediatamente ed a permettergli il ritorno in Serbia, dove Srskic aderì subito al comitato jugoslavo mirante alla fondazione di uno Stato autonomo e indipendente jugoslavo. Nel novembre del 1918, crollata la Monarchia austro-ungarica, Srskic divenne membro del Consiglio nazionale provvisorio e presidente del Governo provvisorio della Bosnia e dell'Erzegovina; quindi fu eletto deputato alla prima costituente jugoslava. Da allora in poi Srskic ha ininterrottamente rappresentato alla Skupcina la città di Sarajevo ed ha preso parte attivissima alla vita politica della jugoslavia. Egli è stato ministro dello Foreste dal 1922 al 1924, nei Gabinetti Pasic, e ministro degl'Interni fino al 27 di luglio del '24, nel successivo Gabinetto di coalizione. Dal 6 di novembre del '24 fino all'8 di aprile del '26 ha tenuto il portafoglio del ministero per la unificazione delle leggi. Nei tre Gabinetti Uzunovic, succedutisi fra l'8 di aprile del '26 e il 17 di aprile del '27, Srskic è stato ministro della Giustizia e così nel Gabinetto Vukicevic. Sospesa al 6 di gennaio del '29 la costituzione e decretata la dittatura, Srskic, godendo della particolare fiducia di Re Alessandro, entrava subito a far parte del primo Gabinetto dittatoriale, rimanendo quindi al potere senza interruzione; dimessosi il generale Pera Giskovic da presidente del Consiglio, Srskic riceveva il portafoglio degl'Interni nel Gabinetto Marinkovic e al 28 di giugno del '32, essendo Marinkovic caduto in disgrazia, passò lui alla presidenza del Consiglio, formando un Gabinetto che da allora, salvo un rimpasto subito nell'ottobre del '32, mantiene il potere.

### L'incontro turco-jugoslavo

## I primi colloqui politici
### Verso un accordo mediterraneo?

Belgrado, 12 notte.

Il presidente del Consiglio turco Ismet Inonnu che viaggia con la moglie e il ministro degli Esteri Rustu Aras al loro arrivo a Belgrado sono stati accolti con grandi onori. Stojadinovic si è recato alla stazione coi membri del governo al completo, nè mancavano i rappresentanti della Piccola Intesa e della Intesa Balcanica. Alla frontiera del resto gli ospiti erano stati salutati da una delegazione andata loro incontro; e prima ancora di partire da Istambul, Rustu Aras ha ricevuto l'ambasciatore d'Italia Galli in un colloquio durato 45 minuti.

Gli edifici di Belgrado sono imbandierati. L'on nota pittoresca nella folla riunitasi alla stazione per salutare i ministri turchi l'hanno portata i molti maomettani della Bosnia. Ismet Inonnu e Rustu Aras si tratteranno a Belgrado tre giorni. Stamane il Re ricevuti il Principe Reggente Paolo che poi li ha trattenuti a colazione. Si giornata sono pure incominciati i colloqui col signor Stojadinovic.

Si parlerà, dicono i giornali di questioni balcaniche, di politica mediterranea e della nuova alleanza creata dai patti conclusi dalla Jugoslavia con l'Italia e con la Bulgaria. Una agenzia che attinge le proprie informazioni in ambienti della Piccola Intesa riferisce addirittura la voce della possibilità della conclusione di un accordo che dovrebbe comprendere tutte le questioni del Mediterraneo. All'accordo dovrebbero aderire Turchia, Grecia e Jugoslavia da una parte e l'Italia dall'altra.

Mercoledì gli ospiti partiranno per un giro in Dalmazia e nella Bosnia e lunedì 19 riprenderanno la via di Ankara passando per Sofia dove si fermeranno una giornata intera.

### La traduzione in inglese del volume di De Bono sulla guerra italo-abissina

Londra, 12 notte.

E' stata pubblicata oggi la traduzione inglese del volume del Maresciallo De Bono sulla guerra italo-abissina. Tutti i giornali dedicano al libro lunghe recensioni.

Nel *Daily Telegraph* il generale Pemperley scrive che il libro di De Bono comprova come la vittoria italiana entro la prima stagione delle piogge sarebbe stata impossibile se Mussolini non avesse ordinato di tirare diritto ad onta di tutti gli ostacoli. La *Morning Post* rileva la grandiosità, degna di Roma antica, «dello sforzo di organizzazione, per cui fu creato dal nulla tutto quanto occorreva a mettere in grado un esercito, di oltre duecentocinquantamila uomini, di avanzare vittoriosamente e di conseguire il trionfale successo. Parlare di grandiosità romana a proposito dell'organizzazione della guerra italo-abissina — dichiara la *Morning Post* non è un eufemismo».

# CRONACA CITTADINA

## TORINO ROMANA

### Il cunicolo scoperto in via Roma

*La fotografia pubblicata da* La Stampa *nel numero di domenica, a proposito della recente scoperta in via Roma, ci rappresenta una sezione di cunicolo o di galleria sotterranea, coperta da archivolto con spesso rivestimento in muratura. Si è parlato subito di un acquedotto; ma la definizione del manufatto dipende da molte circostanze, tra cui quella importantissima dell'ubicazione e della direzione. Il cunicolo è stato rinvenuto nell'escavazione per la metropolitana di via Roma, dallo spigolo nord di via Arcivescovado allo spigolo sud di via Cavour, all'incrocio con via Roma. Lo sviluppo del cunicolo, alla profondità di circa quattro metri dal piano moderno, circa due dal piano antico, era quindi in direzione N.E.-S.O. Prolungato in linea retta verso la città antica, il cunicolo sembra prendere la direzione dell'antica Porta Marmorea (all'incrocio di via Arcivescovado con via S. Teresa).*

*Viene fatto, a tutta prima, di pensare che anche questo cunicolo, di certa fabbricazione romana come appare dai grossi tegoloni di terracotta alternati a pietrisco nell'archivolto, non sia che uno dei numerosi canali di scolo che formavano nel sottosuolo della città antica una rete regolare in tutto corrispondente a quella delle strade. Anche le dimensioni combinano: circa un metro e settanta di altezza, circa sessanta centimetri di larghezza. All'ipotesi di un comune canale di smaltimento sembrano contraddire la ubicazione, fuori dell'abitato antico e a circa duecento metri dalla linea meridionale delle mura (lungo via S. Teresa), e la direzione obliqua invece che parallela o normale alle strade. Anche l'esecuzione particolarmente accurata, con un laterizio di mattoni, non sembra quella usuale per fognature.*

*Dalla probabile pendenza del piano del cunicolo verso la città o verso la campagna, non dato decidere se si tratti di un canale di immissione o di smaltimento. Il problema forse si connette con quello del rifornimento idrico, non ancora ben studiato, dell'antica Torino: per quanto, secondo ogni probabilità, l'alimentazione di acqua potabile dovesse venire, anche in antico, non già da sud, ma da occidente, cioè dalla parte di Rivoli o dalla Val di Susa piuttosto che da qualsiasi altra parte.*

*In attesa di quegli ulteriori accertamenti che saranno effettuati e comunicati dalla R. Soprintendenza alle Antichità in unione all'Ufficio tecnico municipale, noi continueremo a dubitare che si tratti veramente di un acquedotto, sembrandoci più verosimile l'ipotesi di un canale collettore di smaltimento tra la zona meridionale della città antica e il Po. Qualunque sarà, del resto, la soluzione definitiva del problema, possiamo affermare che anche quest'ultima rudere scoperto costituisce una testimonianza non trascurabile della benefica attività degli ingegneri romani, e delle opere di utilità pubblica che per merito loro si moltiplicavano in paesi pedemontani. Saremo lieti, perciò, se i lavori ultimati, sarà lasciata traccia visibile e permanente anche di questa caratteristica testimonianza di Torino romana.*

G. B.

### Carabinieri, Alpini, Artiglieri di ritorno dall'A. O. I.

*Ieri sono sbarcati a Napoli e giungeranno a Torino, Porta Nuova, domani, mercoledì, alle 8,55 i seguenti reparti: 450ª sezione Carabinieri Reali da montagna; 210º nucleo Carabinieri Reali per ufficio postale; 1ª e 3ª batteria artiglieria alpina, i quali saranno ricevuti con l'onore delle armi.*

*E' sbarcato pure a Napoli e transiterà da Torino Porta Nuova il 14 corrente, alle ore 8,55, e ripartirà per Pinerolo alle ore 9,10, il battaglione «Exilles» del 3º Reggimento Alpini. La cerimonia ufficiale del ricevimento di detto battaglione avrà luogo a Pinerolo. Alla stazione di Porta Nuova sarà salutato da una rappresentanza dei Corpi del Presidio.*

*Come già in occasione dell'arrivo di tanti e tanti reduci vittoriosi, Torino si appresta a tributare il suo commosso e fiero saluto a questi suoi valorosi che le ritornano dalle terre del conquistato Impero ove tanta gloria raccolsero.*

*Partita da Napoli il 6 gennaio 1936, e dieci giorni dopo già in linea ad Edà Robà, fra Adua e Macallè, il Battaglione «Exilles» fu subito dislocato nella regione di Entisciò, e avuto il compito di spiegamento avanzato della Divisione Pusteria, partecipò a tutte le battaglie che di vittoria in vittoria ci diedero in quella regione la conquista dell'Impero, combattendo, sempre in primissima linea, all'Amba Aradàm, all'Amba Alagi, a Passo Mecàn, a Mai Ceu, al Lago Ascianghi. Compì quindi l'epica marcia su Addis Abeba. Deposte le armi, ha rinnovato le gloriose tradizioni del nostro popolo legionario e colonizzatore, lavorando alla costruzione delle nuove strade dell'Impero.*

*L'Associazione Naz. Alpini convoca i propri soci alle 8,30 presso il lato arrivi della stazione, dove si riuniranno attorno al Gagliardetto della Sezione per festeggiare i valorosi dell'«Exilles».*

### I rapporti dei Fasci

**di Pavarolo e di Montaldo Tor.**

Si sono svolti i rapporti annuali dei Fasci di Pavarolo e di Montaldo Torinese. Presieduti dal Vice Federale cav. Ferrero, hanno confermato la fede fascista di quelle popolazioni, mettendo in evidenza, attraverso le relazioni dei Segretari dei Fasci, le opere realizzate. Al fascisti e alla popolazione di Pavarolo e di Montaldo, il Vice Federale ha rivolto brevi e fervide parole di elogio e di incitamento.

### La prolusione dell'on. Olivetti

**al Corso di studi industriali**

Nell'Aula Magna dell'Università l'on. prof. Gino Olivetti ha tenuto la prolusione al Corso di studi superiori per dirigenti e capi di aziende. Erano presenti o rappresentate tutte le massime Autorità, ricevute dall'avv. Giuglini.

L'on. Olivetti ha esposto gli scopi che il corso si prefigge e quindi ha tratto il tema «La figura del dirigente nell'ordinamento corporativo». Con parola elevata, con visione chiarificatrice, con semplici ma efficacissime espressioni l'illustre professore ha delineato nella storia economica la figura del dirigente industriale, quale si è venuta concretando nei vari momenti della storia economica dell'ultimo mezzo secolo. Le deliberazioni del Governo del 1.o luglio dello scorso anno sono state illustrate dall'eminente docente che ha esposto con esemplare sintesi le qualità tecniche morali ed organizzative che devono improntare l'azione del dirigente industriale nel nuovo clima fascista. La nobile e dotta prolusione dell'on. Olivetti è stata calorosamente applaudita.

### Villaroel, Picozzi e Foà

**a Palazzo Lascaris**

Un lietissimo successo ha arriso alla serata letteraria che, organizzata dal Circolo Professionisti e Artisti, si è svolta ieri alle 21 nel Teatro di Palazzo Lascaris, gremito di un eletto pubblico. Il convegno si è iniziato con un profilo critico del poeta Arturo Foà ad opera di Giuseppe Villaroel, poeta e critico letterario del *Popolo d'Italia*. Il Villaroel ha sottilmente indagato le linfe originarie, i caratteri e la natura della vasta opera del Foà, poeta e prosatore, tutta pervasa da un'ansia di alti ideali e sorretta da uno stile che è volo e misura a un tempo. All'applauditissima parola del Villaroel ha fatto seguito la lettura di alcune fra le più belle liriche del poeta, liriche che hanno avuto in Riccardo Picozzi un appassionato e squisito cantore. Sono particolarmente piaciute le poesie *A Shelley*, *Un padre*, il duro, *Canto a Roma*, che il pubblico ha fervorosamente applaudito. Quindi due belle prose del Foà su «La felicità» e «Ugo Foscolo in Santa Croce», lette mirabilmente dall'autore, hanno degnamente concluso la serata, fra rinnovati e calorosi applausi.

### La conferenza Chiesa alla Pro Coltura

Ieri sera alle 21, nel salone della Società Pro Coltura Femminile, dopo brevi parole di benvenuto della Presidente signora Lea Meli, lo scrittore Francesco Chiesa, ha tenuto la sua annunciata conferenza sul tema «Colloqui con uno scrittore».

Il pensoso e umano romanziere e poeta ticinese ha con facile e schietta parola parlato della sua arte

### Per l'automotoraduno di Predappio

Per l'automotoraduno a Predappio, che, come è noto, la Federazione dei Fasci di Combattimento organizza per il prossimo maggio, la sede torinese del R.A.C.I. ha messo a disposizione cinquemila litri di benzina, che verranno distribuiti gratuitamente ai partecipanti per le rispettive macchine iscritte. I camerati possessori di automezzi che desiderano prendere parte al raduno, si rivolgano nel più breve tempo possibile al proprio Gruppo rionale.

**Un grave investimento in corso Francia**

## Un ciclista ucciso per lo scontro di due auto

Un grave incidente stradale è avvenuto nel pomeriggio di ieri in corso Francia e vittima ne è rimasto un povero operaio che si trovava a passare in quel punto. Ecco come avvenne la sciagura secondo gli accertamenti compiuti dai Reali Carabinieri della stazione di Ponte Strada e dalle Guardie Municipali di quella sezione: l'automobile 19512 TO, guidata dal ventinovenne Armando Secco, abitante in corso Vittorio Emanuele 187, transitava ieri, poco dopo le ore 15, sul controviale destro di corso Francia secondo la direzione dell'autoveicolo che era diretto verso l'interno della città. Giunto all'altezza di via Sagra di San Michele il guidatore della macchina si trovava improvvisamente la strada sbarrata dal camioncino 33359 TO, pilotato dal lavandaio Giovanni Daccola, d'anni 43, residente a Settimo Torinese, che, proveniente da via Exilles, dopo aver percorso un breve tratto di corso Francia, stava per deviare in via Sagra di San Michele. Data la breve distanza tra i due autoveicoli e la velocità della vettura del Secco, l'investimento non poteva essere evitato. Il camioncino veniva così urtato in pieno e, in conseguenza del violento colpo, deviava andando a travolgere l'operaio Francesco Castano fu Carlo, d'anni 39, abitante in via del Cardo 8, il quale tenendo a mano una bicicletta si trovava all'angolo di corso Francia e via Sagra di San Michele in attesa di attraversare la via. All'apparire Martini, quei sanitari porgevano le prime cure al Castano e lo facevano ricoverare dichiarandolo in pericolo di vita. Infatti il poveretto due ore dopo cessava di vivere.

### Sarta che impazzisce e ferisce a forbiciate

**il proprio bimbo di tre anni**

Un grave fatto di sangue è avvenuto ieri in corso S. Maurizio, 24. Verso mezzogiorno, il proprietario dello stabile, Rapetti, e un inquilino, tale Stroppiana, erano stati visti uscire precipitosamente dalla casa recando a braccia un bimbo sui tre anni tutto sanguinante e, saliti sopra un tassì, si erano diretti all'Ospedale S. Giovanni.

Una giovane donna, la sarta Maria Giachetti in Costa, ivi abitante, in un momento di improvvisa follia aveva ferito con le forbici il piccolo suo figlio Aldo di tre anni. Il dramma si era svolto in modo fulmineo. Il bimbo, miracolosamente fosse stato colpito alla gola, così da riportare una ferita interessante l'arteria iugulare, aveva gridato e dato così l'allarme. I vicini accorsi avevano potuto fermare la donna e soccorrere il piccino. Quest'ultimo, portato all'ospedale di via Mario Gioda era medicato e ricoverato: guarirà in due settimane.

In corso S. Maurizio si portavano poco di poi anche funzionari e agenti del Commissariato di P.S. della Sezione Dora. Questi prendevano in consegna la donna che, condotta in sede di quel Commissariato veniva visitata da un medico, il quale ne ordinava il ricovero nell'ospedale psichiatrico.

### Giuochi di prestigio in tabaccheria

Balbiano Giovanna in Geraudo, gerente della rivendita di tabacchi sita in corso Casale 122, già prima del Natale scorso si era accorta che tra le apparizioni in bottega d'un suo avventore, il commerciante Antonio Beccuti, abitante in via Agostino Lauro 60, e il vertiginoso diminuire dei sigari nella scatola che stava sul banco, correva una misteriosa relazione. Come il Beccuti era un cliente affezionato e dalla Balbiano ci capitava a dir poco due volte al giorno, è facile capire come di tale coincidenza la Balbiano si amareggiasse. Un giorno, contati i sigari che erano nella scatola, ella stabilì con la sua commessa di tenere gli occhi bene aperti qualora il rovinoso cliente si presentasse. Ma tali misure non approdarono a nulla. Venne il Beccuti e scelse i sigari e pagò come che le donne riscontrassero nella sua condotta alcunchè di anormale. Di anormale non c'era che questo: andatosene il Beccuti, il conto che la tabaccaia fece dei sigari rivelò un nuovo ammanco. Disperando di poterne venire a capo da sola, la Balbiana denunziò allora il fatto al commissariato di P. S. L'agente Giovanni Scarano si mise a disposizione della denunciante per un piccolo stratagemma che fu posto in atto nella tabaccheria il 26 febbraio scorso.

Quel che le donne non eran riuscite a vedere, vide l'agente, appostato in retrobottega e occhieggiante da un buco della tenda, quando di buon mattino il Beccuti entrò con la solita buona grazia a rifornirsi di sigari. Dei cinque che prese dalla scatola, tredon con mossa fulminea, nascose nel giornale che anche quel giorno aveva in mano. Ne restavano in vista due, quelli che il Beccuti pagò. Ma fu questa l'ultima replica dell'astuto giochetto. Arrestato, il Beccuti ha prima negato poi ammesso l'addebito. Reo confesso è pure stato ieri, davanti al Pretore Mascagno. «Non so come sia andata — ha detto a sua scusa — per solito pagavo quel che fumavo. E' il subcosciente che mi ha tradito...». Ma un subcosciente che fuma, è a sbafo per di più, non lo si può ammettere. Il Beccuti è stato condannato a 15 giorni di reclusione e a 200 lire di multa.

### Ti sposerò, mia cara, ma i mobili, anzitutto...

Fasano Orestella di Guglielmo, d'anni 30, friulana, passeggiava il 12 aprile dello scorso anno in un viale della nostra città, dove era venuta a servizio, quando un tale la avvicinò, parlandole presa a poco così: «Mi piaci, Orestella, e non son lontano dall'idea di sposarvi». Il discorso non cominciava male e la Fasano lo lasciò attecchire. In breve ella strinse una relazione intima col suo corteggiatore, il ventisettenne Cherubino Mantovani di Luigi, carrettiere. La promessa di matrimonio rifluiva sempre, ma ciò che straordinariamente preoccupava il fidanzato, ciò che a tutto anteponeva, era il pensiero del mobilio necessario alla nuova casa. «Basta l'amore» insinuava Orestella per rasserenarlo, ma Cherubino diceva che era importante, e come, anche il nido. Per una lesta, rateale realizzazione del medesimo, la Fasano ha raccontato al Commissariato che il Mantovani riuscì a farsi dare da lei in diverse riprese 4.000 lire. Richiesto se avesse comprato i mobili, il fidanzato rispondeva che era più conveniente dilazionare e con l'acquisto del mobilio dilazionava anche la celebrazione del matrimonio, ora con un pretesto ora con un altro. Venne finalmente quel grande giorno e il matrimonio nell'ottobre ci fu. Ma il matrimonio con un'altra! Era troppo. Scuse, lamenti, pretesti, non valsero: la distrazione era imperdonabile. Chiarasi al Commissariato di P. S. San Secondo, il Mantovani ha negato d'aver mai conosciuto la querelante. Neppure una fotografia che costei ha sfoderato, dove si possono vedere, dice la Fasano, il fedigrafo, lei e sua sorella, a spasso tutte e tre insieme, ha scosso la sua fermezza. Anche ieri, in Pretura urbana, il Mantovani si è trincerato dietro una ferrea negativa. Il Pretore Mascagno ha dichiarato estinto il reato imputatogli in seguito ad amnistia.

### Noto professionista sospeso dall'esercizio dell'attività forense

Lo scorso anno veniva aperta una istruttoria penale nei confronti delle Sorelle Giuseppina e Severina Cilardoni da Robbio Lomellina e dell'avv. prof. Aldo Bertolè della nostra città, contro i quali veniva elevata l'accusa di truffa e millantato credito: poichè dalle indagini risultarono fatti tali che potevano avvalorare l'ipotesi di un tentativo di estorsione, la nostra Procura inviava gli atti, per competenza, alla consorella di Vigevano. Il direttorio del nostro Sindacato forense — a conoscenza di tale procedimento — ha sospeso dall'esercizio della professione l'avv. prof. Aldo Bertolè fino all'esito del procedimento penale in corso. Sia le Sorelle Cilardoni sia l'avv. Bertolè contestano recisamente le accuse loro mosse dai presunti danneggiati, tra i quali figura certo Perora, di Robbio Lomellina. L'avvocato Bertolè ha impugnato il provvedimento adottato nei suoi confronti dal Sindacato: l'impugnativa sospende l'efficacia della decisione.

**Disavventure d'ogni giorno**

Un barbiere nel Canalbraccio. — Nel pomeriggio di sabato, verso le ore 15, la signora Emilia Bonavia vedova Bremi entrava nella chiesetta del Cimitero Generale e, inginocchiatasi su di un banco, si accingeva a pronunciare le proprie preghiere. Ciò facendo depositava presso di sè, sul sedile la propria borsetta. Di questa circostanza approfittava uno sconosciuto borseggiatore che, aperta la borsetta, ne estraeva un portafogli da cento lire e si allontanava indisturbato.

**Rubo a Sicilia ed è arrestato a Torino.** — Pierino Lanza di Ilario, residente a Biella, dopo avere compiuto un furto con scasso nei locali della ditta ove era impiegato, pensò bene di porre della strada fra sè e il derubato e si diresse verso la nostra città, sperando così di fare perdere le proprie tracce. In base al segnalamento diramato, la Squadra Mobile è, però, riuscita a rintracciarlo e a trarlo in arresto.

**Urtato da un'automobile.** — Ieri mattina si presentava all'Ambulatorio Martini, per lievi contusioni, il trentaseienne Luigi Bernardi da Frassinetto, abitante in via Barbania n. 5, al quale i sanitari riscontravano una ferita lacero contusa al malleolo e alla gamba sinistra che giudicavano guaribile in una settimana. Il Bernardi, poco prima, mentre percorreva in bicicletta corso Novara era stato urtato e gettato al suolo dall'automobile targata n. 35133-TO.

**Bollettino Demografico**

12 aprile 1937 XV

| | |
|---|---|
| Nati vivi | 50 |
| Nati vivi e morti prima della denuncia | 2 |
| Nati morti | 2 |
| Morti | 34 |
| Matrimoni trascritti | 1 |

Bollettino 5-11 aprile 1937

| | |
|---|---|
| Nati vivi | 160 |
| Nati vivi e morti prima della denuncia | 3 |
| Nati morti | 7 |
| Morti | 158 |
| Matrimoni trascritti | 104 |

## STATO CIVILE

12 aprile 1937 XV

**Bibilla Lucia** v. Longa, anni 84, di Pianezza, casal. - **Pir. Lucante** 49 - **Tres Giovanni** fu Vittoria, a. 74, di Borgo d'Ale, augustale, c. Vitt. Emanuele 103 - **Bona Federica** v. Pissione, a. 68, di Borgo agiata, v. Vinaglio 60 bis - **Rossi Giovanni** fu Carlo, a. 80, di Alessandria, commer., c. Oporto 39 - **Berta Luigi** fu Giuseppe, a. 68, di Costigliole d'Asti, pensionato, via Villafrocchiardo 12 - **Parola Luigia** v. Alessio, a. 79, di Quarto d'Asti, casal., c. della Rocca 6 - **Parodino** dott. **Clemente** fu Gio. Domenico, a. 85, di Carmagnola, medico chirurgo, v. Michelangelo 18 - **Valiero Maddalena** fu Domenico, a. 76, di Pino Tor., muratore, v. Monferrato 18 - **Magnetti Giacomo** fu Giuseppe, a. 55, di Torino, commerc., v. M. Gioda 20 - **Regheiti Anna** v. Neiva, a. 76, di Oneglia, casal. - **Mariotti Rita** di Luigi, mesi 2, di Torino - **Birillo Felicita** fu Giuseppe, a. 79, di Torino, casal. - **Rainotti Domenico** fu Giovanni, a. 62, di Murazzano, pension. - **Cavaglia Luigi** fu Giuseppe, a. 55, di Torino, fontaniere - **Ramella Giovanni** fu Costanzo, a. 49, di Borgo Talenzano - **Borrelo Camillo Michele** fu Tommaso, a. 70, di Chieri, pension. - **Morgari Guglielmo** di Michelangelo, a. 25, di Torino, studente - **Bono Michele** fu Antonio, a. 71, di Asilo, negoz. - **Cagna Natalina** fu Melchiorre, a. 80, di Torino, casal. - **Roberio Concrina** v. Tomatis, a. 75, di Torino, casal. - **Cinigila Anna Maria** v. Gay, a. 73, di Saluzzo, casal. - **Panuio Caterina** m. Bertora, a. 69, di Andezeno, casal. - **Chiglia Arturo** di Giovanni, a. 2, di Livorno Ferraris - **Sacerdoti Lina** fu Girolamo a. 79, di Modena, casalinga.

**Seguendo la Cronaca**

### TAPPEZZERIE in CARTA

Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica di via M. Cristina, 125.


Il miglior regalo primaverile è una VOLPE ARGENTATA scelta da RIVELLA

il cui negozio *(corso Regina Margherita 98, di fronte al Giardino Reale)*, offre una vastissima scelta di pelli, a prezzi eccezionali.

*Concia perfetta brevettata. Garanzia di scelta.*

*A parità di merce prezzi minori.*

Tutte le pelli sono personalmente controllate dal Sig. Rivella, il noto specialista italiano che ha più di trent'anni di pratica e d'esperienza.

Visitate l'interessante vetrina di esposizione in piazza Castello (di fronte al Bar Mulassano).

da BIANCHI

*da via XX Settembre a via Viotti*

cercate fin d'ora CASSE ZINCATE TRANSPARSACCO

e *Tessilsacco* per riporre abiti e pellicce al riparo dalle tarme e da qualsiasi deterioramento dovuto alla polvere o ad altre cause.

*Chiedete di osservare le ghiacciaie di recente arrivo nei tipi più interessanti e più convenienti.*

FERNEKESS - Pietro Micca 10

per rinnovo vende tutta la merce a prezzi interessanti.

VOLPI ARGENTATE

e visoni Canadà: prezzi imbattibili F.lli Giorgi S. Franc. da Paola 18.


### TEATRI: Spettacoli d'oggi

**CARIGNANO:** Ore 21,15: Spettacolo di Uday Shan Kar (Danze e musiche indiane).
**ALFIERI** (Comp. De Sica-Rissone-Melnati) — Ore 21,15: «La solita cosa» di Falconi e Biancoli, e «Il fattaccio di via Nardones» di Falconi.
**GIANDUJA** (Marion. Lupi) — Riposo.
**ROSSINI:** 21,15: «Basta con le donne».

### I divertimenti

Oggi al CINEMA TEATRO VITTORIO EMANUELE

« QUESTI RAGAZZI » con DE SICA - RISSONE

*Paola Barbara, Viarisio*, film avvincente, ricco di finezze e di piacevolezze, che rinnova sullo schermo i trionfi ottenuti dalla commedia.

Sulla scena grande spettacolo del JAZZ-RIVISTA NESTER

*Valido il Dopolavoro*

GRANDE SUCCESSO al ROSSINI di BASTA CON LE DONNE

la nuova grandiosa rivista di *Bel Ami* e *Gilbert*; 2 atti e 28 quadri, riccamente e briosamente presentata da Eugenio Testa e dalla Compagnia «Spettacoli Rosa». *Stasera prima replica alle 21,15.*

COLUMBIA DANZE

*Via Goito 5 bis - Telefono 60-143*

Stasera debutto della cubista internazionale *Bella Smaro*, reduce dai trionfi di Milano.

Varietà MAFFEI ore 17 e ore 22

10 nuovi numeri di arte varia.

**Spettacoli cinematografici**

**AMBROSIO:** Simpatica canaglia. Freddie Bartolomew, J. Cooper, M. Rooney
**CHIARELLA** «Marta» con Renna Ralph e Tourneé Comp. «Spasso cinetico».
**VITTORIO E.:** Questi ragazzi. Da definire. Varietà. Jazz-Riv. Xenier.
**BALBO:** «Volo nella bufera» con Fred Mac Murray, Joan Bennet. Prima.
**IDEAL:** «I prigionieri dell'isola degli squali» e Gran Varietà.
**STATUTO:** «La via della gloria» (Fox) con Fredric March, Warner Baxter, Lionel Barrymore e June Lang.
**ALPI:** «La carica dei 600». E. Flynn.
**NAZIONALE:** «Al sole». Jean Kiepura.
**MAFFEI:** Amato ragtaggio e Varietà.
**MASSIMO:** «San Francisco» (Metro). Clark Gable, Jeannette MacDonald, Spencer Tracy, J. Holt, Regia Dyke.
**ITALIA:** Il domatore di donne. Raft.
**TORINESE:** Imperatore di California.
**SAVOIA:** Il domatore di donne. Raft.
**OLIMPIA:** Ave Maria. Beniamino Gigli.
**CORSO:** «Mogli di lusso». G. Brent.

### Il film giallo a 3000 metri VOLO NELLA BUFERA

fa parte del gruppo «film emozionanti» *Paramount* ed è una tipica presentazione Adolph Zukor.

Esso apparirà

oggi al CINE BALBO

con un protagonista

FRED MAC MURRAY

che ha già colto, in questa stagione, al *Balbo*, più di un trionfo.

La protagonista femminile è

JOAN BENNETT

in una delicata vicenda d'amore che non esclude l'energia e la violenza. Il film si svolge a 3000 metri, su un aeroplano sbattuto dalle nubi in tempesta. Otto esseri umani, diversamente esaltati dalle loro posizioni sociali in tumulto e in conflitto, illuminano di contrastanti passioni questo piccolo mondo in balia dei venti.

### NAZIONALE: JAN KIEPURA

nel suo capolavoro: «*Al sole*».

### Una gita a Sanremo del Dopolavoro provinciale

L'attività dopolavoristica primaverile si inizia con una gita che il Dopolavoro provinciale organizza in treno speciale domenica 18 corrente a Ventimiglia e a San Remo. Per la gita si sono fissate le seguenti tariffe di andata e ritorno: L. 28,50 (Torino-Ventimiglia) e L. 27,50 (Torino-San Remo).

### Valori bollati fuori uso

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica: «I rivenditori di generi di Monopolio sono invitati a presentare con sollecitudine al competente Ufficio dell'Intendenza di Finanza le Marche-lusso scambio vaglia tipo ritirate invendute, le cui validità è venuta a cessare col 31 marzo u. s.».

**ASSOCIAZ. ARMA D'ARTIGLIERIA**

Domani alle ore 8.30 adunata in via Bacchi angolo via Magenta per ricevere gli artiglieri alpini.

**AL CIRCOLO DEL COLIARDO**

Questa sera, alle ore 21 avrà luogo una riunione per iniziare le prove della rivista goliardica che sarà rappresentata durante i Littoriali. Tutti gli studenti che abbiano intenzione di lavorare nella rivista sono invitati a trovarsi pertanto al Circolo dei goliardo, all'ora indicata.

**Stitichezza e sue cause**

La stitichezza è quasi sempre causata dal cattivo funzionamento della muscolatura intestinale. Tale deficienza deriva dall'alimentazione troppo concentrata dei tempi moderni. Il **Normacol** è un prodotto vegetale che **toglie la causa della stitichezza** in modo del tutto originale e nuovo: i granuli di Normacol, arrivati nell'intestino, ne assorbono il liquido, aumentano di volume e **trasformano** il contenuto intestinale in una massa gelatinosa. Di conseguenza viene provocato lo stimolo naturale alla evacuazione e la massa esce molle e facilmente scorrevole. Il **Normacol** non è un purgante, ma è un **lassativo a base naturale**, di recente scoperta, che non irrita l'intestino, non dà assuefazione nè provoca diarree.

NORMACOL

Schering

normalizza l'intestino

Confezione da 250 gr. in tutte le Farmacie.

SOCIETÀ ITALIANA PRODOTTI SCHERING

Sede e Stabilimenti a Milano, Via Mancinelli 7

Spettacoli Gratis e franco di porto l'opuscolo illustrato "Stitichezza e sue cause" A 3

Nome .....
Cognome .....
Città .....
Via ..... N. .....

Spedire il tagliando in busta aperta come "stampa" (francobollo da cent. 10)

Aut. Min. F. P. Milano 17-11-30-IXI

VIA PIETRO MICCA 19 - TORINO

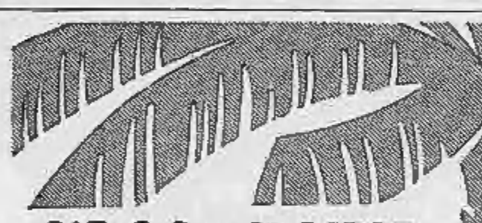
per ritiro dal commercio liquidansi i preziosi articoli di pellicceria a prezzi senza pari - Occasioni convenienti

PROF. TODROS DE BENEDETTI

### Esami di SEGRETARIO COMUNALE Ufficiale Esattoriale e Agente Imposte di Consumo

SCUOLE DI PREPARAZIONE PER CORRISPONDENZA

Lezioni dettate dai Avv. Prof. Comm. E. Agusso e Dott. Rag. Cav. E. Barbarini - Programmi e schiarim. presso la Tip. Ed. P. CASTALDI - Feltre

**L'A. O. I. e la LIBIA**

sono marchi che presentano i più vasti interessi e che offrono enormi possibilità di sviluppo. Cinque giornali dislocati nei centri vitali di queste colonie costituiscono il mezzo più rapido di propaganda per i prodotti dell'industria metropolitana.

NELL'A. O. I.:

**IL CORRIERE DELL'IMPERO**

in tre lingue: italiana, araba e araba. Si pubblica a ADDIS ABEBA, capitale dell'Impero, il più importante mercato dell'Africa Orientale Italiana.

**IL CORRIERE HARARINO**

in due lingue: in italiano e in araba. Esce ad HARAR, centro collettore dei traffici di tutta la provincia omonima.

**IL CORRIERE ERITREO**

esce all'ASMARA, capoluogo del Governo dell'Eritrea e punto di appoggio dei commerci con la Madre Patria.

**LA SOMALIA FASCISTA**

di MOGADISCIO, la moderna metropoli della Somalia, sentinella avanzata dell'Impero, importantissimo scalo sull'Oceano Indiano.

NELLA LIBIA:

**L'AVVENIRE DI TRIPOLI**

quotidiano del maggiore centro della Libia, letto da tutti gli italiani, da stranieri e libici, è lo specchio della molteplice vita svolgentesi nella nostra grande Colonia mediterranea.

Per maggiori schiarimenti, inserzioni, preventivi, ecc., rivolgersi alla

UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A.

MILANO - Palazzo della Nuova Borsa e sue filiali in Italia

NUOVA IMPORTANTE PUBBLICAZIONE

**LA TASSA SUGLI SCAMBI**

**e la tassa di bollo connessa con gli scambi**

REPERTORIO GENERALE

1300 pagine di grande formato - Oltre 6000 voci di merci e di casi diversi considerate partitamente e diffusamente.

Volgarizzazione di tutta la materia riguardante la tasse sugli scambi Massimario e Giurisprudenza Opera aggiornata al 31 dicembre 1936 XV

Presso dell'opera L. 45 e per spedizioni raccom. in Provincia, L. 50 — Dirigere vaglia e richiesta alla Libreria della «Stampa Commerciale» Via dell'Orso 8 Milano


**La realizzazione del Sestriere**

## La funivia al M. Fraitève

**sarà presto una realtà**

*Il Sestriere, il grande centro invernale affermatosi nel giro di pochi anni come il più moderno e completo di tutta Europa, sta per arricchire la sua già cospicua attrezzatura turistico-sportiva con un'altra imponente impianto. Il Senatore Agnelli ha deciso infatti la costruzione della funivia che dovrà collegare i 2000 metri del colle al 2700 del Monte Fraitève. La domanda per l'autorizzazione del nuovo impianto è già stata inoltrata al Ministero delle Comunicazioni e già è stato stipulato il contratto di costruzione con le Officine Meccaniche Italiane di Reggio Emilia. Tutto il macchinario sarà di produzione italiana.*

*La funivia al Fraitève, che verrà a costituire con le altre due funivie al Sises e alla Banchetta un sistema di comunicazioni, ad uso turistico-sciistorio, forse unico al mondo, avrà in una stazione di partenza nel vasto pianoro che sta sul di là del monticello su cui sorge la piccola Cappella del Sestriere. Davanti alla stazione verrà sistemato un piazzale di capacità pari a quello attuale degli alberghi. I due piazzali saranno collegati da una galleria che passerà sotto la cappelletta e che servirà al transito dei pedoni, delle automobili e degli autobus. Dalla stazione di arrivo sulla vetta del M. Fraitève saranno poi allestite apposite piste per le discese al Col Basset e al M. Triplex. Sulla direttrice di queste discese gli sciatori troveranno la Capanna Rivera, la quale verrà spostata dall'attuale sua posizione in testa alla galleria del Basset, appunto per costituire una comoda base di appoggio per le gite e le traversate.*

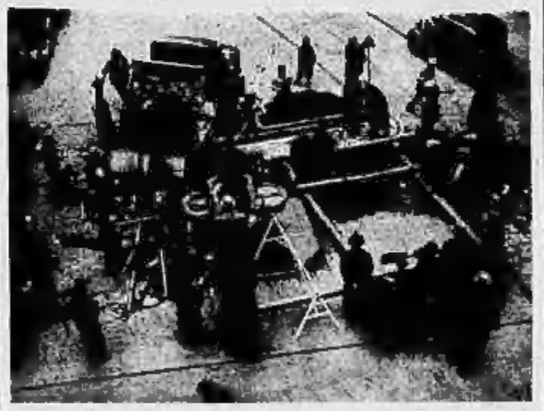
*Il sistema della funivia, che avrà una lunghezza complessiva di 2840 metri con un dislivello fra partenza ed arrivo di 650 metri, sarà a «va e vieni» con due vetture della capacità di 35 viaggiatori cadauna. La velocità di queste vetture raggiungerà i 6 metri circa al minuto secondo, ciò che vuol dire che il percorso del Sestriere al Fraitève verrà compiuto in poco più di 7 minuti primi. Comunque è previsto l'utilizzazione di 6 viaggi all'ora con un trasporto quindi, nel solo senso di andata, di 150 persone-ora.*

*E' superfluo lumeggiare l'importanza ai fini sopratutto sciistici del nuovo grandioso impianto del Sestriere. Diremo solo che, ad integrazione della costruenda funivia, verranno migliorate le discese del Rivo Nero e di S. Sicario, mentre nuove piste saranno sistemate sui pendii che scendono dal Fraitève al Sestriere e a Champlas Seguin.*

**Circolo Professionisti e Artisti**

Per la preparazione del torneo di biliardo che si svolgerà in settimana il maestro Vairo-Dionigi e Palazzo Lascaris, annunciato per questa sera, è stato rinviato alla sera di mercoledì 28 corrente.

## La scomparsa della fontana dello slargo di via XX Settembre



In quattro e quattr'otto l'antica fontana che era nello slargo di via XX Settembre all'incrocio con via Santa Teresa, è stata portata via. Squadre di operai forniti degli attrezzi necessari, l'hanno smontata, caricata su di autocarri, e si sono accinti a cancellarne ogni traccia sul terreno. A quella fontana sul cui culmine troneggiava in bronzo un fiore a cartoccio, e sulle cui vaschette scodinzolavano piccoli delfini, si abbeverarono generazioni e generazioni di cavalli dei vetturini di piazza. Ora che le «berlandine» sono state sostituite quasi completamente dalle auto, non rimarrà più alcuno a rimpiangere la vecchia fontana.

### Una cerimonia religiosa alla vecchia sede del S. Giovanni presente il Cardinale

Nella artistica chiesa del vecchio Ospedale San Giovanni in via M. Gioda, 36, esisteva una urna con le venerate reliquie dei Santi Giovenale, Modestino, Simplicio, Candido e Teodoro. In occasione dei recenti restauri l'urna venne artisticamente rimodernata e alle reliquie esistenti vennero per disposizione della Amministrazione del S. Giovanni, aggiunte quelle dei Santi e Beati particolarmente cari alla tradizione della secolare istituzione e cioè dei Santi e Beati Vincenzo de' Paoli, Giuseppe Cottolengo, Giovanni Bosco, Sebastiano Valfrè e Giuseppe Cafasso. La benedizione all'urna durante un'intima cerimonia nella storica chiesa è stata impartita da S. E. il Cardinale Arcivescovo M. Fossati.

Dopo la cerimonia S. Em. Fossati fece una visita agli infermi della sede ospedaliera confortandoli e benedicendo e percorse le corsie rinnovate. Al termine della visita il presidente ha rivolto al Cardinale Arcivescovo brevi parole di ringraziamento.

### Prosciolta dall'accusa di bigamia

Una quindicina di anni or sono la signora Emma Bianco, col consenso del proprio marito Giorgio Querelante, si recava, per ragioni di interesse, in California e precisamente a San Francisco: colà la donna faceva conoscenza col connazionale Domenico Lazzarone, esercente un bar. Ben presto i rapporti di affari esistenti tra la Bianco e il Lazzarone si tramutarono in relazioni sentimentali, in un progetto di matrimonio: alla situazione di questo, però, ostavano le precedenti nozze contratte dalla Bianco col Querelante. Per ovviare a queste difficoltà, la Bianco inviava al marito, a Torino, perchè la firmasse, una domanda consensuale di divorzio: il Querelante, però, la respingeva sdegnosamente. La Bianco, in base alla legislazione vigente in California, otteneva egualmente il divorzio: ritenendo di aver così regolarizzata la sua posizione, la donna passava quindi a nuove nozze col Lazzarone. Il Querelante, venuto a conoscenza di questo era stato compiuto dalla moglie, la denunziava alla nostra autorità giudiziaria per bigamia: i giudici dell'8.a sezione del nostro Tribunale (pres. Carron Cava; P. M. Witzel; canc. cav. uff. Luolto) accogliendo le istanze del difensore avv. Quattrocolo, mandavano assolta la donna per improcedibilità dell'azione penale.

### Una cerimonia

Cavisano
P.zza C. FELICE, 10 - TORINO
IMBANDITE LA MENSA CON POSATE KRUPP E WELLNER
BONO ECONOMICO E SIGNORILE
Catalogo gratis a richiesta

PRIMAVERA
Rinnovate - rinforzate il sangue con il
SCIROPPO FENOGLIO
ferruginoso di fama mondiale, di facile assimilazione, d'azione garantita
TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE
ANTICA FARMACIA MAURIZIANA - Galleria Umberto I Torino
(Autorizz. Prefett. n. 50234/1, Torino, 8-3-1928)

EMORROIDI
Studio Dr. Cotti - Via Bertola 32 Telefono 45-587 - Cura delle Emorroidi con speciale metodo perfezionato dal
Comm. Dr. CARLO CHIUSANO
Orario 10-12 e 16-18.
(A. P. Torino n. 403, 24-12-1936-XV)


# Le donne che lavorano

...a stanno molte ore in piedi ogni giorno, conoscono purtroppo quasi tutte il senso doloroso di peso, il gonfiore alle gambe, accompagnato da chiazze violacee; i crampi e le tirature ai polpacci, i dolori al dorso ed ai reni, la stanchezza generale, i mali di capo, le crisi di scoramento e di abbattimento.

**Tutte queste sofferenze sono dovute ad una cattiva circolazione del sangue** e quasi sempre vanno di pari passo con ritorni irregolari, insufficienti od eccessivi, con perdite, dolori di ventre, inappetenza, nervosismo. Se vengono trascurate, queste manifestazioni si aggravano; ed allora appariscono le varici interne od esterne, le ulcere varicose, i gonfiori persistenti, le flebiti, ed in seguito le gravi complicazioni dell'età critica, metriti, fibromi od altri tumori, ecc. Il lavoro diventa un martirio, se non riesce del tutto impossibile. Contro tutti questi mali, v'è il rimedio: il **Sanadon.**

Il **Sanadon**, liquido gradevole, associazione scientifica ed attiva di piante e di succhi opoterapici, **rende il sangue fluido, i vasi elastici, regolarizza la circolazione, sopprime il dolore, dà la salute.**

**SANADON**
*fa la donna sana*

GRATIS, scrivendo ai laboratori del Sanadon, Rip. G - via Uberti 35 - Milano, per l'interessante Op. "UNA CURA INDISPENSABILE A TUTTE LE DONNE"

**Il Flac. L. 11,55 in tutte le farmacie**

(2) Aut. R. Pref. Milano N. 9629-XII


# Pubblicità economica

1) **ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE**
*L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

**ASSORTIMENTO** lime, seghetti, punte elicoidali, mole, cuscinetti sfere, reggispinta, supporti, pezzi meccanici. Pitto, corso Vittorio 37 (interno).
13688

**CUE** lire metropandrin perfezionatissima terapia nuova vecchia restituzione. Impermeabilità assoluta. Referenze gratis. Milano Davisa.
1772

**OBBLIGAZIONI.** Anonima Cambio, via Orvieto 14, Torino, telefono 60-382, compera sempre Obbligazioni, Prestiti a premi (anche in piccole quantità) e senza fare alcun cenno sulla quota del giorno.
14662

**UTENSILERIA** nuova quasi vendo macchine, bicicl., pesi. Via Cavalchi 2, Grugliasco.
278

**VENGESI** banco marmo cristalli rivestimenti, affettatrice, automatico, ghiacciaia, pantaloni, stagera, motofalciatrice volendo licenza salumeria agnolotti. Gropello 19.
55471

2) **SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE**
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**A. A. A.** Prestiti concedonsi ad impiegati privati, esercenti, Finanziaria Genovese, Diporto 10 bis, Torino, 276

**A.** Abbiamo lotteria centralissima fuori redditto causa partenza svendo. Via Sesto 59, Cortecel.
14788

**A.** Abbiamo lavanderia 18.000 nette dimostrabili 42.000. Vittorio 59, Cortecel.
14790

**A. A.** Bottiglieria giochi borse gioco rilievo. Berlia, Statuto 10.
55425

**A.** Albergo montagna due stagioni 35.000 nette svendo 18.000. Vittorio 59, Cortecel.
14787

**A. A.** Rivendita pane Kg. 250-300. Berlia, Statuto 10.
55427

**A.** Avviatissimo negozio floricoltura zona signorile cedo causa matrimonio. Vittorio 59, Cortecel.
14789

**API**, Garibaldi 30. Centralissimo commestibili polli, lavoro assicurato, cediamo 6000.
14782

**A.** Talmoriferia redditto 21.000 dimostrabile netto 45.000. Barigli, Lagrange 29.
14788

**A.** 4900 drogheria, macelleria pollame, negozio parziale. Demaria, Garibaldi 23.
55464

**BOTTIGLIERIA** bistrario giuochi bocce rosso centrale 60.000. Camagna, Garibaldi 55.
14794

**CAFFE'** negozio centralissimo, migliori vetrini, facilitazione pagamento. Cedo, Stampatori 4.
14781

**CAFFE'** bottiglieria angolare centrale redditto 17.000 permanentemente. Cancelliere, corso Umberto 49.
32576

**CAUZIONI** commerciali eclusive, purchè abbiano impegno eseguirlo personalmente senza fare alcun cenno sulla quota del giorno.
14662

**CEDO** tre-quarte separatamente macchine mercerie confettoria cartoleria volendo mobilia. Empario, Alberione ventisette.
55479

**CERCO** subito negozio centralissimo macelleria cotto. Informazioni dettagliate cassetta 66 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino.
14703

**DISPONGO** 250.000 cauzionate su case terreni. Scrivere cassetta 65 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino.
14743

**OCCASIONISSIMA** persona del mestiere cedo centralissimo profumeria parrucchieri signora. Telefono 42-972.
14708

**PANETTERIA** forno legna metri 15 settimanali garantiti negozio redd. 55.000. Negole, Mongrando 2.
14804

**RILEVEREBBEI** bottiglieria, commestibile, drogheria, latteria, panetteria, rivendita. Decesare, Albertina 27, Empario.
55474

**RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI**

1) *L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**CASA** primaria, torrefazione caffè, cerca abile produttore piazza arrondissement clientela. Referenze. Scrivere cassetta 56 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino.
14656

**A.** Avviatissima agenzia floricola zona signorile cedo causa matrimonio. Vittorio 59, Cortecel.
14789

**API**, Garibaldi 30. Centralissimo commestibili polli, lavoro assicurato, cediamo 6000.
14782

**A.** Talmoriferia redditto 21.000 dimostrabile netto 45.000. Barigli, Lagrange 29.
14788

**A.** 4900 drogheria, macelleria pollame, negozio parziale. Demaria, Garibaldi 23.
55464

**BOTTIGLIERIA** bistrario giuochi bocce rosso centrale 60.000. Camagna, Garibaldi 55.
14794

**CAFFE'** negozio centralissimo, migliori vetrini, facilitazione pagamento. Cedo, Stampatori 4.
14781

**CAFFE'** bottiglieria angolare centrale redditto 17.000 permanentemente. Cancelliere, corso Umberto 49.
32576

**CAUZIONI** commerciali eclusive, purchè abbiano impegno eseguirlo personalmente senza fare alcun cenno sulla quota del giorno.
14662

**CEDO** tre-quarte separatamente macchine mercerie confettoria cartoleria volendo mobilia. Empario, Alberione ventisette.
55479

**CERCO** subito negozio centralissimo macelleria cotto. Informazioni dettagliate cassetta 66 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino.
14703

**DISPONGO** 250.000 cauzionate su case terreni. Scrivere cassetta 65 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino.
14743

**OCCASIONISSIMA** persona del mestiere cedo centralissimo profumeria parrucchieri signora. Telefono 42-972.
14708

**PANETTERIA** forno legna metri 15 settimanali garantiti negozio redd. 55.000. Negole, Mongrando 2.
14804

**RILEVEREBBEI** bottiglieria, commestibile, drogheria, latteria, panetteria, rivendita. Decesare, Albertina 27, Empario.
55474

**RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI**

1) *L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**CASA** primaria, torrefazione caffè, cerca abile produttore piazza arrondissement clientela. Referenze. Scrivere cassetta 56 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino.
14656

3) **OFFERTE D'IMPIEGO**
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**CERCANSI** abili operai sarte sotto la sorveglianza le sarte insegnamento lavoro permanente. Presentarsi Sala Rotta 4 C., via Belfiore 27.
55555

**CERCANSI** rilattori calze donna, macchinisto calze nuove. Brizza, Cumiana quattordici.
55442

**CERCASI** elettricista installazioni stabilimento praticissimo motori, montaggi avvolgimenti. Scrivere cassetta 36 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino.
55450

**CERCASI** esperto autista domestico con massime referenze. Partenza, corso Vinzaglio 103.
14766

**CERCASI** portinaia con camera pensionata casa signorile. Portineria, corso Vinzaglio 103.
14765

**CERCO** traduttore tedesco massa giornata. Scrivere cassetta 59 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino.
14754

**CHI** voglia dedicarsi seriamente alla industria saponaria con sicuro profitto, acquisti in nostro impianto pratico e a contanti a commerciale con serio garanzia. Chiedere catalogo e clausole Laboratorio Smeraldi, viale Rigoli, 69, Firenze.
2570

**DECORATORI** indipendenti, falsificatori saponi, profumi, chiedono listini gratuiti. Franchi, Ugento (Lecce).

**IMPORTANTE** Società Anonima nomina subito abile stenodattilografo pratica lavori ufficio, referenze, età. Scrivere cassetta 100 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino.
32560

**PERITO** industriale con qualche anno d'esperienza lavorazioni meccaniche cerca grande industria. Curriculum, età, referenze. Scrivere cassetta 19 H, Unione Pubblicità Italiana, Genova.
2574

**PETTINATRICI.** Dimostrazioni lavaggio gratuito modulazione, permanente valore, apparecchi originali Empereo, vantaggiosi deginata cercasi, anche avviamento esenti Eugenia, Lanzo Maria, Vanchiglia 17.
14652

**LEZIONE** Torino Via Segre, assume segretario. Prevede a disimpegni entro 24 aprile. Condizioni vedi bollettino Martinetto.
14742

**STABILIMENTO** primissimo certa provato Ostuni, per fusi in pezza, in lana, in maglia, lana, mezzalana, biancheria cifr, refezione, pratica. Scrivere cassetta 37 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino.
14732

**SUBITO** lavoratrice donna sarta uomo, apprendista verranno. Sartoria Napoletana, Solferino 8.
55466

**TORNITORE** in lastra abilissimo cercasi. Telefonare 70-884, Orlando, Pirelli 76.
32572

4) **DOMANDE D'IMPIEGO**
*L. 0,70 per parola - Minimo L. 7*

**DISTINTA** vedova sola offresi compagnia, governo casa persona sola studiogno. Scrivere cassetta 105 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino.
32380

**ELETTROTECNICO**, 15 anni Fiat automobili, studiano ogni tecnici, buona patentissima, saggio, prudente. Miti pretese. Scrivere cassetta 16 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino.
55391

5) **DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)**
*L. 0,50 per parola - Minimo L. 5*

**OPERATORE**, attrezzista torni automatici revolver, primaia referenze, offresi. Scrivere cassetta 42 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino.
14753

**30enne** diplomata infermiera, offresi assistenza ammalati domicilio, ottimi prezzi. Dipura servizio mezza giornata. Scrivere cassetta 64 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino.
14727

6) **LEZIONI E TRADUZIONI**
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 13*

**LEZIONI** ragioneria. Preparazione accurata ragioneria materie economiche giuridiche per esami estivi. Telefonare 71-072, presentarsi corso Taranto 39.
14724

8) **IGIENE E FISIOTERAPIA**
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**CAPELLI**, cadute, forfora, seborrea, calvizie, ondulazione; conservazione specialità, inferzionali. Consultare gratuitamente chimico farmaceutico Farmacia nuova Trav. 12, San Massimo, Torino.
55439

9) **ANNUNZI VARI**
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 18*

**A. A. A. A. A. A.** Migliore compratore cessionario, prezzi incredibili, ora, argenterie, gioielli importantissimi. Gemma, Vinzaglio due.
14800

**A. A. A. A.** Argento ore gioielli vendere compro massimo assoluto imperiali. Barbarone 22, Fronte Colombino.
55416

**ARRIATE** milleunine informazioni private, accertamenti, inchieste ovunque. Pettenati Cesare, Carlo Alberto 53 bis, Torino; telefono 47-379.
55161

**ACQUISTANSI** libri usati carta macero. Scrivere Pugani, via Berutti 1.
55187

**ACQUISTATE** mobili cucina smaltati completa 370 assortimento. Galileo Peruzzo 20.
54900

**ACQUISTATE** tendaggi in pezza, cordonami novità prezzi ultimi. Consolata 5.
55465

**APPARECCHIO** radio, radiofonografo, grammo Philips baby, occasione. Rostagno, Pallamaglio 10.
14758

**APPROFITTATE!** Verniciatore lucidatore restauratore mobili massimi prezzi. Rinnovamento studi. Marzani 32.
32564

**ARTICOLO** Sola pagano quattrocento 1400, matrimoniali Novecento, Biancheria, stoffe, Lanificio, Garibaldi 13 bertino.
14468

**ARREDAMENTO** Italiano, corso Francia 9. Vantissimo, signorile negoziazione camere pranzo, letto, salotti, cucine, mobili isolati. Costruzione propria. Granaia. Prezzi concorrenza. Facilitazioni pagamento.
220

**CUE** libretto nuce vendonsi. Regina Margherita 148.
14807

**LIQUIDAZIONE** fallimentare emporio mobili, materassi, sale pranzo, stufe di Orneo 27 bis Liquidatore.
14760

**MACCHINA** calcolo ripetizione calcolatrice, 200, altra famigliola occasionissima. Reidone 37, Colombaria.
32369

**MATRIMONIALI** 980, salotto 390, cucine 250, Carou, Principe Amedeo 20.
14648

**MOBILI** ogni stile, prezzi industriali; cedono qualsiasi accettansi cambi; facilitazioni pagamento; consegna gratuita Piemonte. Ribreino Bovet, Lungo Po Diza 3.
14005

**MOBILI**, cassettoni, quadri, bronzi, specchiere, percentenza fallimentare liquidanti. Articoli tredici, pomeriggio.
32340

**OMBRELLONI** tre tentazione, tavolini ferro quarantacinque, mobili giardino. Piazza Giulio pove.
14807

**POLTRONE** pelle pezzi liquidazione. Manifattura Rostellini, piazza Statuto tredici, cortile.
173

**VECCHI** libri stampe cartolarie compriamo contanti grossi assortimenti Libreria, Cavour 24.
55547

10) **ANNUNZI MATRIMONIALI**
Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con lieta non intestata
*L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

**IMPIEGATO** trentenne, ottima posizione, reddito alto, simpatico, signorile signorina bella presenza, sana, intelligente, cordiale, condizioni adeguate. Scrivere cassetta 61 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino.
14738

**PARASTATALE** Messo, pensato, ottimo famiglia, simpatico maestra ricco o civile. Scrivere cassetta 56 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino.
14731

**SIGNORINA** ventisettenne, civilissima, sperata, sana fisicamente moralmente, dote 50.000 cubito, simpatico aspetto simpatico, età adeguata, posizione civile, vivamente desidera conoscere famiglia, impiegato. Scrivere cassetta 188 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino.
2574

**30enne** colto sano ottima posizione desiderebbe 25-30enne bella sana culta ricco meraviglioso. Impossibili maschere serietà. Scrivere cassetta 184 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino.
55316

11) **CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE**
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**A.** Angolare casa padronalissima, accessorie. Crocetta, reddito 56.000, occasione 375.000. Archipedi, Settembrini 58.
14747

**A.** Casa centrale, 40 ambienti, locale industriale, 16.000 netto, 250.000. Fabbri, Nizza 17.
55423

**A.** Cascina Irriguo, circondario Torino, circonda 30, solo appezzamento 140.000. Faletti, Nizza 17.
55422

**ACQUISTEREI** stabilimento industriale moderno mq. 3000 dei quali circa metà coperti. Scrivere dettagliatamente cassetta 37 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino.
55458

**AFFITTASI**, appena vuoto stabilimento industriale mq. 3900. Via Giacosa 32, Venchi.
55443

**A.** Palazzina barriera Francia due alloggi, giardino garage, occasione. Faletti, Nizza 17.
55421

**ARCIOCCASIONE** casa cento 7 vani 90.000 sicuri mediatori. Via Breglio 92, Lattaria.
14774

**CASA** corso Umberto, 30 camere, cucine, cantine 380.000, facilitazione pagamento. Bolzoni, via Alfieri 7.
14777

**CASA** vendesi 60 locali, terrazzone, quotata Imposta. Prestito vendesi 250.000 reddito 6,50. Albertini 37, Empario.
55473

**CASA** cento locali comodità, cellai, cantinati, cortile centrale, reddito 6 mezzo per cento 1.575.000. Occasione 1.375.000. Gilotta, Alberto 40.
32564

**CASA** moderissima centrale camere 25, reddito 6,50, vende 600.000. Gilotta, Carlo Alberto 40.
32562

**CASA** presso piazza Bernini, 18 alloggetti mediopiccoli, 60 locali, lungi cantati, 520.000. Accigliati, Settembrini 58.
14746

**CASA** 27 camere 7 appartamini, cantine, 175.000. Api, Garibaldi 26.
14765

**CASCINA** terziaria, dintorni Torino, giornate 38, vendo 485.000. Amministrazioni, Carlo Alberto 40.
32360

**CASCINA** terziaria, dintorni Torino, giornate 130, alto reddito, vendo 800.000. Amministrazioni, Carlo Alberto 40.
32361

**CASCINA** 24 giornate vendesi. Rosetto, Pino Torinese, telefono 554121.
32352

**CASCINA** 45 giornate 15 chilometri Torino 170.000. Farmagna, Garibaldi 55.
14723

**CERCASI** affittare villino stazione dintorni Torino. Scrivere Telsale, Barelli direttore.
55399

**COLONIE**, Vendo Genova Pegli terreno spiaggia mare. Cassetta 1, Borgioveral.
14811

**COSTRUTTORE** acquista terreno centrale. Scrivere cassetta 17 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino.
55392

**DIRETTAMENTE** vendo villetta Ameno, trilocale arredo perfettissimo, completissima villeggiatura pensionante, ingenti. Sangalli 30, Torino.
14802

**PALAZZINA** centro Cavoretto signorile, nuova, vendo, nuova, affitta. Scrivere cassetta 47 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino.
32379

**PALAZZO** angolare cat. estero, 150 locali, ascensori, bagni installati, riunione ufficio. 2.100.000. Archipedi, Settembrini 58.
14745

**PRIMO** mezzo affitto casa 6 vani, stalla, fienile. Via Giovanni Vigliani 723 (Nuovo Mercato).
32386

**SANTA** Rita, vendesi due alloggi 95.000 perfetti internamente. Scrivere cassetta 101 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino.
32575

**STRAOCCASIONE.** Vendo villa ammobiliata, ed annesso cortile, disimpegni, grande giardino frutteto, Lanzo Torinese, splendido panorama. Rivolgersi proprietaria, corso Racconigi 125 bis, Tabaccaio.
55419

**VENDO** casa moderna redditizia piccoli alloggi numero 40 termosifone. Rocca, Stradella 113.
14479

**VICINO** mare storia vendesi palazzina con ogni confort moderno, 16 vani giardino. Scrivere cassetta 39 H, Unione Pubblicità Italiana, Genova.
2571

**32.000**, cassetta vendo case, cinque vani, giardino, Rosolio, Po 21.
55414

**90.000** vendo casa 20 locali negozi forno pasticceria. Bolla, Nizza 121 bis.
32383

**1.300.000** compreso mutuo 650.000 reddito signorilissima, 140 ambienti, ottima impiego. Geometra Campora, Santa Teresa 18.
55415

12) **APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI**
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**AFFITTANSI** appartamenti due, tre, quattro, cinque camere cucina casa signorile, Corso Vinzaglio 103.
14764

**AFFITTASI** in luglio signorile quattro camere, cucina, acquaseri, giardino, garage. Palazzina, Antinori 1. Visibile 14-16.
32367

**ALLOGGIO** otto vani bagno termo assistenza Regina Margherita 149.
14806

**ALLOGGIO** signorile otto ambienti, cortile, bagno, riscaldamento, adatto anche ufficio, atelier; rimesso completamente a nuovo, affittasi subito. Via Santa Teresa sette. Visibile 10-12 e 14-16.
120

**APPARTAMENTO** vasta giardino villa presso Torino affittasi. Tapparelli, Chivasso 11.
32344

**CERCO** due camere cucina comodità signori Giardino Reale, Guglielmineti, San Maurizio 19.
55479

**LOCALI** per industria non rumorosa affittansi, Regina Margherita 149.
14806

**PIANO** rialzato 7 camere casa privata signorile, via Bigliana 35, affittasi.
14397

13) **ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE**
*L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

**VARAZZE.** Per stile, appartamenti, camere, pensioni rivolgersi alla Direzione Hotel Principessa Mafalda. Signorile ambiente, ambiente signorile, ambientazione, direzione, affittasi giornaliera, trattamento di riguardo, sala da ballo, grande orchestra, bar. Proprietario Cesare F. Ravoux.
3339

21) **AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI**
*L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

**ACQUISTO** trattori International, Fordson od altre marche equivalenti. Indicare potenza, velocità, stazzata, ai usuali pulegge, altre indicazioni utili. Scrivendo cassetta 102 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino.
32374

**ARTENA** lunga portata vendo prima. Scrivere cassetta 37 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino.
55429

**AUTOSCUOLA**, corso San Maurizio 89, unica concedente pagamento ultimati corsi di primo, secondo, terzo grado.
14368

**LEVATRICE BELTRAME**
PENSIONE - PRIMO PIANO - Via Po 42 - TORINO

**CAMION** 80, Spa 59/31, 28 q. 10, Celrano 50/47, 28 q., Fiat 631, 503 F, 15 tre ratealmente. Rivo, via Nizza 28.

**MOTOCICLETTE** Triumph Miller nuove, terzisoli diverse cilindrate, Ovoni, Gioito 12.
14820

**ANNUNZI SANITARI**

**Dott. R. GAZZONE**
MALATTIE VENEREE e della PELLE
Piazza Statuto 34 - Sale separate
Tel. 49-622 - Ore 11-16, 17-20 - Fest. 9-12

**Dott. CASALEGNO** Specialità le
MALATTIE della PELLE e VENEREE
Via XX Settembre 62, tel. 50-645. Visite ore 10-12, 17-19,30, fest. 10-11. Sale sep.

**Prof. MARZOCCHI** Specialità in
MALATTIE della PELLE e VENEREE
Via Accademia Albertina, 21
8,30-9,30; 13,30-16,30; 18-20; fest. 10-12

**MALATTIE VENEREE e della PELLE**
**Dott. CHIAVARINO**
Via Lucio Bazzani (alla Salusso) 6
Ridur. per operai - Ore 10-12 e 18-20

**Dott. BARAVALLE** Specialità le
MALATTIE della PELLE e VENEREE
Via G. Verdi 34, Salotti separati. Telef. 51-580. Ore 9-12, 15-16, 18-20; fest. 9-12

**ARTENA** lunga portata vendo prima. Scrivere cassetta 37 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino.
55429

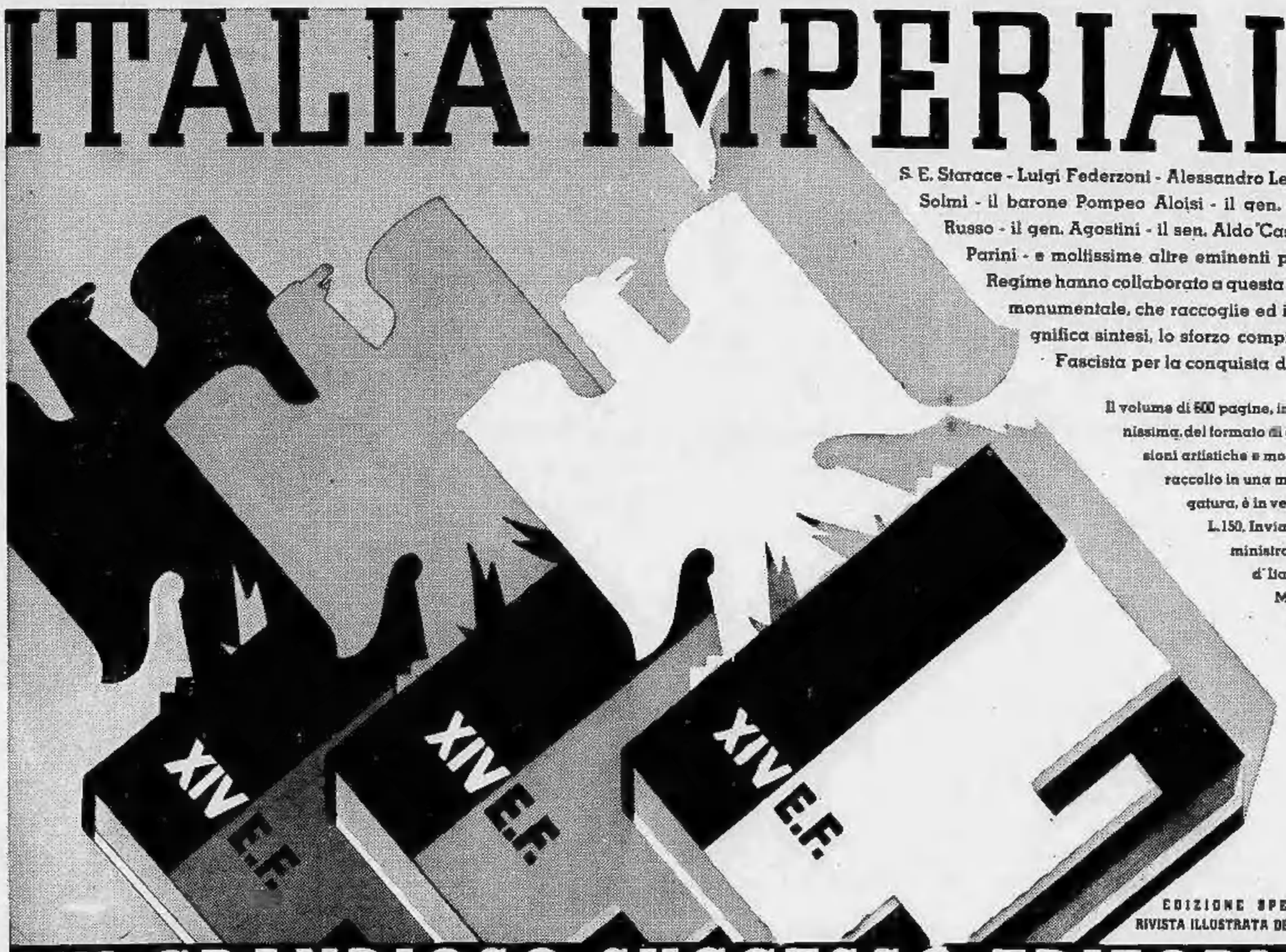
**AUTOSCUOLA**, corso San Maurizio 89, unica concedente pagamento ultimati corsi di primo, secondo, terzo grado.
14368

**Dott. Cav. SALVI**
MALATTIE VENEREE e della PELLE
Via Cernaia 3, primo p. - Tel. 41-814
Ore 9-12; 14-19. - Festivi 9-12

**Prof. Dott. CARLO GALLIA**
Docente di Dermosifilopatica alla R. Università - Via Po 29 - Tel. 42-411
MALATTIE della PELLE e VENEREE
Ore 9-12, 13-15, 18,30-20 giorni feriali.


Tipogr. del Giornale LA STAMPA


# ITALIA IMPERIALE




S. E. Starace - Luigi Federzoni - Alessandro Lessona - Arrigo Solmi - il barone Pompeo Aloisi - il gen. Valle - il gen. Russo - il gen. Agostini - il sen. Aldo Castellani - Piero Parini - e moltissime altre eminenti personalità del Regime hanno collaborato a questa pubblicazione monumentale, che raccoglie ed illustra, in magnifica sintesi, lo sforzo compiuto dall'Italia Fascista per la conquista del suo Impero.

Il volume di 600 pagine, in carta italiana finissima, del formato di cm. 38x47, con incisioni artistiche e molte tavole a colori, raccolto in una modernissima rilegatura, è in vendita al prezzo di L. 150. Inviare vaglia all'Amministrazione del Popolo d'Italia, via Arnaldo Mussolini, Milano.

EDIZIONE SPECIALE DELLA RIVISTA ILLUSTRATA DEL POPOLO D'ITALIA

UN GRANDIOSO SUCCESSO EDITORIALE

Anno 71° TORINO - Martedì 13 Aprile 1937 - Anno XV MATTINO - Num. 88

**La Ghepeù**

**pare sia finita come organo di terrore: la forza dell'esercito e la sorda e profonda indignazione popolare l'hanno uccisa. Ma non era essa organo connaturato con la vita stessa del regime staliniano?**

# LA STAMPA
## ULTIME NOTIZIE

*La ribellione in India prosegue facendo ogni giorno nuove vittime. Gli inglesi sono in India da circa un secolo. Se si riflettesse che in tanti decenni non sono riusciti a dare agli indiani nè il benessere nè la pace, la civiltà e la capacità colonizzatrice della Gran Bretagna dovrebbero discendere, nella scala dell'ammirazione mondiale, di parecchi gradini.*

La politica sociale di Roosevelt

## Il ripristino del N. R. A. sotto le spoglie del Wagner Act

**La Corte Suprema di Giustizia ne riconosce la costituzionalità**

Washington, 12 notte.

La Corte suprema di Giustizia, con 5 voti contro 4, ha riconosciuto la costituzionalità del «Wagner Act», il quale fissa i capisaldi dei rapporti fra capitale e lavoro in tutti gli Stati Uniti. La legge fu approvata dal Congresso e promulgata poco tempo dopo che la Corte Suprema aveva invalidato la legge fondamentale del N.R.A. Sostanzialmente essa è una rielaborazione di quelle clausole di quest'ultimo che sancivano ufficialmente il diritto degli operai al contratto collettivo di lavoro e condannavano esplicitamente le coercizioni dei datori di lavoro per impedire ai prestatori d'opera di organizzarsi sindacalmente. Alcune grandi compagnie industriali e commerciali forti della invalidazione del N. R. A. proprio sul punto del diritto operaio al contratto collettivo, il quale è mantenuto invariato nella sostanza nel «Wagner Act», alle prime applicazioni di quest'ultimo hanno ricorso al magistrato perchè dichiari la validità di tali applicazioni. La magistratura di primo grado in molti casi ha riconosciuta la legalità di tale applicazione sotto tutti i punti di vista. Gli attori di questi giudizi si sono poi appellati alla Suprema Corte perchè cassasse senza rinvio le sentenze dei giudici inferiori. I ricorrenti odierni separatamente erano: la agenzia giornalistica *Associated Press*; la Società siderurgica Langhlin and Jones, una delle maggiori degli Stati Uniti; la fabbrica di rimorchi automobilistici Fruehauf e la grande società Friedman-Harry-Marks.

I cinque ricorsi sono stati discussi oggi dalla Suprema Corte la quale in ciascun caso ha confermato la sentenza della magistratura inferiore e rigettato i ricorsi stessi, riconoscendo esplicitamente che la legge sui rapporti fra capitale e lavoro, conosciuta comunemente con il nome di «Wagner Act», è costituzionalmente irreprensibile; che bene hanno giudicato i magistrati di primo grado e che i datori di lavoro debbono riconoscere ai prestatori d'opera il diritto di organizzarsi sindacalmente e di concludere contratti collettivi, astenendosi nel contempo dall'esercitare qualsiasi coercizione sui dipendenti per indurli a desistere dall'organizzarsi. Conseguenza immediata sarà la riassunzione di quei dipendenti che le Ditte ricorrenti avevano licenziati per attività sindacale.

La decisione della Suprema Corte ha colto di sorpresa tanto gli ambienti ufficiali quanto quelli sindacali perchè dai più si era ritenuto che mai sarebbe stata riconosciuta la legalità della legge nel campo della grande industria come in quella siderurgica che svolge attività interstatale: si diceva che questo caso con tutta probabilità sarebbe stato «spuntato» in un tempo successivo. La Corte invece non ha fatto discriminazioni e il giudizio è venuto implicitamente a rivedere la sua stessa sentenza che invalidava la legge N.R.A.

Il governo di Roosevelt, che aveva seguito attentamente la battaglia giuridica sapendo come da essa dipendesse gran parte del suo progresso sociale per l'avvenire, esce rafforzato ed è da prevedere che la politica del New Deal riceverà d'ora innanzi un fortissimo impulso. Sotto questo punto di vista la sentenza odierna è addirittura considerata storica, anche perchè dà una interpretazione assai più vasta a quegli articoli della costituzione che disciplinano le attività economiche interstatali.

L'aula di udienza per l'occasione era affollata stamane come non si vedeva a memoria d'uomo. Molta folla era anche nei corridoi e negli scaloni in attesa della sentenza.

Chi pure guadagna dalla sentenza odierna è il movimento sindacale diretto da John Lewis. «Il parallelismo fra la posizione del Governo Federale e quella del movimento di Lewis — osservano molti — con la sentenza odierna può essere fonte di sviluppi eccezionali nella situazione economico-sociale degli Stati Uniti.

UNO SCULTORE CIECO DALLA NASCITA vive in America ove ha acquistato una notevole rinomanza. Ha 25 anni e si chiama Mark Rhoesmith.

# La ribellione nel Waziristan

**Londra sempre più allarmata — 4 morti nell'attacco dei ribelli a un'autorimessa — Altri due reggimenti inviati nella zona**

Londra, 12 notte.

Si apprende stasera che due Reggimenti della Brigata di Razalpindi hanno ricevuto oggi l'ordine di partire immediatamente per il Waziristan dove le già enormi forze militari concentrate dalle autorità britanniche si sono dimostrate nelle ultime settimane insufficienti a far fronte ad una situazione che peggiora a vista d'occhio.

*Un giornale della sera, l'Evening News, avanza stasera la tesi secondo la quale i ribelli del Waziristan i quali, come è noto, sono animati più che altro da sentimenti di carattere religioso, avrebbero ricevuto assicurazioni e rifornimenti di armi e munizioni da agenti comunisti.*

*Il giornale critica poi la politica del Governo il quale si lascia persuadere da qualsiasi promessa di buona condotta da parte delle tribù ribelli e quando queste ultime si dimostrano tranquille presta loro maggiori del denaro con il risultato che gli insorti, appena si sono riorganizzati, dimenticano le promesse e si gettano nuovamente contro il dominatore straniero. La morale che si trae dall'esperienza inglese nel Waziristan, dice l'organo usperiano, è che «fare i poliziotti del mondo non è un affare semplice. Le Nazioni che vogliono questa funzione, accetta di profitti quando riescono e disastrosa quando fallisce, commettono perciò una pazzia». L'Evening News scrive che il Waziristan «è il terreno su cui si vollaudera la forza e la risolutezza dell'Inghilterra che sono osservate da molti studiosi. Se il faciero Ipi, dice il giornale, può sfidarci nella regione della frontiera nord-ovest dell'Indie, altri facilmente si persuaderanno che la pelle del leone britannico può essere loro appena decidono di dividerla».*

*Il Manchester Guardian dal canto suo prevede che le operazioni nel nord-ovest costeranno all'Erario indiano somme enormi. Le giustificazioni di questi bombardamenti aerei che sono date da certuni, scrive il giornale, non persuadono. Quei bombardamenti servono soltanto a distruggere i raccolti ma non a produrre depressione sugli indigeni. «Anche se la guerra attuale potrà essere vinta — dice il Manchester Guardian — è da ritenere che incidenti simili ai presenti si verificheranno in altre parti della regione fino a quando la politica britannica nei riguardi delle tribù rimarrà una politica di repressione».*

*Si apprende a tarda ora che un'altra incursione di ribelli è avvenuta oggi.*

*La località non viene resa nota. Un comunicato delle autorità dichiara soltanto che una banda armata ha attaccato un'autorimessa. I passeggeri sono stati difesi coraggiosamente ma quattro di essi sono rimasti uccisi e molti feriti. Tutto il bagaglio dell'autocorriera è stato asportato dai ribelli.*

**In Palestina**

## Due arabi assassinati

Gerusalemme, 12 notte.

Malgrado la tregua che doveva durare sin all'inizio di maggio, due omicidi hanno funestato le feste della Palestina. E' stato trovato il cadavere di un arabo, assassinato presso la colonia ebrea di Yaffa. Presso Saafed un membro della municipalità di Tiberiade l'avvocato arabo Ibrahim Youssef, mentre rientrava da una cerimonia nuziale accompagnato dai suoi figli, è stato pure ucciso.

## Un incendiario per distrazione

**Segheria distrutta dal fuoco**
**Danni per un milione di dollari**

Stoccolma, 12 notte.

E' stato arrestato a Kraukrona un mercante ambulante sospetto di aver appiccato un incendio in una panetteria. L'uomo, che la polizia sorvegliava già da qualche tempo, ha fatto una confessione completa e si è vantato di essere pure l'autore di tredici altri incendi. Chiestigli i motivi che lo avevano spinto a commettere quegli atti criminali, egli ha dichiarato testualmente: «Lo feci per rompere la monotonia delle lunghe sere d'inverno, poichè non avevo i mezzi di andare al cinematografo».

Un incendio, che certo non è dovuto a un dilettante, e che nella completa assenza del vento non ha reso catastrofico, ha distrutta la maggiore parte dei fabbricati e degli impianti di una fra le più grandi segherie di legname della Svezia, nelle vicinanze della foreste di Upsala. Le cause del sinistro non sono ancora state determinate. I danni ascendono a circa un milione di dollari.

## Un tedesco processato

**perchè sospettato di spionaggio**

Londra, 12 notte.

E' comparso oggi dinanzi al Tribunale di polizia di Harwick il tedesco Otto Karl Ludvig, il quale ieri l'altro tentò di sbarcare in Inghilterra senza il permesso delle autorità, e fu trovato in possesso di documenti e di dati, i quali, secondo la definizione ufficiale, «costituiscono un atto preliminare di offesa alla legge sui segreti di Stato». In altre parole il Ludvig è stato tratto in arresto perchè lo si sospetta una spia. Si dichiara che l'accusa è stata mossa solo dopo che i documenti in questione erano stati esaminati minuziosamente da un alto ufficiale del Ministero della Guerra.

SUZANNE CARNOVE
di nove anni è stata la più bella bimba della Francia per il 1937.

HENRI BARBET
di nove anni e mezzo il più bel bimbo della Francia per il 1937 secondo il verdetto del concorso nazionale di Parigi.

***SUL FRONTE DI MADRID***

# Gli attacchi rossi ancora respinti

**Nove carri d'assalto e quattrocento uomini perduti dai comunisti — Un proclama di Mola ai cattolici baschi — La corazzata *Hood* ancorata a S. Jean de Luz**

St. Jean de Luz, 12 notte.

*La battaglia alla periferia di Madrid è continuata anche oggi, quarto giorno della offensiva marxista contro le linee nazionali intorno alla capitale. Di buon mattino il duello di artiglieria è incominciato su tutto il fronte madrileno e, dopo un insistente martellamento delle posizioni nazionaliste, i battaglioni internazionali rossi si sono lanciati nuovamente all'attacco, preceduti da varie decine di carri di assalto, nella speranza di demolire più facilmente la resistenza di un nemico che pensavano stremato dagli attacchi dei giorni scorsi.*

### I rossi nel tranello

*I rossi hanno concentrato principalmente lo sforzo offensivo nel settore intorno al monte Garabitas e nel Ponte dei Francesi, che collega la Casa de Campo con la Città Universitaria, con l'evidente proposito di isolare i contingenti nazionali che presidiano quest'ultima; il tentativo, che non è certamente il primo del genere, è fallito come i precedenti.*

*Il primo attacco rosso è avvenuto dopo una lunga preparazione di artiglieria sulle colline dell'Aguila, a sud-ovest di Madrid. Quando le ondate di assalto marxiste hanno attaccato il Colle, hanno osservato che i nazionali, che si erano rimpiattati per sfuggire agli effetti del bombardamento, non davano segni di vita.*

*I difensori della posizione hanno lasciato il nemico salire cautamente sul colle e poi, abbocando di improvviso fuori dai propri nidi, hanno puntato sui nuclei rossi che già si credevano vittoriosi le loro mitragliatrici e li hanno falciati. Le perdite degli assalitori sono state spaventose. La brigata Tahlmann ha avuto due dei suoi battaglioni completamente annientati; della brigata detta «dei contadini» solo duecento uomini sono sfuggiti al macello. Altri sette carri di assalto rossi sono rimasti sul terreno dopo questo disastroso assalto.*

*Alle 20.30 di oggi, lunedì, i marxisti hanno attaccato le linee nemiche fra la collina della Pernice e la cima Barreal, a sinistra della strada dell'Escuriale, su una estensione di circa due chilometri. La quinta Banderа delle falangi è uscita dalle trincee con grande impeto guerriero ed ha respinto il nemico, che ha lasciato sul terreno dei nazionali ancora un paio di centinaia di morti e altri due carri d'assalto.*

### Segni di stanchezza

*E' fuori dubbio che i rossi sono assai stanchi di questi vani tentativi e sentono di non potere più sostenere l'immane sforzo compiuto da venerdì a oggi. Fanno un ultimo appello alle loro energie, per cercare di liberare una parte delle agglomerazioni di Madrid dal nemico, alleviando la stretta che chiude la capitale con la speranza di potere, in un secondo tempo, dirigere più agevolmente l'offensiva in terreno aperto.*

*Tutto questo piano è stato ancora una volta sventato, poichè, dopo i combattimenti odierni alquanto meno violenti di quelli dei giorni scorsi, le linee dei nazionali sono rimaste intatte. I comunicati ufficiali dello stato maggiore reale, generalmente prudenti, non celano una sola posizione conquistata, un solo edificio occupato, nella Città Universitaria; confessano quindi l'insuccesso del tentativo, che non è riuscito a modificare la situazione in nessun punto del fronte.*

*In Biscaglia la calma è continuata per tutta la giornata di oggi, salvo un paio di isolati e disorganizzati tentativi da parte basca. Già accennammo alle probabili ragioni d'ordine militare e politico che hanno consigliato la sosta nell'offensiva nazionale contro Bilbao. Aggiungiamo che ultime notizie confermano l'impressione di ieri sera, secondo cui la ripresa delle operazioni sarebbe questione di ore.*

### Il proclama di Mola ai cattolici baschi

*Nell'intento di assecondare il processo di crisi interna che molti sintomi denotano per l'avversario, il generale Mola ha ultimamente fatto diffondere oggi dagli aviatori nazionalisti, su tutto il territorio della provincia di Bilbao, un proclama che invita i baschi che, insieme ai socialisti, ai comunisti ed agli anarchici, partecipano alla difesa della città nordica a ricomperare una alleanza mostruosa e a rivendicare come cattolici la propria indipendenza rispetto agli estremisti di sinistra, il cui carro si sono aggiogati.*

*«Siete stati indotti — dice il proclama del generale Mola — a prendere le armi a fianco dei nemici della religione, i quali nel resto della Spagna rossa hanno trucidato la quasi totalità dei sacerdoti e commesso i più mostruosi attentati che registri la storia. Voi ignoravate che il Santo Padre, in una recente Enciclica, ha formalmente condannato il comunismo e per conseguenza ogni alleanza con tale partito. Come cattolici a come spagnoli, abbiamo il dovere di consigliarvi di deporre le armi e di riflettere sul vostro errore. Se persisterete in esso, ne pagherete il fio con la distruzione delle vostre case e dei villaggi, che noi vogliamo evitare».*

*La corazzata inglese Hood è giunta alle 18.15 di oggi a S. Jean de Luz, ove ha gettato l'ancora. L'arrivo della grossa nave ha suscitato qui vivo curiosità.*

**Riccardo Forte**

**Sul fronte basco**

## Sterili tentativi rossi sventati dai nazionali

Vitoria, 12 notte.

I bianchi hanno tentato nella serata di ieri un piccolo colpo di mano su di un piccolo fortino nazionalista, ad est di Urquiola, sul versante del Monte Ambato. Un caporale e quattro uomini che erano colà di guardia, hanno lasciato avvicinare gli assalitori e poi li hanno mitragliati, obbligandoli a ripiegare, abbandonando sul terreno numerosi morti e feriti. I baschi hanno poi tentato un altro colpo di sorpresa su di una posizione nazionale ai piedi del Grande Gorbea, ma hanno dovuto ritirarsi sotto il fuoco intenso delle mitragliatrici ed il lancio incessante, da parte dei difensori, di granate e di bombe a mano.

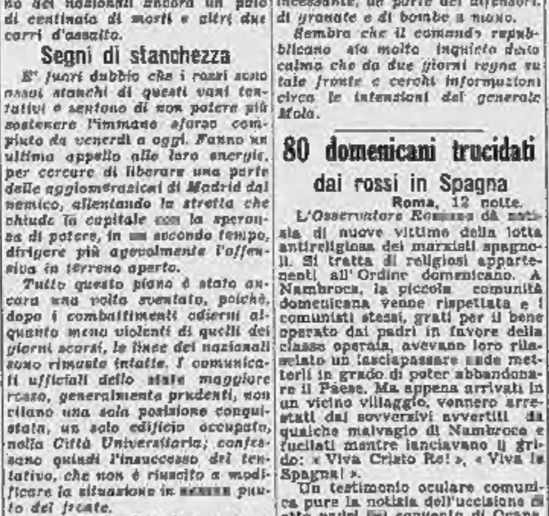
*Sembra che il comando repubblicano sia molto inquieto dato calma che da due giorni regna sul fronte e cerchi informazioni circa le intenzioni del generale Mola.*

## 80 domenicani trucidati dai rossi in Spagna

Roma, 12 notte.

*L'Osservatore Romano* dà notizia di nuove vittime della lotta antireligiosa dei marxisti spagnoli. Si tratta di religiosi appartenenti all'Ordine domenicano. A Nambroca, la piccola comunità domenicana venne rispettata e i comunisti stessi, grati per il bene operato dai padri in favore della classe operaia, avevano loro rilasciato un lasciapassare onde metterli in grado di poter abbandonare il Paese. Ma appena arrivati in un vicino villaggio, vennero arrestati dai sovversivi avvertiti da qualche malvagio di Nambroca e fucilati mentre lanciavano il grido: «Viva Cristo Re!», «Viva la Spagna!».

Un testimonio oculare comunica pure la notizia dell'uccisione di otto padri del convento di Ocana. A Calanda il massacro fu quasi generale. Si parla di sette padri, quattro studenti e quattro fratelli. Essendo loro stato intimato di gridare viva il comunismo, essi risposero: «Viva Cristo Re!». Altri quattro religiosi sono stati uccisi a Barcellona. L'organo Vaticano informa che approssimativamente il numero dei religiosi domenicani trucidati in Spagna, sale così a circa ottanta, senza contare le religiose di cui non si hanno notizie sicure.



UNA FORZA D'ANIMO ECCEZIONALE ha dimostrato il piccolo Joe Collins che è precipitato da un quinto piano ed è riuscito miracolosamente a salvarsi. Pur essendo gravemente ferito, il bimbo non ha emesso un lamento dicendo che Buck Jones — il popolare attore cinematografico che interpreta film di avventure — non piange mai. Buck Jones, a conoscenza del fatto, è partito per far visita al suo ammiratore che lo ha ricolto con indescrivibile gioia.

L'assassinio della modella

## Lo scultore Irwin introvabile

**Tragiche conseguenze di un errore di persona nel Massachussets**

New York, 12 notte.

*Le ricerche della polizia per rintracciare quel famoso scultore Robert Irwin, ritenuto autore del triplice omicidio di cui fu vittima Gideon, hanno provocato oggi un fatale errore. In una località del Massachussets, il ventiseienne John Fletcher, uscito qualche settima-*

JOSEPH GEDICH il padre della modella assassinata a New York.

*na fa dal carcere, venuto scambiato dagli agenti per l'Irwin e arrestato.*

*Rimesso in libertà stamane, egli ha sparato diversi colpi di rivoltella contro il capitano Grimes, della polizia federale. Un agente che lo accompagnava ha risposto al fuoco, ferendo gravemente il Fletcher, il quale poco dopo moriva all'ospedale. Anche le condizioni del Grimes sono gravi. Del vero Irwin ancora nessuna notizia.*

## Lettere inedite di Carducci a un gentildonna veneta

Vicenza, 12 notte.

Mentre si stanno raccogliendo gli inediti dell'epistolario carducciano, può essere interessante sapere che il Carducci negli ultimi anni della sua vita fu di frequente ospite di villa Rezzonico presso Bassano, di proprietà della contessa Silvia Baroni Pasolini Zamitecolo. Fra il poeta e la contessa, cui il Carducci dedicò l'autografo dell'ode alla chiesa di Polenta, sussistevano cordiali vincoli di ammirazione, e la gentildonna era depositaria di molte lettere del poeta. Morendo qualche anno dopo la guerra, la contessa lasciò in eredità la villa all'ospedale civile di Bassano. Oggi potrebbe essere giovevole alla ricerca e alla pubblicazione dell'epistolario carducciano l'esame di quelle lettere, qualora, dai nuovi depositari, venga concesso di consultarle.

## Il generale Guzzoni è giunto a Roma

Roma, 12 notte.

E' giunto a Roma proveniente da Napoli S. E. il generale Guzzoni, già Governatore dell'Eritrea.

## Le nozze contemporanee di tre fratelli

Cuneo, 12 notte.

Nella famiglia del rurale Francesco Serra, proprietario d'una cascina a Centallo, tre fratelli, di cui uno, Giuseppe, reduce dall'A.O.I., ne fece parte della colonna Starace, hanno contemporaneamente celebrate le nozze, festeggiatissimi dalle autorità e dalla popolazione.

## Una lucertola in un uovo

Cosenza, 12 notte.

Si assicura che a Rogliano lo stagnino Miglio, recatosi nel pollaio per raccogliere le uova, ne ha trovato uno a forma quasi cilindrica, di dimensioni normali, con un puntino nero sporgente ad una estremità. Rotto il guscio, ha trovato nell'interno, con sorpresa meraviglia, una lucertola in embrione, fatta del rosso dell'uovo. L'eccezionale fenomeno ha destato nel popolino ogni sorta di commenti.

## Perde la pipa cadendo e muore tra le fiamme

Messina, 12 notte.

A Santo Stefano il carrettiere Gaetano Leone, di anni 58, costretto a casa dall'età avanzata, voleva entrare nella stalla per governare i muli, ma perduto l'equilibrio cadeva e mentre cercava di rialzarsi perdeva la pipa accesa, il cui fuoco incendiava una scatola di cerini. In pochi minuti l'infelice si trasformava in una torcia ardente e poco dopo decedeva fra atroci spasimi.

## Macabra scoperta

Rivarolo Can., 12 notte.

Nel camposanto di Rivara Canavese il becchino, insospettito dalla terra smossa, rinveniva in un angolo, seppellito di recente, il cadaverino di un neonato. Avvertite le autorità, queste procedevano all'arresto immediato della colpevole e dei familiari. Sembra si tratti di un nato morto.

## L'istruttoria in Francia sulla vicenda di Bordighera

Parigi, 12 notte.

Avendo la polizia francese avvertito la giustizia francese della misteriosa scomparsa della moglie dell'articolista Alberti, è stata aperta a Nizza una istruttoria per omicidio volontario. Il giudice istruttore Vachier ha inviato una rogatoria al commissario di polizia di Mentone, signor Michel, onde effettuare ricerche in quella città e nei dintorni, ove l'Alberti aveva abitato. Il commissario di polizia di Mentone e i suoi agenti si sono recati nella proprietà Langlois, sul Boulevard di Garavan, che Antonio Alberti aveva affittata. La casetta è stata a lungo esplorata e sono stati effettuati anche degli scavi, che non hanno però dato alcun risultato.

## Chi segnalò la scomparsa

Bordighera, 12 notte.

Da chi fu segnalata all'autorità la scomparsa della sventurata Teresa Alberti Damele? Ecco un interrogativo pieno d'interesse al quale i risultati delle ultime indagini consentono di dare una risposta conclusiva. Come si ricorderà, l'Alberti — nelle dichiarazioni rese nei giorni immediatamente successivi al suo «fermo» — aveva rivendicato la priorità della segnalazione, opponendo questo fatto come un elemento di alcuna efficacia per provare la sua innocenza. Senonchè gli accertamenti condotti dall'autorità han dimostrato che la segnalazione della scomparsa non solo non fasle all'Alberti, ma fu, anzi, da lui contrastata e confutata. Fu precisamente una sorella della sventurata donna a presentarsi ai Carabinieri per segnalare la misteriosa scomparsa della Teresa.

Venuto immediatamente a conoscenza di ciò, l'Alberti si preoccupò di impedire che la denuncia venisse presa in considerazione. Ed egli ottenne l'intento diffondendo e facendo diffondere voci rassicuranti sulla sorte della consorte, quale quella che si fosse recata in Francia per trattenervisi qualche tempo. La sorella della sventurata donna dovette recarsi varie altre volte in Caserma per convincere che si trattava veramente di un caso angoscioso e drammatico e per ottenere che si iniziassero le indagini. La realtà di tutto ciò è emersa, come si è detto, dagli accertamenti di questi giorni.

## Gettata dall'alto sui binari dall'ex-fidanzato?

Trieste, 12 notte.

E' stata ricoverata all'ospedale tale Renata Rupolo, di 23 anni, la quale era stata raccolta in gravissime condizioni sui binari del sottopassaggio ferroviario di Sant'Andrea. La giovane, alla quale è stata riscontrata la frattura della colonna vertebrale e una grave lesione alla testa, ha dichiarato che mentre si trovava sul cavalcavia aveva avuto un violento diverbio con un suo ex-innamorato. Ma non ha voluto dire se sia caduta accidentalmente o se ve l'abbia gettata l'ex-fidanzato.

## Tenta freddamente di uccidere per gelosia di mestiere

Novara, 12 notte.

Certo Maurizio Arnasco, di 33 anni, da Tapigliano, fruttivendolo, nutriva rancore contro Vito Schiantone, di 35 anni, da Taranto, per gelosia di mestiere. Oggi l'Arnasco, vista il rivale in un negozio di corso Torino, lo invitava ad uscire sulla strada e gli sparava contro un colpo di rivoltella, senza colpirlo: sparava allora un secondo colpo, che però non esplodeva. Lo Schiantone riusciva a disarmarlo e con l'aiuto di alcuni astanti lo accompagnava in questura. L'Arnasco ha confessato di avere premeditato il delitto e di avere comperato l'arma poco prima. E' stato denunciato per tentato omicidio.

## Due motociclisti vittime di uno scontro con un camion

Genova, 12 notte.

Poco prima della mezzanotte, all'altezza del deposito della spazzatura della Volpara, un autocarro addetto appunto al trasporto delle immondizie sbucava improvvisamente in via Piacenza, proprio mentre passava una motocicletta sulla quale si trovavano tre giovani di Lavagna. L'urto è stato violentissimo: sono morti sul colpo il ventiseienne Achille Carbone e il cugino ventiquattrenne Ugo Fossa. Il terzo passeggero, un fratello dell'Adolfo, Giulio, di anni 23, ha riportato ferita guaribile in quaranta giorni.

## NOTIZIARIO ITALIANO

**DA ALESSANDRIA**

**Le comunicazioni** fra Milano-Alessandria-Acqui-Savona saranno prossimamente più agevole corrispondenze. Inoltre durante la stagione termale saranno stabilite quattro coppie di treni con carrozze dirette fra Milano ed Acqui e due fra Torino ed Acqui, eliminando così il disagio del trasbordo nelle stazioni di coincidenza.

**DA BIELLA**

**In un sinistro stradale** perì Ferdinando Pozzo, di 72 anni, da Pondurano, che da molti anni conviveva con tale Adelaide, di anni 51, ha sparato un colpo di rivoltella contro la donna, ferendola alla faccia.

**DA STRADELLA**

**Il Federale ha ritirato la tessera** al Andrea Nocera, iscritto al Fascio di Broni dal 1935, per aver dimostrato di non possedere le qualità che costituiscono lo spirito fascista.

**DA VERCELLI**

**Una piscina scoperta**, promossa dal Comune in accordo con la Federazione e il Dopolavoro, sorgerà sul terreno della nuova grandiosa sede del Dopolavoro Provinciale a completare le iniziative comprese nella Casa del Dopolavoro a beneficio del popolo.

**DA VICENZA**

**Per commemorare la fondazione dell'Impero** il proprietario della S. A. Astro di Carlesco, Pietro Ferraris, ha consegnato al Federale la somma di duemila lire.

## Mercato dei cotoni

**New York**, 12 (chiusura rotondi. — Disp.: tendenza poco stabile; Middling 14.69. Futuri: tend. apertura poco stabile; tend. chiusura poco stabile. 1937: aprile 13.94, maggio 13.89, giugno 13.84, luglio 13.78, agosto 13.65, settembre 13.48, ottobre 13.35, novembre 13.51, dicembre 13.27; 1938: gennaio 13.28, febbraio 13.30, marzo 13.35.

**New Orleans**, 12. — Disp.: Middling 14.12. Futuri: 1937: maggio 13.78, luglio 13.70, ottobre 13.33, dicembre 13.36; 1938: gennaio 13.37, marzo 13.45.

I POLIZIOTTI DEL COLORADO hanno adottato una specie di maschera antigas che serve a proteggerli dal polverone delle strade di campagna durante le loro corse in motocicletta.

## La sparatoria sul giudice

**Quattro anni al colpevole**

Imperia, 12 notte.

Nel pomeriggio del 5 maggio scorso, come si ricorda, l'avv. Lorenzo Accame, giudice del Tribunale di San Remo, mentre percorreva il corso Cavallotti per recarsi all'ufficio, era fatto oggetto di quattro colpi di rivoltella sparati a breve distanza da certo Minghetti Giovanni, impresario costruttore edile residente ad Albenga, che si era appositamente recato a San Remo per affrontarlo. Il Minghetti, la cui sparatoria fortunatamente non produsse alcuna lesione all'Accame, si costituì ai carabinieri, e narrò d'aver voluto soltanto intimorire il giudice e fare una scenata allo scopo di far rivedere un giudizio civile svoltosi tra lui e le signore Laura e Maddalena Pegollo di Pietra Ligure, quest'ultima moglie dell'Accame, al quale faceva l'accusa di avere esercitato influenze a suo danno, facendogli perdere la lite a centinaia di migliaia di lire.

Il Minghetti fu rinviato a quella Corte d'Assise per tentato omicidio premeditato. Al dibattimento si difese insistendo nell'affermare di non aver avuto intenzione di uccidere. La Corte, in conformità alle richieste dei difensori La Perna di Alessandria e Filippi di Torino, ha ritenuto l'imputato colpevole di tentativo di lesioni, e lo ha condannato a quattro anni di reclusione, col beneficio del condono di due anni.

## Il rasoio e la scure per uccidere fratello e cognata

Novara, 12 notte.

Si è iniziato in Corte d'Assise il processo a carico dell'operaio gessatore Carlo Avondo, di 50 anni, di Serravalle Sesia. Costui nutriva rancori verso il fratello Luigi, di 49 anni, al quale il padre aveva lasciato una sostanza maggiore, e la sera del 5 dicembre si recava armato di scure e di rasoio, all'abitazione del Luigi, penetrando nella sua camera da letto a mezzo di una scala, attraverso la finestra. Avvicinatosi al letto, colpiva all'impazzata, al buio, la cognata Rosa Cavallo, ferendola gravemente e causandole uno sfregio permanente al volto. Alle grida della donna il marito balzava da un altro letto, ed allora il fratello tentava di colpirlo con la scure, ferendolo non gravemente dopo una viva colluttazione. Egli si era messo le scarpe di gomma per non far rumore.

L'imputato dice che voleva uccidere il fratello e che nell'oscurità non aveva riconosciuto la cognata. L'accusa sostiene invece che volesse colpire la donna, ritenendola istigatrice del marito contro di lui. L'imputato è un esposto della Francia e dalla Svizzera per ottivi precedenti.

**SPORT**

## L'inizio a Milano della selezione dei pugili

Milano, 12 notte.

Questa sera nella sede del Gruppo Battisti alla presenza di un pubblico numeroso e del segretario della Federazione pugilistica italiana hanno avuto inizio gli incontri di selezione per i campionati europei che avranno luogo a Milano dal 5 al 9 maggio. Questi incontri dureranno tre serate.

Ecco i risultati della prima serata:

*Pesi gallo.* - Mangialardo (Roma) b. Bezzicchieri (Milano) ai punti. — *Pesi piuma.* - Biagini (Bologna) b. Massi (Terni) ai punti. — *Pesi leggeri.* - Sarfanelli (Perugia) b. Ros (Roma) ai punti. — *Pesi medio leggeri.* - Riboldi (Milano) b. Pittori (Ancona) per abbandono alla prima ripresa. — *Pesi medi.* - Zorzenon (Milano) b. Fossati (Milano) ai punti; Gliberti (Venezia) b. Binnetzi (Roma) ai punti. — *Pesi massimi.* - Lazzari (Roma) b. Scheri (Trieste) per fuori combattimento alla terza ripresa.

## Il torneo dell'Europa centrale si è iniziato a Napoli

Napoli, 12 notte.

Si sono oggi iniziate le gare di campionato di tennis dell'Europa centrale. I campi della Villa Comunale erano affollati da un pubblico elegante che si è vivamente interessato allo svolgimento delle partite del primo turno.

Ecco i risultati:

Singolare uomini: Beer b. Ricciardi 6-0, 6-1; Duplain b. Gaetani, 6-1, 6-3; Ambros b. De Luca 6-1, 6-2; Kutch b. Avitabile 6-1, 6-3; Canepele b. Miclio 6-4, 6-2; Quintavalle b. Centonze 7-5, 6-3; Martinelli b. Nicolaus 6-1, 6-2; Romanoni b. Bazzardi 6-1, 6-1.

ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*

Tipogr. del Giornale LA STAMPA